

*in*ARCASSA

welfare e professione

Trimestrale della Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli
Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti

2-3/2016
aprile-settembre

anno 44

INVENZIONI E BREVETTI
Inarcassa premia le idee

CANTIERE INARCASSA
Un anno di lavoro
per cambiare il futuro

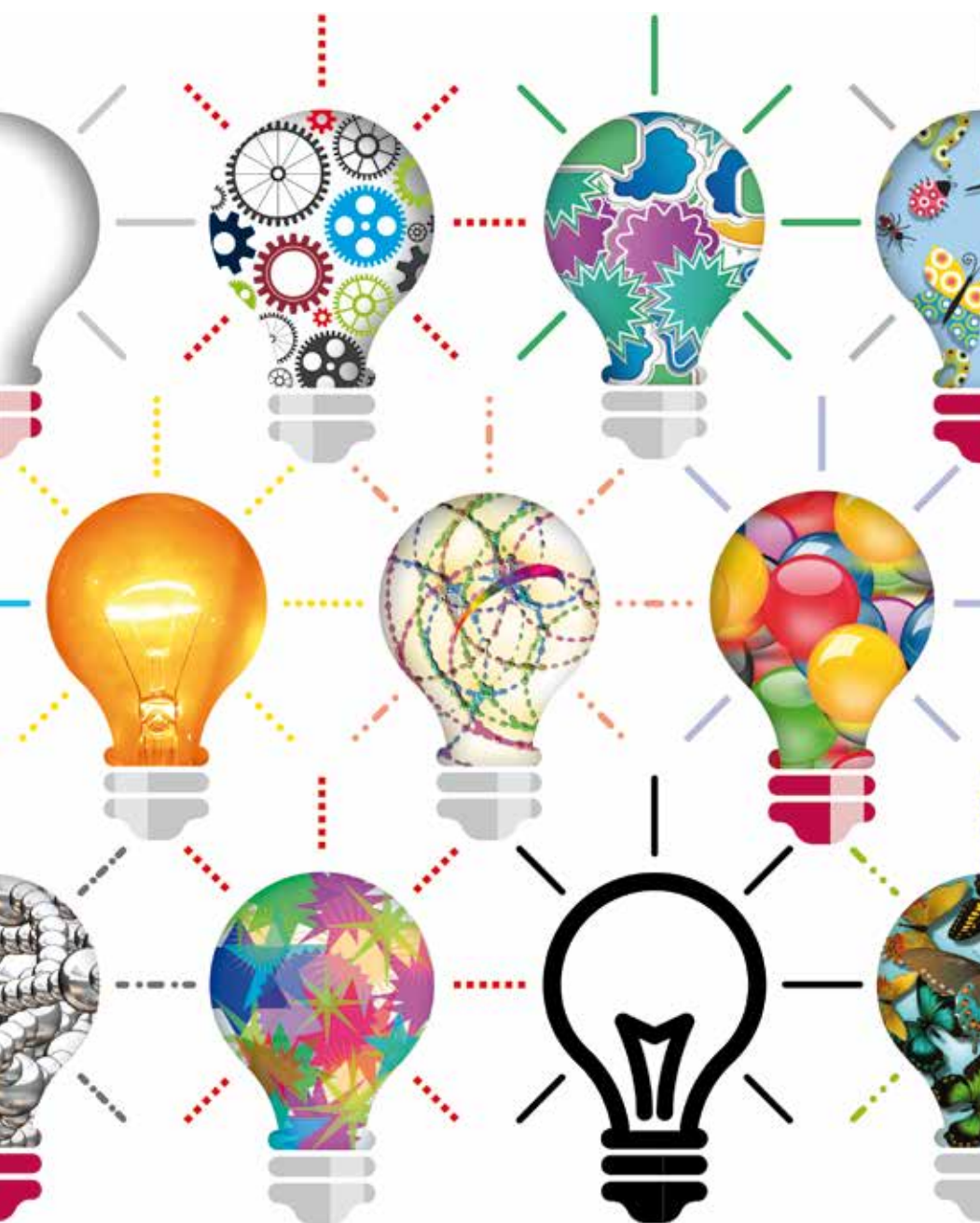
CODICE ETICO
Intervista al prof. Hinna

RISCHIO SISMICO
Andrea Tomasi:
servono azioni preventive

LIBERE PROFESSIONISTE
Cresce l'offerta di Welfare

COSTRUZIONI E ROBOTICA
Intervista al prof. Bock

BIENNALE DI ARCHITETTURA
"Reporting from the front"

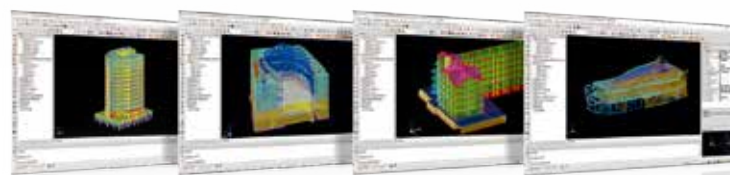




Più di quanto immagini.

Confrontati con le sue caratteristiche, guarda i filmati esplicativi, leggi il manuale, provalo, testalo nei casi che ritieni più interessanti. Potrai verificare come Sismicad, con il suo solutore FEM integrato, il facile input 3d anche in Autocad®, le verifiche per edifici esistenti, i rinforzi, la geotecnica, le murature, le pareti in legno con giunzioni, ecc... sia da tempo un software di riferimento continuamente aggiornato e seguito da un efficiente servizio di assistenza tecnica.

Quando diventerà il tuo abituale strumento per il calcolo strutturale potrai consigliarlo anche tu: è più di quanto immagini.

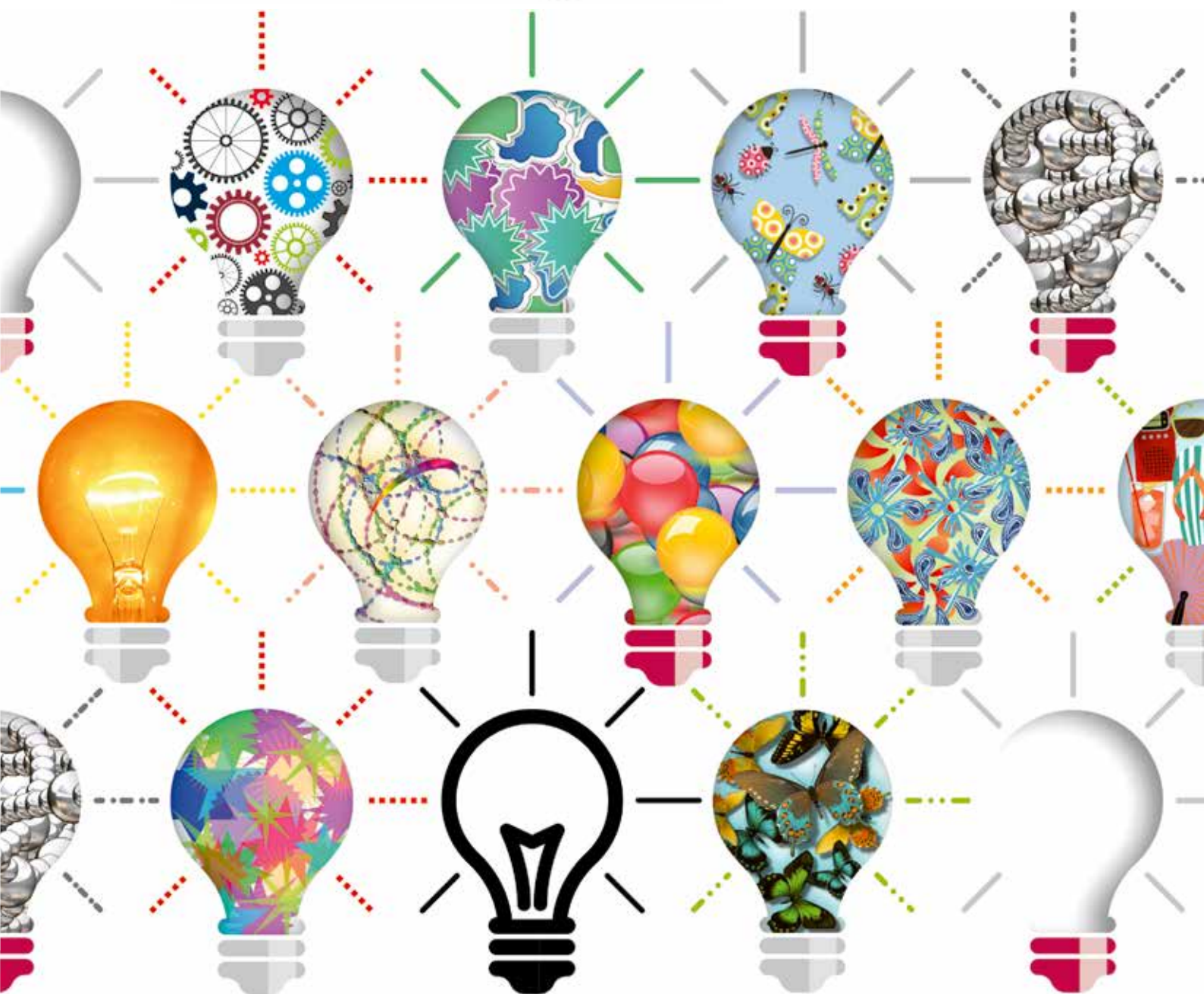


Sismicad 12

inarcassa
PREMIALE **IDEE**



CONCORSO
PER L'INNOVAZIONE
E LA CREATIVITÀ



Una selezione per **premiare** i 10 iscritti - 5 ingegneri e 5 architetti - **autori di invenzioni** nella forma di **Brevetti, Modelli ornamentali e di utilità nel settore architettonico ed ingegneristico**, che presenteranno le idee più originali. Saranno assegnati premi in denaro a titolo di contributo per lo sviluppo, la produzione e la diffusione sul mercato del brevetto/modello.

Domande di partecipazione
entro il **31 ottobre 2016**
Informati su www.inarcassa.it

TRIMESTRALE

della Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza
per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti

Anno 44 / aprile-settembre 2016

Direttore editoriale / Arch. Giuseppe Santoro

Direttore responsabile / Cesare A. Protetti

Direttore di redazione / Ing. Sergio Clarelli

Comitato di redazione

Ing. Riccardo Betti / Ing. Giovanni Paolo Canè

Arch. Salvatore Angelo Catalano / Arch. Evasio De Luca

Arch. Pasquale Fanelli / Ing. Fulvio Grignaffini

Arch. Gerardo Antonio Leon / Arch. Giancarlo Lochi

Arch. Flavio Mangione / Arch. Carlo Muggeri

Ing. Marco Ratini / Ing. Stefano Sapienza

Ing. Pasquale Tipladi / Arch. Beniamino Visone

Responsabile CdA / Arch. Marina Martinotti

Redazione Social Network

Direttore di redazione / Arch. Irene Fiorentino

Redazione

Arch. Michela Maricchio / Arch. Alberto Pomaro

Arch. Caterina Giovanna Zizzi / Ing. Mario Zocca

Responsabile CdA / Ing. Ester Maria Rutili

Coordinamento redazionale e segreteria

Tiziana Bacchetta

e-mail: redazione.rivista@inarcassa.it

Direzione e amministrazione

Via Salaria, 229 - 00199 Roma

La collaborazione con la redazione su argomenti di natura previdenziale o che interessano la libera professione è aperta a tutti gli iscritti agli Albi professionali di ingegnere o architetto. Gli articoli e le note firmate esprimono l'opinione dell'autore e non impegnano l'Editrice e la redazione.

Editrice

inarcASSA

Via Salaria, 229 - 00199 Roma

tel. 06.852741 / fax 06.85274435

www.inarcassa.it

Registrazione Tribunale di Roma n. 15088 del 10 maggio 1973

Realizzazione, composizione e stampa / Rubbettino print

Progetto grafico/ Guglielmo Sirianni

Collaborazione redazionale / Maurizio Serio

Pubblicità

Rubbettino print

Viale Rosario Rubbettino, 8

88049 Soveria Mannelli (CZ)

T +39 0968.66641 / F +39 0968.662035

Pubblicazione inviata agli associati Inarcassa, ai titolari di pensione Inarcassa, agli ingegneri ed architetti iscritti ai rispettivi Albi professionali titolari di Partita Iva e a chi ne ha fatto richiesta.

La diffusione di questo numero è di 197.867 copie.

Chiuso in redazione il 14 settembre 2016

editoriale

7 **Fiancheggiatori di previdenza**

Giuseppe Santoro

in questo numero

9 **Nuova grafica, nuovi contenuti**

per una rivista al passo con la modernità

Cesare Protetti

le foto del fil rouge

12 **Qui Biennale**



le interviste

14 **Inarcassa attore importante della Corporate Social Responsibility**

Intervista al prof. Luciano Hinna, presidente del Consiglio Italiano delle Scienze Sociali

Cesare Protetti

18 **Bock: costruire con la robotica**

Intervista al prof. Thomas Bock, pioniere dell'automazione e della robotica nelle costruzioni

Sergio Clarelli

previdenza

23 **Cantiere Inarcassa**

Un anno di lavoro per cambiare il futuro

Giuseppe Santoro

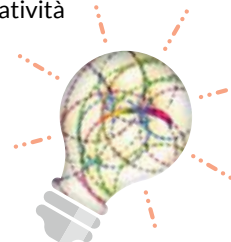
26 **Appuntamento con il consuntivo 2015**

Potenziata l'idea della centralità dell'associato

Catia Pascucci

inarcassa premia le idee

30 **Un concorso per l'innovazione e la creatività**



- 33 **Dichiarazione dei redditi e dei volumi d'affari 2015**
a cura della redazione
- 36 **Inarcassa On Line, guida ai servizi**
a cura della redazione
- inserto**
- 41 **Il Nuovo Codice dei Contratti Pubblici**
(a cura di Westminster, osservatorio specializzato delle istituzioni)
- 57 **Da Inarcassa più attenzione alle libere professioniste**
a cura della redazione
- governance**
- 61 **Spotlight su CND, CdA, Giunta Esecutiva**
a cura di Marina Martinotti
- osservatorio professionale**
- 69 **Etica e legalità nella professione: a Palermo un nuovo Osservatorio**
Per una nuova primavera delle professioni
Emanuele Nicosia
- 72 **Nuovi adempimenti per gli Ordini**
Riccardo Betti
- 74 **CNI: il progetto di cambiamento parte dall'Officina Italia di Palermo**
Massimo Trotta
- fondazione**
- 77 **Equo compenso: una necessità**
Andrea Tomasi
- 77 **Terremoto: servono azioni preventive e serie sul patrimonio edilizio**
Andrea Tomasi
- associazioni**
- 80 **Il principio dell'anomalia dell'offerta: le analogie tra pubblico e privato**
Bruno Gabbiani

terza pagina

- 83 **Biennale di architettura "Reporting from the front"**
Luisella Garlati



- 87 **Da Parigi a Venezia: "il magnifico vascello" di Frank Gehry**
Fulvio Grignaffini

- 89 **spazio aperto**
a cura di Mauro di Martino

spazio alle idee

- 91 **Under 40 per le ali ritrovate dell'Istituto italiano di Cultura di Parigi**
- 92 **È italiana la lezione dei Docks di Marsiglia**
- 93 **Archmarathon Award per la pietra in architettura**



- 96 **la vignetta di evasio**



In copertina: il logo del concorso "Inarcassa premia le idee". Logo e grafica del bando sono di Alessandra Tolloy.

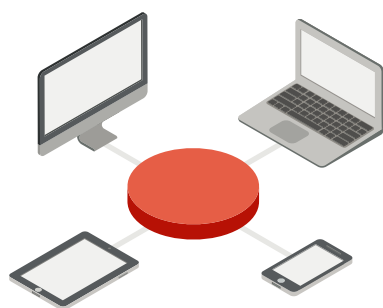


Direzione dei lavori con il nuovo Codice appalti Ecco la soluzione

PriMus-PLATFORM

La prima piattaforma elettronica aperta per la direzione dei lavori

Cosa si ottiene con **PriMus**-PLATFORM



PriMus-PLATFORM è lo strumento ideale per seguire in maniera innovativa e sicura la direzione dei lavori, comunicare adeguatamente tutti gli atti contabili e redigere il giornale dei lavori così come richiesto dal nuovo Codice degli appalti e dalle linee guida ANAC.

Il direttore dei lavori ed il RUP che decidono di usare PriMus-PLATFORM per la gestione della direzione dei lavori e del giornale dei lavori hanno a disposizione una piattaforma di comunicazione che garantisce la creazione di un team ed una metodologia di lavoro straordinariamente efficace.

PriMus-PLATFORM consente di coinvolgere tutti gli attori che lavorano a vario titolo nell'esecuzione di un'opera (direttore dei lavori, direttori operativi, ispettori di cantiere, committente, direttore tecnico di cantiere dell'impresa esecutrice, collaudatore in corso d'opera, coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione, RUP, progettista architettonico, progettista strutturale, ecc.).

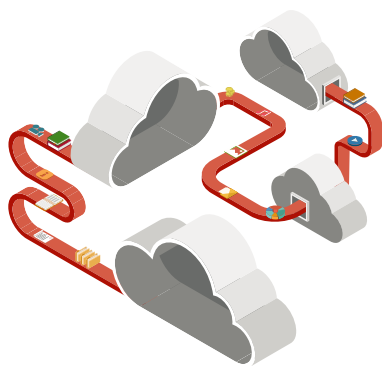
Ognuno, per le proprie competenze, può apportare informazioni e documentazioni utili a ricostruire l'andamento dei lavori attraverso annotazioni, registrazioni, riserve, ordini di servizio, sopralluoghi, istruzioni operative, documenti allegati, foto, ecc.

La stretta **integrazione con PriMus** consente ai clienti del programma di computo e contabilità più diffuso in Italia di integrare automaticamente tutti i dati prodotti con il software nella piattaforma elettronica per la direzione dei lavori e nel giornale dei lavori.

Maggiori info su www.acca.it/primus-platform



Come funziona **PriMus-PLATFORM**



Il software e le APP che costituiscono i terminali su PC, portatili, smartphone o tablet della piattaforma elettronica PriMus-PLATFORM possono essere scaricati gratuitamente dal sito ACCA o, per quanto riguarda le APP, dagli store Apple e Google.

Tutti possono scaricare e usare gratuitamente PriMus-PLATFORM (software o APP) per collaborare su opere create da altri direttori dei lavori o RUP in cui si è chiamati a collaborare, per esempio, con un ruolo di responsabile della sicurezza, collaudatore, ecc.

Aperta la piattaforma sono visibili tutti i documenti creati in qualità di direttore dei lavori o di RUP e quelli in cui si è stati coinvolti con un diverso ruolo. Tutti i documenti sono sul Cloud e quindi accessibili da tutti gli attori coinvolti nell'opera, in qualsiasi momento, da qualunque luogo e da qualsiasi terminale (PC o Mobile).

Il software permette di creare gratuitamente per 30 giorni giornali dei lavori di nuove opere di cui seguire la contabilità e può essere usato senza costi per sempre senza creare nuovi giornali dei lavori,

L'abbonamento a PriMus-PLATFORM permette di:

- creare nuovi giornali dei lavori e gestire quelli in corso
- invitare tutti gli attori coinvolti nella redazione e nel controllo del giornale dei lavori, della contabilità dei lavori e della direzione dei lavori dell'opera
- far scaricare gratuitamente un numero indefinito di licenze di PriMus-PLATFORM a tutti i partner
- disporre di tutti gli aggiornamenti di PriMus-PLATFORM

Maggiori info su www.acca.it/primus-platform

Vieni al SAIE e ricevi in regalo il nuovo e-book

La direzione dei lavori secondo il nuovo Codice appalti e le linee guida ANAC

con incluso il software PriMus-PLATFORM

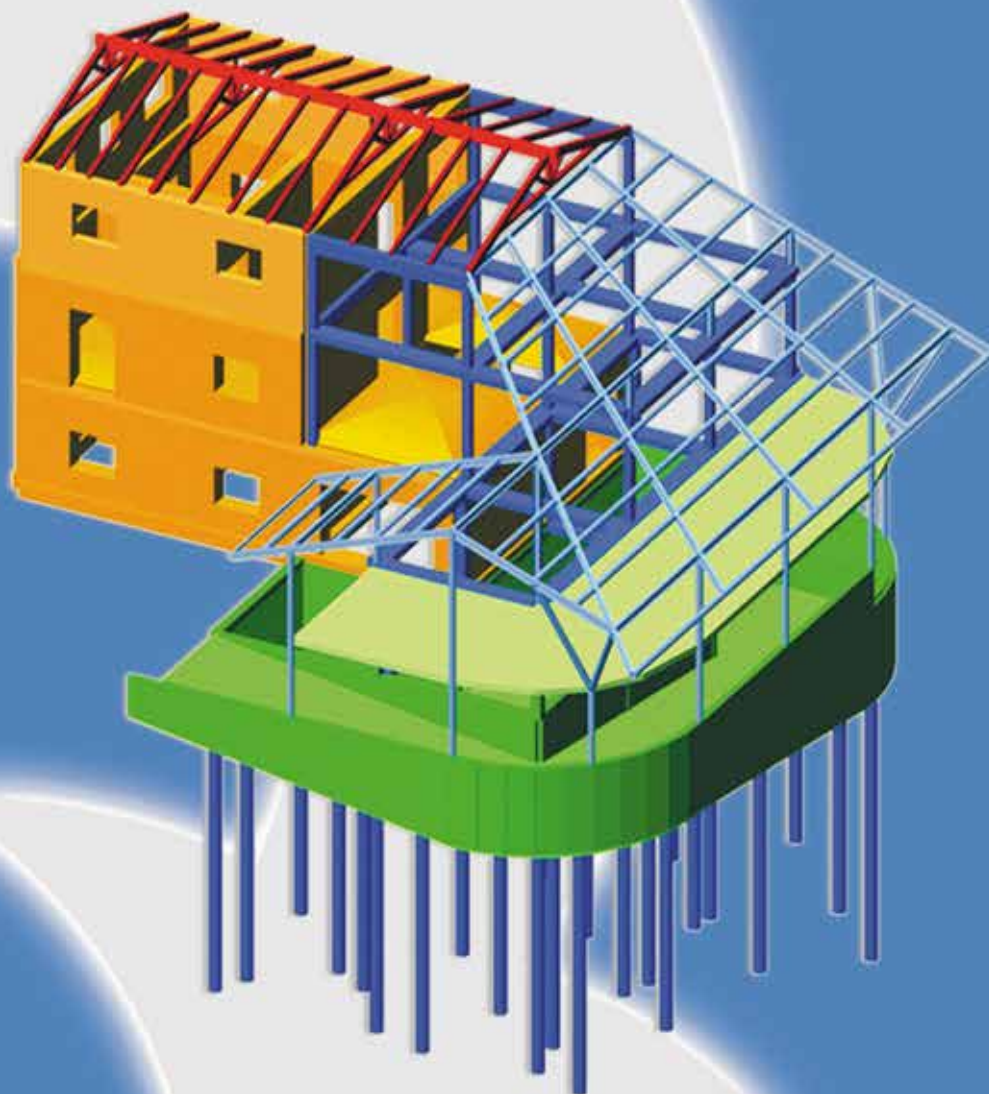


DOLMEN

Un solo FEM qualsiasi progetto



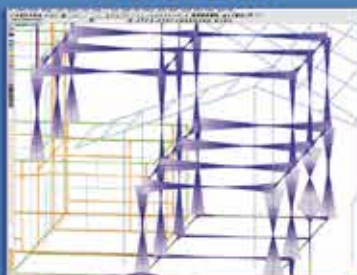
CDM DOLMEN



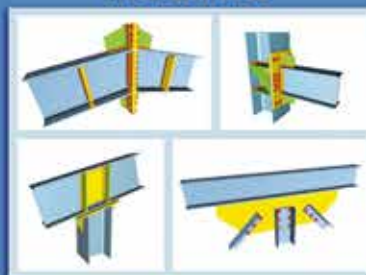
MURATURA E C.A.



FEM - BIM



ACCIAIO



GEOTECNICA



CDM DOLMEN srl - SOFTWARE DI CALCOLO STRUTTURALE - GEOTECNICA - RESISTENZA AL FUOCO
www.cdmdolmen.it - Tel. 011.4470755 - dolmen@cdmdolmen.it

Visitate il nostro stand a SAIE 2016 e **richiedete gratuitamente** i software free





Fiancheggiatori di previdenza

“Per sconfiggere la mafia e la criminalità conta la qualità della politica, il prestigio delle istituzioni democratiche, l’efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni. Conta la crescita della coscienza civica e della fiducia nello Stato di diritto: fiducia che costituisce un vero e proprio “capitale sociale” e che può rafforzarsi solo in un clima di rispetto, in ogni circostanza, degli equilibri costituzionali da parte di tutti coloro che sono chiamati ad osservarli”. Così Giorgio Napolitano ricordava la strage di Capaci, durante le cerimonie a Palermo nel lontano 23 maggio 2009.

Un monito accorato e dimenticato, che vede il nostro Paese vittima di una politica priva di qualità, ma colma di strilloni, più degni di un palco da cabaret che di uno scranno. Sono coloro che, per con-

quistarsi un titolino di giornale, hanno intenzionalmente scelto di infamare la nostra Cassa di previdenza, additandoci quali ‘fiancheggiatori di mafia’, senza la decenza di informarsi e senza aver cura di verificare i fatti, ma lasciando che si avverasse nella loro ingiuriosa accusa, la terribile ‘profezia’ di Sciascia.

Per venire incontro alla situazione debitoria di un nostro iscritto, in difficoltà per essersi coraggiosamente opposto a minacce ed estorsioni dopo aver denunciato e portato alla sbarra una ‘ndrina radicata nel torinese, il Consiglio di Amministrazione, contrariamente a quanto riportato da inaspettati e non veritieri articoli di stampa, non solo ha accolto le sue istanze di rateazione ma ha anche applicato termini dilatori eccezionalmente più favorevoli rispetto a quelli ordinari. Non è bastato. Tutte le offerte sono state rifiutate. Eppure, va detto. La società del nostro iscritto, che gode di volumi d’affari professionali consistenti, dal 2009 a oggi ha regolarmente incassato e continua a incassare il contributo integrativo del 4%, evitando tuttavia l’obbligo di riversarlo a Inarcassa.

È bene rammentare che le società di ingegneria sono tenute a versare alla Cassa il contributo integrativo del 4% corrisposto dai committenti a tale titolo e da questi ultimi pagato. Molti non fanno – e con essi i politici strilloni – che tale contributo è impiegato per l’assistenza sanitaria, la disabilità, l’invalidità e l’inabilità, la maternità dei nostri associati e che è illegittimo trattenere somme riscosse per conto di terzi e ad essi destinate. I nostri bilanci parlano chiaro: siamo fiancheggiatori di previdenza. Il senso civico del nostro coraggioso associato e imprenditore, è ammirevole e degno di rispetto. Un esempio per tutti. Ma le parole sono pietre e nessuno ha il diritto di infangare l’onorabilità di chi rispetta le leggi.

Inarcassa quest’anno ha varato il Codice etico e il primo Piano Anticorruzione. Atti che contengono valori guida e norme di comportamento per dirigenti, dipendenti, collaboratori e fornitori. Strumenti, tra i molti già adottati, di auto-regolamentazione scelti e non imposti, che devono indirizzare correttamente le relazioni tra tutti gli *stakeholder*. Ripeto, tutti, eccezion fatta per alcuno. Nessun Legislatore ce li ha imposti e non era obbligatorio adottarli; ma per moralità, per dimensioni, per tipo di attività che svolge e per i mercati in cui opera, Inarcassa è da tempo – e continuerà ad essere – una prestigiosa istituzione, impegnata a diffondere la responsabilità sociale d’impresa in tutte le sue forme. Con le sue scelte contribuisce alla diffusione di valori etici, “moralizzando” i settori economici in cui opera e diventando veicolo di “viralità” positiva.

Nello stesso solco – e per smentire nei fatti questa bassa politica opportunistica – si colloca anche l’impegno etico, morale e concreto del nostro associato, delegato di Inarcassa dal 2005 al 2015 ed ex direttore di redazione della Rivista, Arch. Emanuele Nicosia nell’*Osservatorio sull’etica e legalità nella professione*, istituito presso l’Ordine degli Architetti di Palermo, al fine di monitorare e possibilmente orientare, con la diffusione di una sana cultura della legalità, i propri iscritti.

Ci feriscono le infamanti dichiarazioni da ‘omnicchi’, che offendono la moralità e il senso civico dell’Ente, dei suoi Amministratori, dei suoi dirigenti, dei suoi impiegati e collaboratori. Come Presidente, come libero professionista, come onesto cittadino, tutelerò in ogni sede competente, l’onorabilità della nostra Cassa e la legittimità del suo operato, così come quella dei 167.000 iscritti, che fanno parte della nostra Associazione e rispettano le norme vigenti, tutte. ■



Taylor.

Bookpaper and notebooks

Made with love in Calabria

Nuova grafica, nuovi contenuti

per una rivista al passo con la modernità

Questo numero è il primo della nuova collaborazione con la Rubbettino Srl, la società editoriale che ha vinto la gara pubblica per la composizione cartacea e digitale, la stampa e la postalizzazione della nostra rivista per sei numeri (due nel 2016 e quattro nel 2017). La Rubbettino Srl subentra così alla Maggioli SpA, la società con la quale Inarcassa ha avuto una duratura e proficua collaborazione per tanti anni. La procedura della gara obbliga il nostro Ente a mettere in gioco i propri servizi per offrire il meglio a costi competitivi. Inarcassa e Maggioli SpA hanno costituito per lungo tempo un binomio innovativo ed entusiasmante. Ci auguriamo di poter tesaurizzare questa lunga e bella esperienza, innervandola con l'entusiasmo, le capacità e le idee del nuovo fornitore. La gara, tuttavia, ha avuto i suoi tempi e i suoi passaggi formali che hanno provocato uno slittamento sull'uscita di questo numero. Ce ne scusiamo, comunque, con i lettori.

E veniamo alle novità grafiche e ai contenuti. Tra le prime, il nuovo progetto delle pagine interne, frutto delle nuove proposte della Rubbettino e della mediazione della direzione che ha voluto comunque mantenere alcuni elementi di identità e di continuità di questa storica rivista.

Fin dalla copertina abbiamo voluto dare visibilità al Concorso indetto da Inarcassa (*in scadenza il 31 ottobre*) per la valorizzazione dell'ingegno, della creatività e del ruolo progettuale degli iscritti.

La *Previdenza* sarà ovviamente sempre la protagonista: oltre che l'articolo del presidente **Giuseppe Santoro** e, nella rubrica *Governance*, lo "Spotlight" del consigliere **Marina Martinotti** sulle decisioni degli organi collegiali, segnaliamo l'articolo di **Catia Pascucci** sul bilancio consuntivo 2015, con il quale non è stata scalfita, ma anzi potenziata, l'idea di centralità dell'associato che gli amministratori perseguono. In questa stessa sezione un articolo sulla grande attenzione che l'Ente dedica alla professione "al femminile".

L'*Inserto* staccabile di 12 pagine è invece dedicato a una lettura mirata alla professione (come avevamo fatto nel numero scorso per la Legge di Stabilità) del Nuovo Codice dei Contratti Pubblici.

Da questo numero daremo evidenza a interviste grazie alle quali è possibile affrontare e sviluppare temi importanti con personaggi autorevoli e che costituiranno una rubrica a sé, all'inizio di ogni numero. Nelle pa-

gine seguenti ne troverete due: una, di **Sergio Clarelli**, sullo stato della robotica nelle costruzioni, al prof. **Thomas Bock**, professore presso la Technische Universität di Monaco di Baviera (TUM) e consulente di ministeri di diversi Paesi. L'articolo è un invito alla diversificazione della professione dell'ingegnere e dell'architetto libero professionista sempre più alla ricerca di nuove frontiere.

L'altra intervista è al prof. **Luciano Hinna**, presidente del Consiglio Italiano delle Scienze Sociali e ispiratore del *Codice etico*.

D'ora in poi la rivista avrà una nuova sezione che abbiamo chiamato, *Osservatorio professionale* e che in questo numero ospita anche un articolo di **Riccardo Betti** sui nuovi adempimenti per gli Ordini professionali, derivanti dall'applicabilità anche a Ordini e Collegi delle disposizioni su prevenzione della corruzione e trasparenza. La sezione ospita anche un articolo di **Massimo Trotta** sul progetto di cambiamento degli ingegneri italiani, che è

stato il tema del 61.mo Congresso Nazionale degli Ordini "Officina Italia" che si è svolto a Palermo, dal 22 al 24 giugno.

Non manca la voce delle *Associazioni* e quella della *Fondazione*: **Andrea Tomasi**, in particolare, affronta, con la consueta vis polemica, il tema dell'equo compenso; argomento al quale **Evasio De Luca** dedica la sua ironica e un po' amara vignetta dell'ultima pagina. Per le *Associazioni*, **Bruno Gabbiani** (ALA) si sofferma sul Nuovo Codice dei Contratti Pubblici e, in particolare, sul principio dell'anomalia dell'offerta. Infine la rubrica *Terza Pagina*. Su impulso del CdA, abbiamo voluto anche in questa sezione dare un segno di cambiamento: non più articoli sui grandi nomi della storia dell'Architettura, ma un occhio attento alla contemporaneità. In questa direzione va l'articolo di **Luisella Garlati** sulla Biennale 2016, seguito da un approfondimento di **Fulvio Grignaffini** sulla mostra fotografica dedicata all'architetto canadese **Frank Gehry**. ■

Indice dei nomi

Alvisi Massimo 92	Ciarini Andrea 78	Lepore Massimo 12	Ricciotti Rudy 93
Aravena Alejandro 83, 85	Ciorra Pippo 91	Majorana Salvatore 74	Rondinella Italo 12
Arnault Bernard 88	Clarelli Sergio 10, 18	Margiotta Giovanni 74	Salvi Jacopo 12
Avezù Andrea 12	Cohen Jean-Louis 91	Martinotti Marina 9, 61	Santoro Giuseppe 7, 9, 23, 57, 58, 75, 76
Benitez Solano 85	Colangeli Francesco 92	Massa Gianni 74	Scaravelli Dario 92
Betti Riccardo 10, 72	Crtomir Remec 76	Miceli Franco 70	Sfriso Simone 12
Bock Thomas 10, 18-22	De Luca Evasio 10	Molinari Luca 92	Spano Roberto 74
Boeri Stefano 93	Di Martino Mauro 89	Nicosia Emanuele 7, 69, 70	stARTT 91, 92
Buren Daniel 87	Femia Alfonso 93	Olmo Claudio 92	Tam e Associati 86
Canonico Christian 91	Gabbiani Bruno 10, 80	Pantaleo Raul 12	Tomasi Andrea 10, 65, 71, 77
Capra Simone 92	Galli Francesco 12	Pascucci Catia 9, 26	Torretta Piero 75
Carlea Donato 75	Galli Martina 93	Pellegrini Stefania 71	Trotta Massimo 10, 61, 74
Carta Maurizio 70, 71	Galofaro Marco 91	Peluffo Gianluca 93	Valensise Marina 91
Carta Roland 93	Garcia José M. Sanchez 12, 84	Pietrabissa Andrea 74	Velez Simon 85
Castaldo Claudio 92	Garlati Luisella 10, 12, 82-84	Pistolessi Fabrizio 71	Vusini Bruno 74
Castellani Lorenzo 76	Gehry Frank 10, 87, 88	Pitruzzella Giovanni 74, 75	Zambrano Armando 74-76
Castelli Ubaldo 12, 16, 35, 73, 86, 89	Giammanco Luciana 70	Piva Marco 93	Zuber Raphael 85
Chand Nec 85	Grignaffini Fulvio 10, 12, 87, 88	Potti Gianni 76	Zucchi Cino 91
Chipperfield David 85	Guccione Margherita 91	Protetti Cesare 9, 14	Zucchiatti Giorgio 12
	Hinna Luciano 10, 14	Reiche Maria 85	

Software di analisi e progettazione strutturale



RSTAB 8

Il programma per strutture intelaiate spaziali

RFEM 5

Il programma FEM definitivo

Calcestruzzo armato



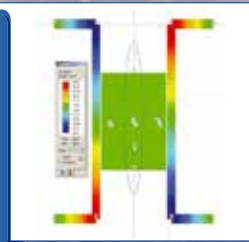
Stabilità e dinamica



Acciaio e alluminio



Sezioni trasversali



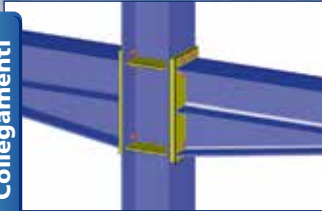
Elementi finiti



Eurocodici e NTC08



Collegamenti



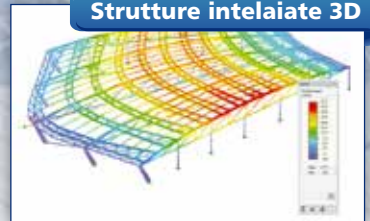
Integrazione CAD / BIM



Legno



Strutture intelaiate 3D



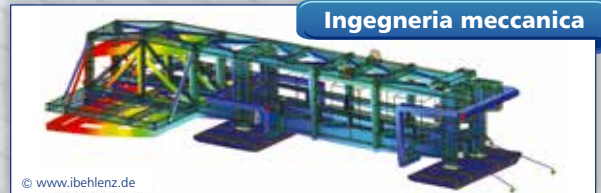
Vetro e membrane



Giunti trave-colonna



Ingegneria meccanica



Scarica la versione trial su www.dlubal.it

2016 SAIE
BOLOGNA, 19-22 OTTOBRE 2016
PADIGLIONE 32, STAND B63

Dlubal Software
partecipa a

Scopri
il piacere
di progettare



Per saperne di più:

Dlubal Software Srl
Via Guelfa, 5
40138 Bologna
Tel.: 051 9525 443
info@dlubal.it
www.dlubal.it



Seguici su:

Le foto del fil rouge

Qui Biennale



BIENNALE
ARCHITETTURA
2016

REPORTING
FROM
THE FRONT

28.5-27.11
VENEZIA

Fino al 27 novembre Venezia si trasforma in uno straordinario laboratorio mondiale di architettura e nel telaio di un nuovo tessuto che avvicina l'architettura alle nuove generazioni e alla società civile. Una Biennale – come ha detto il presidente della Biennale, Paolo Baratta – “che va alla ricerca di messaggi incoraggianti”.

È anche per questo che abbiamo voluto scegliere come *fil rouge* del numero 2-3 della rivista le immagini forniteci dall'ing. Luisella Garlati, “nostra inviata” a Venezia, dall'arch. Ubaldo Castelli, dall'ing. Fulvio Grignaffini e dall'ufficio stampa della Biennale.

Una mostra, la 15.ma, annunciata, nel manifesto, dalla foto della signora sulla scala che, salendo sui gradini più alti può scrutare un più vasto orizzonte e, così facendo, conquista un suo *expanded eye*. “Che cosa vede la signora? Credo soprattutto – riflette Baratta – un

suolo desolato fatto di immense zone abitate dall'uomo delle quali l'uomo non può certo andare orgoglioso, realizzazioni molto deludenti che rappresentano un triste infinito numero di occasioni mancate per l'intelligenza e l'azione della civiltà umana. Molte realtà tragiche, altre banali, che sembrano segnare la scomparsa dell'architettura. Ma vede anche segni di capacità creativa e risultati che inducono a speranza. E li vede nel presente, non nell'incerto futuro delle speranze e dell'ideologia.”

Una Mostra con un ampio spazio ai giovani: sono 33 quelli sotto i 40 anni. E si rinnova per il settimo anno consecutivo, e dopo il successo delle edizioni precedenti, il progetto *Biennale Sessions* dedicata Università, alle Accademie e alle istituzioni che operano nella ricerca e nella formazione nel campo dell'architettura, delle arti e nei campi affini.

Le foto del **Padiglione Italia**, curato da TAMassociati, Massimo Lepore, Raul Pantaleo, Simone Sfriso, e del lavoro di **José María Sánchez García** (*The ring: broadcasting live*), sono di AZV (Andrea Avezzi), IR (Italo Rondinella), FG (Francesco Galli), GZU (Giorgio Zucchiatti), IS (Jacopo Salvi). **Courtesy:** La Biennale di Venezia



Sito web ufficiale
della Biennale
Architettura 2016



Luciano Hinna



Inarcassa attore importante della Corporate Social Responsibility

Intervista al prof. Luciano Hinna, presidente del Consiglio Italiano delle Scienze Sociali

Per dimensioni, per tipo di attività che svolge e per i mercati in cui opera, Inarcassa è un attore importante della CSR, la responsabilità sociale d'impresa: con le sue scelte contribuisce alla diffusione di valori etici e con i suoi comportamenti, anche senza volerlo, "moralizza" i settori economici in cui opera diventando veicolo di viralità positiva. Il Codice etico di Inarcassa è uno strumento di auto-regolamentazione adottato su base volontaria che contiene i valori, le linee guida e i criteri di comportamento che devono orientare le relazioni tra tutti gli stakeholder. Ma vediamo, in questa intervista al prof. Luciano Hinna, presidente del Consiglio Italiano delle Scienze Sociali, come – in un Paese come l'Italia, in cui le troppe norme hanno anestetizzato l'etica – sia possibile recuperare valori etici, e anzi questo stia diventando un atteggiamento virale positivo. E, guardando al futuro, è stato intanto riavviato il progetto di "bilancio sociale" di Inarcassa.

Prof. Hinna, perché questa attenzione forte all'etica un po' in tutti i campi dell'economia, della politica e della società in genere?

Quando si parla di etica vuol dire che la legalità è una moneta fuori corso. Stiamo attraversando un periodo di crisi morale ed economica, sistemica e globale che coinvolge tutti e che ha creato una domanda di bilanciamento tra norme ed etica. Oggi non è difficile constatare come sotto il profilo morale è esplosa un po' ovunque la diffusione di (dis)valori, fondati sull'egoismo individualistico, un consumismo fine a se stesso, l'indifferenza verso gli altri e il bene collettivo e così le differenze tra i più ricchi e più poveri sono sempre più marcate e nel lungo periodo questo non avvantaggia nessuno. Se guardiamo alla situazione italiana la faccenda è ancora più critica: l'illegalità, intesa come la corruzione e l'evasione fiscale, è vissuta come una "legittima difesa" contro la burocrazia imperante e l'eccesso di regole a volte inutili costruite tenendo conto dei comportamenti dei furbetti e dei disonesti che finiscono però per avvantaggiare proprio quest'ultimi a scapito degli onesti rispettosi della norma. *Doing Business* ci condanna, ancora una volta, al fondo della classifica: troppe tasse, troppa burocrazia, tempi di pagamento della PA ancora troppo lunghi, durata dei processi da *Amnesty International*, costi dell'energia, dell'acqua e dello smaltimento rifiuti superiore alla media eu-



Chi è il prof. Luciano Hinna

ropea, scarsa qualità dei servizi pubblici etc. C'è da prendere atto che le regole e la politica che le ha promosse non hanno funzionato ed è qui che entra in gioco l'etica che deve riprendersi un suo spazio. L'etica, come diceva Lord Moulton, è lo spazio del non esigibile per norma, ma da noi le troppe norme hanno anestetizzato l'etica e così impera il concetto di reato e di peccato e quello di perdono e di condono.

Quale è il ruolo che un ente come Inarcassa può giocare in questo scenario in cambiamento?

La prendo alla lontana. Oggi le agenzie che intermediano valori sono più o meno tutte in crisi e portatori spesso di disvalori invece che di valori etici: la famiglia, la scuola e l'università, la Chiesa, la politica, i media, lo sport, la pubblica amministrazione e le imprese private. Le imprese, però, per operare hanno bisogno di etica, che altro non è che la fiducia reciproca all'interno di una stessa comunità. Da tempo le imprese più attente hanno capito che l'etica paga in termini di vendite di prodotto, di collocamento di azioni in borsa, di reputazione per partecipare agli appalti, e di consenso nei confronti dell'opinione pubblica rispetto ai grandi temi che fanno da sfondo a quella che viene definita la responsabilità sociale di impresa, la CSR, *Corporate Social Responsibility*. La filantropia, il rispetto dei diritti umani, la parità di genere e il rispetto della *diversity*, il rispetto dell'ambiente sono elementi che qualcuno ha voluto leggere come una forma di risarcimento alla comunità per le scelte di delocalizzazione, di capitalismo selvaggio, di inquinamento a oltranza. Sta di fatto che recuperare valori etici è diventato un atteggiamento virale positivo che coinvolge tutte le imprese anche quelle che non delocalizzano, che non inquinano, e che sono da sempre attente al rispetto delle norme e dei principi etici. E qui arriviamo al

ruolo di Inarcassa. Per dimensioni, per tipo di attività che svolge e per i mercati in cui opera, Inarcassa è un attore importante della CSR: con le sue scelte contribuisce alla diffusione di valori etici e con i suoi comportamenti, anche senza volerlo, "moralizza" i settori economici in cui opera diventando veicolo di quella virilità positiva alla quale si è fatto cenno. Questo atteggiamento, che potremmo definire etico e che propone degli standard che si collocano oltre il semplice rispetto delle norme, ha in Italia in questo momento un valore particolare. Da noi purtroppo manca ancora la cultura della vergogna e domina la cultura della colpa.

Che cosa significa?

Mi spiego. In antropologia esistono due tipi di società: una è la società della colpa che è quella regolata dalla paura della multa, della sanzione, dell'ammenda: per intenderci non si supera il limite di velocità in autostrada solo perché si teme che vengano tolti i punti sulla patente e non perché si mette a repentaglio la propria vita e quella degli altri. Poi esiste la società della vergogna, che è basata sull'etica: il problema non è più la multa o la sanzione, ma si ha paura dell'infamia, della perdita di consenso e di fiducia della propria comunità di riferimento. In Italia stiamo lentamente migrando dalla cultura della colpa alla cultura della vergogna, stiamo riscoprendo i valori etici. Purtroppo noi Italiani non abbiamo il concetto di bene comune e non facciamo la spia per denunciare i misfatti del nostro vicino di casa se non lede i nostri diritti personali e così, come le scimmiette non vediamo, non parliamo e non sentiamo e difendiamo l'omertà, che è un valore della mafia, invece che difendere l'onestà che è un valore condiviso della società civile. Dobbiamo fare ancora molta strada e l'orientamento alla CSR delle imprese, Inarcassa inclusa, può certamente aiutare.

Il codice etico al quale Inarcassa sta lavorando come si colloca in questo scenario più ampio?

Chiariamo innanzitutto che il Codice etico di Inarcassa – che, per la cronaca va detto, ha già licenziato quello dei dipendenti e fornitori – è uno strumento di auto-regolamentazione adottato su base volontaria che contiene i valori, le linee guida e i criteri di comportamento che devono orientare le relazioni tra tutti gli *stakeholder*. Ora, se si considera il grande numero di *stakeholder*, il loro livello socio economico e le reti di cui a loro volta fanno parte (ingegneri e architetti iscritti e loro familiari, dipendenti e loro famiglie, fornitori e le loro filiere di produzione, investitori istituzionali, soggetti dei mercati finanziari, pubbliche amministrazioni, ecc.) si comprende anche il

grande impatto che Inarcassa ha nel diffondere principi etici di cui il codice è lo strumento principe.

Dopo il codice etico quale sarà il prossimo passo dell’Inarcassa nel solco della responsabilità sociale e dell’etica d’impresa?

La domanda va rivolta agli organi di gestione. Posso solo dire è che è stato riavviato il progetto di “bilancio sociale”, iniziato qualche anno fa quando ancora nessuno nel settore parlava, che servirà proprio a raccontare agli *stakeholder* di Inarcassa i risultati ottenuti, non sotto il profilo economico e finanziario, compito che assolve molto bene il bilancio di esercizio, ma sotto il profilo delle ricadute sociali dell’attività di Inarcassa nei confronti della platea dei suoi *stakeholder*. ■



Durban Warwick Triangle. Foto: Ubaldo Castelli





CSI

i programmi di calcolo
per l'ingegneria strutturale

SAP2000
ETABS
SAFE
CSiBridge
Perform3D
VIS

I programmi CSI mettono a vostra disposizione la somma di una conoscenza accumulata nel corso di oltre quarant'anni di attività illustre. Potrete usarla con fiducia e salire sulle spalle di giganti dell'ingegneria moderna, come i professori Edward Wilson, Graham Powell e Ashraf Habibullah, per vedere lontano con il vostro lavoro.

Utilizzerete le più raffinate tecniche di calcolo senza esserne intimoriti e scoprirete di avere uno strumento facile e intuitivo come solo i grandi programmi possono essere. In più, incontrerete un team entusiasta ed esperto, pronto ad assistervi e a rendere semplice l'apprendimento. Troverete competenza, professionalità e amicizia.

Se lavorate all'estero, i vostri calcoli saranno accompagnati dall'indiscussa reputazione e apprezzamento con cui il software CSI è accolto nel mondo.

Csi Italia Srl
Galleria San Marco 4
33170 Pordenone
Tel. 0434.28465
Fax 0434.28466
E-mail: info@csi-italia.eu
<http://www.csi-italia.eu>

SAP2000, ETABS, SAFE, CSi Bridge e Perform 3D sono prodotti da Computers & Structures Inc., di Walnut Creek, California (CSI America)

VIS è prodotto da CSI Italia

Thomas Bock



© Cordia Schlegelmilch

Bock: costruire con la robotica

Intervista al prof. Thomas Bock, pioniere dell'automazione e della robotica nelle costruzioni

Thomas Bock è professore di costruzioni e robotica presso la Technische Universität di Monaco di Baviera (TUM). Dopo gli studi in ingegneria civile e architettura presso l'Università di Stoccarda e di specializzazione presso l'Illinois Institute of Technology di Chicago, ha conseguito il dottorato presso l'Università di Tokyo. La sua ricerca è incentrata da 35 anni su automazione e robotica in edilizia, comprese progettazione, prefabbricazione, fasi di produzione e utilizzazione in sito per la riorganizzazione e la scomposizione di un edificio. È membro di numerosi consigli direttivi di associazioni internazionali e di diverse accademie internazionali in Europa, nelle Americhe e in Asia. È consulente di ministeri di diversi Paesi e offre la propria competenza per la valutazione di progetti di ricerca per diverse istituzioni finanziarie internazionali. Ha conseguito dottorati, assegni e cattedre onorarie nonché cattedre come professore invitato. È responsabile di diversi progetti di robotizzazione nelle costruzioni. Collabora con diversi comitati editoriali, dirige varie commissioni e gruppi di lavoro di organizzazioni di ricerca internazionali ed è autore e co-autore di una serie di manuali della Cambridge University sulla robotica nelle costruzioni - The Cambridge Handbooks on Construction Robotics Series - nonché di oltre 400 articoli.

Ciò premesso, i primi robot per il settore delle costruzioni sono stati progettati negli anni Settanta al fine di aumentare la qualità della prefabbricazione di case modulari in Giappone e alla fine degli anni '70 è iniziata la pianificazione per l'uso di robot nei cantieri edili. Negli anni '80 i primi robot di costruzione sono apparsi nei cantieri e negli anni '90 è stata sviluppata e implementata per circa 20 volte la costruzione integrata in sito di edifici automatizzati. Inoltre, sono stati sviluppati anche i robot da manutenzione per la pulizia e l'ispezione di edifici, e i robot per i settori infrastrutture e immobiliare nonché di sicurezza, a protezione di edifici. Nel primo decennio di questo secolo sono stati testati i robot umanoidi da costruzione. In futuro i robot di servizio costituiranno un grande mercato nell'ambiente costruito.

Costruire con la robotica comporta un aumento dei costi ma nel contempo si ha certezza dell'eliminazione degli errori e della enorme contrazione dei tempi di esecuzione con il vantaggio dell'utilizzazione molto anticipata della costruzione. Pertanto, la riduzione dei tempi di costruzione comporterebbe un miglioramento dell'analisi costi-benefici relativa al progetto della costruzione con un maggiore ritorno sugli investimenti del settore immobiliare.

Infine, questa rivoluzione porterà certamente a rilevanti sinergie tra i diversi progettisti interessati

alla costruzione nel suo complesso anche al fine di migliorare la qualità della vita degli utenti degli edifici, siano esse persone normali o diversamente abili. Intervistiamo il Prof. Bock in occasione dell'inaugurazione della nuova sede degli Ordini degli Ingegneri e degli Architetti della Provincia di Lecco, nel corso della quale è stato invitato a tenere una conferenza sul tema "Urbis et Orbis: nuovi scenari nel mondo delle costruzioni e della robotica".

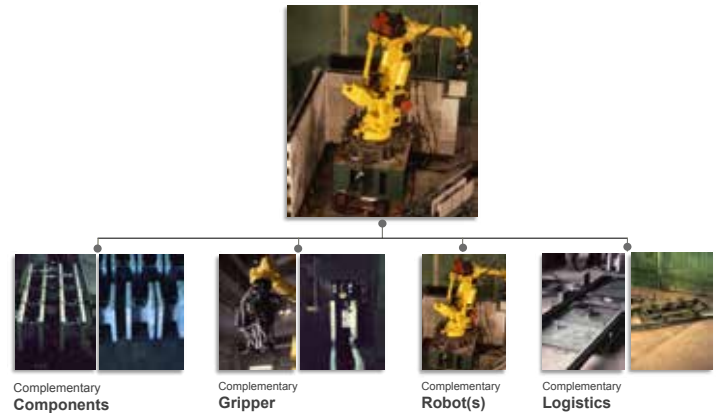
Prof. Bock da dove nasce il suo interesse per la robotica nelle costruzioni?

Quando ero studente – avevo circa 22-23 anni – ho deciso di costruire la mia casa in seguito al divorzio dei miei genitori. Avevo trovato un'area, dove c'era una casa che era stata demolita, che avevo comprato da un contadino a poco prezzo e che, non avendo figli, non voleva neanche i soldi subito. Ero studente, non avevo soldi, così ho iniziato a pensare a come ricostruire la casa, organizzando tutti i materiali necessari. È stato un lavoro molto difficile maneggiare cemento, armature, mattoni e la struttura del tetto, perché non potevo pagare altre persone che potessero farlo al posto mio. E così, per guadagnare un po' di soldi e potermi mantenere, ho iniziato a lavorare in una fabbrica della Daimler Benz a Stoccarda dove stavano testando alcuni robot ed è così che è nato il mio interesse per la robotica. Ed è allora che ho iniziato a pensare che, se i robot potevano costruire una macchina, potevano anche costruire una casa.

Il Giappone è molto avanti rispetto all'uso della robotica, come mai esiste questo divario con l'Europa?

Spesso nelle mie presentazioni mostro un'antica bambola giapponese che serve il tè. In Giappone ci sono tantissime bambole come questa che si muovono, e anche per esempio un'altra bambola che lancia frecce: ogni volta ne prende una e la lancia, ma non colpisce mai nulla, un movimento

Solid Material Assembly System (SMAS) & ROD



© Thomas Bock TU Munich

stereotipato. Ho chiesto a un professore giapponese, esperto di questo tipo di bambole – che sono molto diverse dagli *automata* francesi che si possono osservare al Museo di Arti e Mestieri di Parigi – per quale motivo fossero state prodotte. Gli *automata* francesi si muovono con movimenti perfetti, regolari, ed erano stati realizzati per il re. Le bambole giapponesi, invece, non si muovono in modo perfetto, loro non erano state fatte per un re, ma per il divertimento delle persone comuni. Ho parlato con diverse persone in Francia e in Giappone e ho scoperto che i giapponesi sostengono la teoria che ogni cosa fatta dagli esseri umani non è perfetta; per cui, se sono gli esseri umani a costruire queste bambole o robot, questi non sono perfetti. Sono oggetti che hanno un'anima, qualcosa che ha a che fare con la religione shintoista per la quale l'anima è in ogni cosa. I giapponesi non hanno paura dei robot semplicemente perché i robot sono fatti dagli esseri umani e quindi non sono perfetti. Per questo motivo non hanno paura di perdere il proprio lavoro ed effettivamente non lo perdono, perché gli esseri umani fanno delle cose diverse e le industrie per cui lavorano lo capiscono e loro non si sentono minacciati. Nella cultura più recente, se guardiamo al si-

gnificato della parola robot, questa deriva dal termine ceco *robota* che significa lavoro pesante e il robot è diventato sinonimo di qualcosa che ti porta via il lavoro pesante e i lavoratori si sentono minacciati. Per questo motivo, gli operai in Europa, come negli Stati Uniti, sono contro la robotica. I giapponesi sono più aperti a questo tipo di tecnologia, loro non ne vedono la parte cattiva, ne hanno una visione positiva. Proprio i giapponesi hanno creato nuove industrie che producono ogni cosa dai computer ai televisori, frigoriferi, fino alle case. In Germania le società hanno solo un settore di attività: la Daimler Benz fa solo automobili, mentre la Toyota produce case come elettrodomestici, la Panasonic, analogamente produce frigoriferi, computer e case. I giapponesi hanno un approccio differente e sono in grado di creare nuovi business. Credo che anche noi in Europa dovremmo pensare a questo, per creare nuove opportunità per il futuro, nuove industrie, altrimenti i nostri obiettivi diminuiranno. Secondo le curve di sviluppo storico tecnologico e sociale, noi sappiamo cosa è successo prima e dobbiamo essere pronti per il futuro, per la prossima rivoluzione tecnologica, perché altrimenti possono verificarsi conflitti civili, guerre. Se si è preparati è possibile evitare qualunque tipo di conflitto.

Quali possono essere in Europa i primi passi per l'implementazione delle tecnologie robotiche nel settore delle costruzioni ed essa può avere un impatto negativo sul lavoro dell'uomo?

In Europa, poiché non abbiamo queste grandi società come in Giappone, forse si potrebbe iniziare con la prefabbricazione di componenti e solo successivamente continuare con altre tipologie di industrie. In Europa il mercato delle nuove costruzioni si riduce sempre di più anche perché la società invecchia. Molti anziani non vogliono andare in case di cura per cui vogliono restare e continuare a vivere nelle loro case. Per questo motivo possiamo produrre a costi accessibili delle unità per gli interni che integrano sensori e robot che possono fornire loro assistenza, come ad esempio nel mettere e togliere le scarpe. Adesso stiamo sviluppando a Monaco di Baviera un robot che può aiutare a inflare e togliere la giacca, perché comportano movimenti difficili per molte persone anziane. Nel futuro abbiamo bisogno di molte soluzioni come queste. Si tratta di componenti che possono essere collocati all'interno degli appartamenti esistenti dove vivono le persone anziane e questo può generare un nuovo tipo di industria, un nuovo sviluppo, un nuovo mercato.

Robotic Concrete Component Direct Production



Concrete Finishing Robot



- Work quality comparable to that of skilled craftsmen
- A certain manpower in the execution of this work.



© Thomas Bock TU Munich

Inoltre, a proposito dell'impatto delle tecnologie robotiche nel settore delle costruzioni sul lavoro dell'uomo, io credo che vi sarà un grande cambiamento, una grande rivoluzione, come è avvenuta in agricoltura. Molti secoli fa tutti erano agricoltori e ognuno produceva da sé il proprio cibo, ma adesso solo l'1-3% della popolazione lavora in agricoltura.

Quale percorso formativo dovrebbero seguire ingegneri e architetti per conseguire una specializzazione in questo ambito della tecnologia?

Credo che ci sia bisogno di un nuovo approccio di tipo orizzontale, comune a tutte le facoltà tradizionali. Si tratta di un ambito che non va bene per un solo tipo di facoltà – architettura, ingegneria civile, ingegneria meccanica, informatica, ingegneria elettronica – ma comprende un po' di tutti questi ambiti. C'è bisogno di una nuova facoltà orizzontale che possa includere tutte queste discipline, oltre alla bio-ingegneria se pensiamo ai componenti di cui ho parlato prima per le persone anziane, e anche l'ecologia. Per cui o si può pensare a una nuova struttura universitaria o si può fondare una nuova facoltà di tipo orizzontale rispetto alle facoltà esistenti perché è necessario combinare in modo nuovo i moduli didattici esistenti.

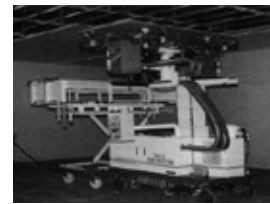
La robotica riduce di molto i tempi ma fa lievitare i costi, anche se sembra che i costi si recuperano comunque in altro modo. Il rapporto costo/tempo è sempre favorevole?

Forse in Europa è più facile perché noi non abbiamo così tanti terremoti come in Giappone. In Giappone hanno circa duemila terremoti ogni anno, trenta/quaranta tifoni, frane, molte piogge. Le condizioni in Giappone sono pessime, per questo motivo di base i costi di costruzione sono molto alti e, in aggiunta a questo, la costruzione che fa uso della robotica è ancora più

The Tokyu ceiling panel installation robot



Shimizu CFR 1



Kajima – Interior Wall Setting KOMATSU LH 150



Br² TYPE 1



Br² TYPE 2

ROCCO



ROCCO - Type 1



ROCCO - Type 2 - Long Reach



© Thomas Bock TU Munich

costosa, circa il 20-30% in più. Per questo motivo, l'unico vantaggio che si ha è se la realizzazione è più veloce e la qualità è buona, così non ci sono costi aggiuntivi per rifare il lavoro. In Germania per le costruzioni convenzionali abbiamo attualmente circa il 15% di costi aggiuntivi per rifare il lavoro e in alcuni progetti la situazione è ancora più critica come nel caso dell'aeroporto di Berlino che è costato 5 volte di più (circa 6 miliardi di euro di costi aggiuntivi) con 5 anni di ritardo. Per questo motivo penso che i costi aggiuntivi per la robotica possano comportare all'inizio una spesa maggiore di circa il 20-30%, ma questi si tratta di costi sicuri, non soggetti a ulteriore aumento, perché nelle costruzioni convenzionali i costi aumenteranno comunque, per questo motivo non penso che sia un grande problema; inoltre la qualità sarebbe migliore e i tempi in cui l'immobile viene reso disponibile più rapidi. Ad esempio, nel caso di un progetto convenzionale, la sua realizzazione potrebbe richiedere tre anni, un arco temporale in cui il mercato può cambiare e si rischia di non riuscire a vendere o ad affittare gli appartamenti o gli uffici realizzati. Ma se si costruisce in modo veloce, come i grattacieli in Giappone, in soli tre mesi, il mercato non riesce a cambiare così velocemente. La realizzazione può costare un po' di più perché i macchinari sono più costosi, ma si hanno maggiori garanzie e non c'è bisogno di rifare il lavoro; alla fine la costruzione viene ad essere comunque sempre più costosa per cui non credo che questo rappresenti un problema. In Germania la crisi del settore delle costruzioni sta diventando sempre più grave e molte delle grandi società di costruzione o sono andate in bancarotta o sono state comprate da altre industrie. Le società tedesche hanno fatto dei grandi errori strategici. Io penso che l'unica alternativa possibile sia quella di andare incontro al futuro e fare come l'industria automobilistica o come le industrie più innovative, quella

aerospaziale o navale, che hanno più successo e sono più automatizzate rispetto all'industria delle costruzioni convenzionali. ■

Per chi vuole approfondire



TECHNISCHE UNIVERSITÄT
MÜNCHEN (TUM)



THE CAMBRIDGE HANDBOOKS
ON CONSTRUCTION ROBOTICS
SERIES

sulla implementazione dell'automazione e della tecnologia del robot per rinnovare il settore delle costruzioni
(Autori: Thomas Bock - Thomas Linner)
Cambridge University Press

Volume 1
*Robot-Oriented
Design*

Introduce le metodologie di progettazione, innovazione e gestione, fondamentali per la realizzazione e l'attuazione di concetti avanzati e delle tecnologie robotiche nelle costruzioni.

Volume 2
*Robotic
Industrialization*

Delinea le tecnologie nella produzione di componenti dell'edificio basate sui materiali da costruzione e sulla prefabbricazione su larga scala per componenti complessi e nuovi prodotti.

Volume 3
*Construction
Robots*

Illustra come i robot da costruzione per un singolo compito possono essere utilizzati per una varietà di compiti che vanno dallo scavare, dall'esecuzione della pitturazione delle facciate, all'ispezione delle finiture d'interni, alla manutenzione e scomposizione.

Volume 4
Site Automation

Estende la nuova tecnologia della robotica alla produzione di componenti da costruzione sia nei cantieri sia nelle fabbriche automatizzate.

Volume 5
*Ambient
Integrated
Robotics*
(disponibile
dal 2017)

È incentrato sul rapporto tra il miglioramento dei processi di produzione e il miglioramento delle prestazioni del prodotto.

Cantiere Inarcassa

Un anno di lavoro per cambiare il futuro

Dice un antico proverbio “Se vuoi andare veloce, vai solo. Se vuoi andare lontano, vai in compagnia”. Ed è molto lontano nel tempo e nelle azioni che questo Consiglio punta ad andare. In un anno, dall’inizio della legislatura, abbiamo contribuito alla formazione dei professionisti di 60 città nella conoscenza della nostra Cassa; abbiamo condotto 5 Comitati nazionali e 4 seminari di studio per i nuovi delegati; 18 sedute consiliari, ognuna delle quali ha ‘in pancia’ una media di 15 punti all’ordine del giorno. E ancora, 12 Giunte esecutive e molte Commissioni impegnate a migliorare l’Associazione. Dietro ognuno di questi numeri c’è la costruzione del futuro previdenziale dei nostri iscritti declinato in tutti i suoi aspetti. Situazioni speciali e complesse: casi umani di colleghi in difficoltà, istanze articolate, richieste di deroga, domande di esonero, o di annullamento. Di casi che per taluni possono sembrare ‘dettagli’ ne abbiamo esaminati oltre 300, con una media di 20 per ogni seduta di Consiglio. Poi ci sono i ricorsi degli associati; l’unico strumento fino ad oggi a disposizione, per far sentire la propria voce. Anche per questo ora è tempo di dare avvio ad un ufficio reclami, perché vogliamo costruire una Cassa che oltre a parlare sappia anche ascoltare e rispondere; una Cassa con una sede fatta anche per ‘chiedere scusa’. Sono uno sportivo e corro per passione. Correre mi aiuta, a riflettere, mi aiuta a superare gli ostacoli pensando alla vita come a una lunga maratona. Ogni impresa, umana o professionale, è una corsa di resistenza e la via per il successo, dice Daniele Barbone, “una strada nel deserto”. In questo primo anno il lavoro di noi consiglieri

è stato proprio così. Dalla finanza alla comunicazione, dalla previdenza al welfare abbiamo portato avanti scelte importanti e progetti innovativi che stanno cambiando la percezione nei nostri iscritti, rafforzando al tempo stesso il ruolo della Cassa nelle più alte sedi istituzionali. Abbiamo ragionato a lungo sulla nuova *Asset Allocation Strategica* da presentare al CND per decidere come distribuire le risorse fra i diversi possibili investimenti di un patrimonio da trattare con cautela e al tempo stesso con lungimiranza e responsabilità. Lo stesso impegno e la stessa attenzione che abbiamo dedicato alla valutazione del Budget 2016 e del Consuntivo 2015.

L’acquisizione del 3% del capitale sociale di Banca d’Italia per 225 mln di euro – solo a titolo di esempio –, è stata un’operazione di straordinario valore nel panorama economico e finanziario italiano; per la qualità degli interlocutori coinvolti, per le dimensioni dell’investimento e per il contesto nel quale ha preso forma ed è avvenuto. Ed è stata anche la prima volta che gli Enti di previdenza privatizzati si sono alleati per compiere un’operazione “di sistema”, a vantaggio del patrimonio dei nostri associati. E per dirla tutta, anche un ottimo investimento che ha consentito di incassare un dividendo pari a 10 mln di euro. Non solo. Di 10 mln di euro è il credito d’imposta vantato da Inarcassa, il più alto fra le Casse privatizzate, grazie agli investimenti

I numeri: 18 sedute consiliari, 12 giunte esecutive, 5 comitati nazionali, 4 seminari di studio e molte commissioni impegnate a migliorare l’Associazione. Per un futuro previdenziale declinato in tutti i suoi aspetti

realizzati nel 2015 nell'economia reale, in virtù del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 19 giugno 2015. Su un patrimonio complessivo pari a circa 9 mld di euro a valore di mercato, gli investimenti dedicati all'economia reale sono pari a circa l'8%.

A volte la fortuna alberga nei principianti. Appena insediati, a luglio 2015, siamo tornati alla carica con i Ministeri sui debiti perenti dello Stato, somme da noi anticipate e mai corrisposte. Con enorme soddisfazione il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha versato sul conto corrente di Inarcassa € 26.683.883,76 a rimborso centesimale di tutte le quote ripetutamente richieste negli anni passati. Ma anche se il risultato è stato conseguito da questo Cda, sarebbe profondamente ingiusto non ricordare l'impegno costante dei vertici delle precedenti legislature. Se oggi questo Consiglio condivide il risultato, molto del merito è anche loro.

Sin dalla riunione di settembre, abbiamo voluto dare un segno chiaro di concretezza e di coerenza con il programma elettorale, varando le misure che semplificano l'accesso al certificato di regolarità contributiva. Un tema molto sentito dagli iscritti e condizione inderogabile per la partecipazione a gare di appalto e per l'affidamento di incarichi, così come per la liquidazione dei compensi.

Abbiamo lavorato per offrire una nuova agevolazione in favore di chi con puntualità rispetta le scadenze previdenziali, che potrà rateizzare il conguaglio contributivo annuale, in scadenza il 31 dicembre 2016, senza alcun acconto, in tre pagamenti posticipati a marzo, luglio e novembre dell'anno successivo a un tasso di interesse dell'1%.

Tra le nostre 'prime volte', c'è anche il *Piano di comunicazione* di Inarcassa – figlio del più ampio Piano Strategico – nato con l'obiettivo di diffondere la missione previdenziale, la visione e il ruolo del nuovo corso della Cassa,

attraverso lo sviluppo sostenibile di azioni concrete e percorribili a medio e lungo termine, coniugando gli strumenti attualmente disponibili con i nuovi mezzi di comunicazione. E oggi la nostra rivista è stata potenziata con una redazione *social*: si chiama *InarcassaLab* e si sta facendo conoscere su *Facebook*.

E, per migliorare la relazione con i nostri iscritti, da marzo scorso abbiamo messo in campo *Inarcassa In Conference*, un nuovo servizio di consulenza previdenziale personalizzata in videoconferenza. È un progetto pilota di un anno, che coinvolge sei province: tre per la categoria professionale degli Architetti e tre per quella degli Ingegneri: Foggia, Milano, Trapani, Mantova, Napoli, Pistoia. Il servizio si rivolge agli Associati che, per risolvere situazioni complesse, hanno l'esigenza di un contatto diretto e personale, sinora possibile solo presso la sede di Roma. Grazie a tecnologie oggi alla portata di tutti, si tratta della naturale evoluzione dei tradizionali appuntamenti dello sportello "Inarcassa Riceve", che nel corso del 2015 ha raccolto più di 3.000 contatti gestiti. I costi ridotti, la versatilità della piattaforma, la possibilità immediata di condivisione della documentazione, il contatto visivo e non solo audio, ci fanno ben sperare nel successo di questa iniziativa.

Anche la nuova edizione della *Carta dei Servizi*, ci ha offerto un'opportunità in più per guardare al futuro e misurare le nostre capacità di risposta agli associati. Abbiamo puntato alla chiarezza, alla trasparenza e alla tempestività, attraverso strumenti semplici nel loro impiego, immediati nei risultati e sempre alla portata di tutti. Da quest'anno, con i nuovi modelli di comunicazione introdotti e le tecnologie che stanno rafforzando l'efficienza dell'organizzazione, sarà più facile accedere ai molti servizi offerti.

Etica, trasparenza e sicurezza. Sulla base delle linee guida ANAC, seppur non obbligati, abbiamo ritenuto giusto e doveroso abbracciare lo

spirito della legge e avviare un processo di gestione con la predisposizione del *Piano annuale di prevenzione della corruzione*. È importante saperlo. Sul nostro sito oggi è disponibile una sezione dove sono pubblicati documenti, informazioni e dati concernenti l'organizzazione e l'attività della Cassa. Non si tratta soltanto di un mero rispetto normativo, cui peraltro eravamo solo parzialmente soggetti, ma soprattutto del nostro modo di essere e di sentire l'etica: come ferma volontà di rendere accessibili le informazioni rafforzando così la fiducia nutrita dagli *stakeholder*. Con la prima *release* del Piano, è stato approvato anche il *Codice Etico* per disciplinare i comportamenti dei dipendenti, dirigenti, collaboratori, consulenti e fornitori. La nomina di un Comitato Etico – soggetto posto alla verifica dell'attuazione e del controllo del Codice – e la costituzione del Bilancio sociale completeranno la costruzione di quella che il Consiglio ha voluto definire una 'casa trasparente'.

Ma il cammino intrapreso non è esente da difficoltà. A febbraio il Comitato dei delegati aveva approvato un provvedimento per ridurre le sanzioni. Una bella riforma: la modalità dell'incremento della penale era legata al periodo di ritardo e all'ammontare del debito, con una drastica riduzione per chi paga entro l'anno (dal 2% mensile allo 0,5%) e ulteriori diminuzioni per chi ricorre agli istituti di conciliazione. Un provvedimento innovativo, che puntava ad arginare il fenomeno dell'inadempienza previdenziale e il conseguente aggravamento di situazioni debitorie non più emendabili.

Quando, ad aprile, abbiamo ricevuto la nota dei Ministeri del Lavoro e dell'Economia che respingeva la nostra riforma, abbiamo fatto un brusco e improvviso salto nel passato. Un passato che impone sanzioni al 100 e al 150% alzando muri insormontabili, escludendo la solidarietà e penalizzando tutti. Noi non possiamo offrire un sostegno diretto agli associati,

perché non è quello il ruolo della Cassa. Ma possiamo aiutarli sostenendo la regolarità anche di chi oggi è in difficoltà con i pagamenti. Il Comitato Nazionale dei Delegati ha preso atto del rigetto, e ci ha quindi sollecitati ad assumere con urgenza le iniziative necessarie per consentire il riesame di un provvedimento ritenuto tanto rispettoso dei principi che guidano la gestione della Cassa, quanto non lesivo dei vincoli di finanza pubblica.

Educare alla vittoria come alla sconfitta è un'arte. In fondo, umano è vincere come umano è perdere. La vera sfida sta nel riuscire a vivere con dignità d'intenzione e di comportamento.

Solo con una forte motivazione, che nasce dalla consapevolezza del momento di estrema difficoltà di tantissimi colleghi, si possono raggiungere obiettivi concreti per affrontare un'epoca storica complessa. Ecco

perché, insieme alla nostra *Fondazione*, abbiamo aperto il dialogo con le Associazioni di categoria ed i Consigli Nazionali, per mettere a sistema interessi comuni, dare impulso alla semplificazione delle normative e al sostegno della professione. Attraverso percorsi di lavoro condivisi, vogliamo che venga riconosciuto e sviluppato l'enorme capitale umano e professionale che architetti e ingegneri ogni giorno accumulano e ogni giorno riversano nella società.

Affronteremo questi impegni con il rigore e la determinazione di sempre, coniugando disciplina previdenziale e finanziaria da un lato ed equità dall'altro, attraverso atti adeguati ed efficaci azioni di comunicazione e relazione verso tutte le sedi competenti. Al tempo stesso continueremo a sostenere e incentivare la professione in un ambito di solidarietà, tutela dei diritti e rispetto degli obblighi: questo e non altro è il compito di Inarcassa. E soltanto insieme potremo guardare al futuro. ■

**Incentivare la
professione in un
ambito di solidarietà,
tutela dei diritti e
rispetto degli obblighi**

Appuntamento con il consuntivo 2015

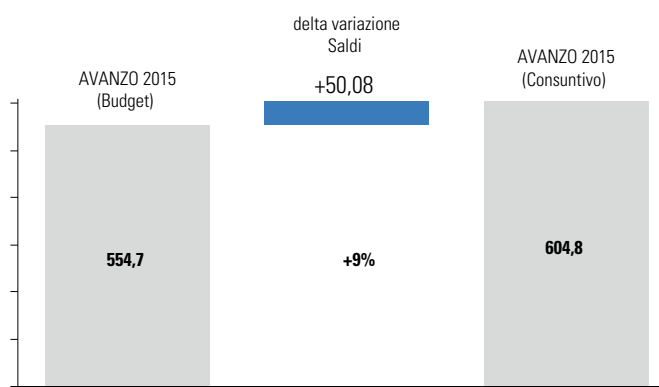
Potenziata l'idea della centralità dell'associato

Un risultato positivo in condizioni non facili: questa potrebbe essere l'estrema sintesi di un anno caratterizzato dall'avvicendamento degli amministratori e da un contesto che certamente non è stato dei più semplici. Nonostante ciò, l'attuale governance di Inarcassa si è presentata all'appuntamento con il bilancio segnando un utile di 604 milioni di euro. Si tratta di un risultato che supera le stime del budget e sostiene la crescita del Patrimonio netto dell'associazione.

Se si pensa che il Patrimonio netto rappresenta la garanzia degli impegni futuri nei confronti degli associati ben si comprende quanto sia importante portare a casa, a dispetto delle difficoltà di contesto, risultati positivi che contribuiscono al suo progressivo consolidamento (8,8 miliardi di euro nel 2015 contro gli 8,2 miliardi del bilancio precedente). Quello del consolidamento è un tema molto importante per un Ente di Previdenza, che è chiamato ad assumere scelte e strategie in funzione dei diritti e dei bisogni futuri degli associati.

Sono logiche ben lontane da quelle che governano il mercato e che tendono, nella velocità che oggi caratterizza gli scambi, alla massimizzazione del profitto con una forte attenzione agli andamenti di breve periodo. Se agli inizi del XX secolo Marinetti, nel Manifesto del Futurismo, scriveva "Noi affermiamo che la magnificenza del mondo si è arricchita di una bellezza nuova; la bellezza della velocità" oggi, a più di un secolo di distanza, possiamo osservare che l'esaltazione della tecnica e della velocità caratterizzano più i mercati che l'arte. Basti pensare ai mercati finanziari, che hanno abbracciato piattaforme tecnologiche in grado di consentire, agli scambi, di avvenire migliaia di volte al secondo.

È proprio la profonda differenza che esiste tra le logiche di un "operatore di mercato" e quelle di un "gestore di previdenza" a diversificare necessariamente anche le metriche di lettura dei rispettivi bilanci. Per i secondi il confronto "anno su anno" non basta più e i risultati vanno più correttamente interpretati alla luce delle caratteristiche proprie del settore, che guarda alla sostenibilità di lungo termine e alle dinamiche attuariali nei periodi intermedi, cercando di anticiparne gli effetti. Quelle della previdenza sono dinamiche complesse, sensibili agli andamenti demografici e a quelli macroeconomici entrambi segnati, negli anni più recenti, dagli effetti di una crisi profonda che non a caso ha meritato l'appellativo di "grande recessione". Gli effetti sulle famiglie, sull'economia e sul mercato delle professioni sono stati devastanti, il PIL della categoria è stato eroso per oltre il 30%.



La capacità reddituale dei singoli è stata fortemente minata e spesso il “bisogno previdenziale” è stato declassato al rango di elemento secondario. Un circuito perverso se si pensa

Le vicissitudini dei mercati finanziari e quelle di carattere fiscale non hanno impedito alla gestione finanziaria di generare un saldo migliore del 9% rispetto alle previsioni e in linea con quello del 2014

al fatto che la contribuzione rappresenta un investimento per il futuro di ciascuno, a garanzia di un tenore di vita dignitoso anche nel periodo in cui si abbandonerà l'attività lavorativa. Ancor più perverso se lo si confronta con la crescita

delle prestazioni che Inarcassa sta registrando, a testimonianza del ruolo di “ammortizzatore” che, in linea con la sua missione e soprattutto in contesti difficili, è chiamata a svolgere. Fenomeni, quelli demografici, oggetto di costante monitoraggio grazie alle tecniche attuariali, che ne proiettano gli effetti nel lungo periodo per verificare la solidità del sistema. Sotto questo aspetto i numeri rappresentano una realtà ben nota e le risultanze della gestione previdenziale sono sostanzialmente allineate a quelle del Bilancio tecnico redatto al 31.12.2014.

Al contrario le dinamiche economiche, influenzate da fenomeni che oramai rivestono carattere globale, hanno “depresso” i redditi dei singoli oltre le stime, minandone la capacità contributiva. Le situazioni di difficoltà si sono moltiplicate e, per fronteggiarle, Inarcassa ha messo in campo iniziative di sostegno che passano attraverso misure di carattere tipicamente finanziario, quali la dilazione e la rateazione dei versamenti, e interventi di natura “strutturale” quale, ad esempio, la deroga prevista sulla contribuzione minima. Consentire l'adempimento in un arco temporale dilazionato nel tempo rispetto alla scadenza naturale ha, inevitabilmente, comportato la crescita dello stock dei crediti che Inarcassa è chiamata a gestire.

Peraltro, poiché la tutela degli associati passa anche attraverso la censura della volontarietà e della reiterazione delle inadempienze l'Associazione, nel corso del 2015, ha affiancato alle iniziative di sostegno azioni di recupero mirate a contrastare l'entità del fenomeno.

Per massimizzare l'efficacia delle azioni intraprese, anche in termini di rapporto costo-beneficio, le analisi multidimensionali condotte sulla platea sono state finalizzate a individuare e avviare a recupero le posizioni con i più alti livelli unitari di debito. A fine 2015 risultano in corso azioni per circa 100 milioni di euro il cui ritorno, in termini finanziari, è funzione di agenti esterni connessi ai tempi di esecuzione/espropriazione.

Nonostante la crisi edilizia abbia indiscutibilmente e innegabilmente rappresentato un importante fattore di compressione e malgrado l'inevitabile e progressivo impatto, sui saldi, della maturazione del sistema previdenziale il Bilancio tecnico, redatto dall'attuario indipendente, ne ha confermato la solidità e la sostenibilità a lungo termine. Va peraltro osservato che la migliore performance conseguita rispetto alle stime acquista ancor più valore se si considera il carico fiscale che l'associazione sostiene: nella seconda metà del 2014, con effetto pieno quindi sul bilancio 2015, il livello di tassazione si è ulteriormente innalzato per effetto dell'incremento, dal 20% al 26%, dell'aliquota fiscale sulle rendite finanziarie. L'impatto sui conti, la cui rilevanza è di immediata evidenza a fronte delle masse gestite, è stato solo parzialmente ammortizzato dalla concessione di un credito di imposta. Strumento, quest'ultimo, che nel momento in cui ha assunto il connotato di misura non occasionale è stato legato, dal legislatore, all'intervento diretto delle Casse, in qualità di “investitori istituzionali”, a sostegno dell'economia reale, evidenziandone il ruolo strategico per il Paese. Nella Relazione presentata al Convegno del 19 ottobre 2015 il Sottosegretario di Stato

all'Economia e alle Finanze, On. Pier Paolo Baretta, lega la chiamata in causa degli investitori istituzionali alla qualità della crescita, di cui gli stessi sono riconosciuti garanti.

Appare invero alquanto singolare che gli stessi soggetti ai quali oggi viene riconosciuto un ruolo primario all'interno del sistema Paese, conquistato nel corso del tempo e nell'esercizio della propria autonomia gestionale, continuano ad essere "incisi" da un susseguirsi di provvedimenti emanati dal legislatore in ottica di contenimento della spesa pubblica. Interventi attraverso i quali, in una sorta di inspiegabile o quantomeno curioso strabismo, si attrae l'azione delle Casse a concetti di tagli lineari che a questo ruolo poco si attagliano e che, nei fatti, si traducono in una forma "atipica" di imposizione. Si tratta di prelievi di non poco conto attraverso i quali, nel triennio 2013-2015, il comparto delle Casse ha assicurato allo Stato, a solo titolo di "spending review", entrate per oltre 28 milioni di euro. A ciò si aggiunge il gettito derivante dal regime ordinario di tassazione per effetto del quale, nel 2015, Inarcassa ha versato nelle casse dello Stato, a titolo di imposta, un importo complessivo pari a circa 104 milioni di euro.

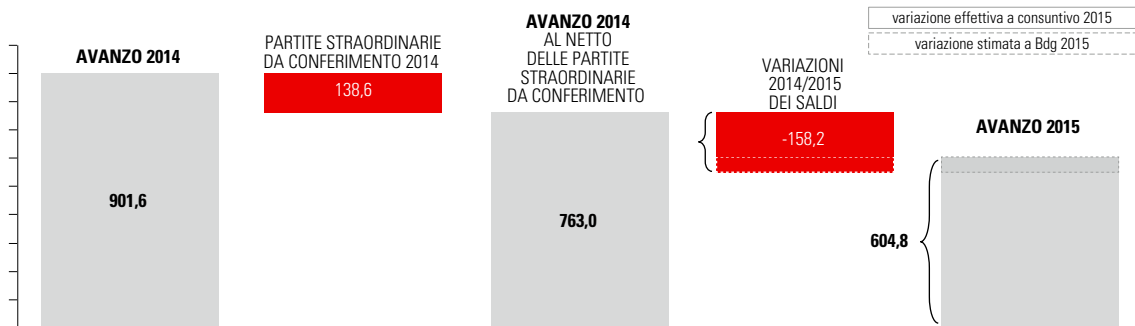
Le vicissitudini dei mercati finanziari e quelle di carattere fiscale non hanno però impedito alla gestione finanziaria, letta nella totalità delle sue componenti di negoziazione, flussi cedolari e copertura dei rischi di portafoglio, di generare un saldo migliore del 9% rispetto

alle previsioni e in linea con quello del 2014. Non va dimenticato infatti che per i mercati finanziari il 2015, dopo un trimestre iniziale in crescita, è stato un anno caratterizzato da una forte discontinuità. Un anno in cui agli annunci della BCE sull'estensione del Programma di Acquisto Attività è seguito il repentino rialzo dei tassi europei che avevano precedentemente toccato i minimi storici; un anno nel quale allo scandalo Volkswagen sono seguite le forti perplessità sulla tenuta dell'economia cinese, che hanno fatto crollare le Borse di tutto il mondo.

Temi indubbiamente importanti, che però non scalfiscono l'idea di centralità dell'associato che gli amministratori perseguono. Nel corso del 2015 è stato approvato, per la prima volta nella storia dell'Associazione, il Piano di comunicazione, con la finalità di declinare e sincronizzare i diversi canali di diffusione e di divulgazione verso l'esterno. Ma, ancora prima, con un obiettivo fondamentale: comprendere per gestire. Solo attraverso la piena comprensione delle esigenze, infatti, si possono fornire risposte adeguate.

Conoscenza, confronto e dialogo: queste le direttrici alle quali gli amministratori intendono ispirarsi con l'obiettivo di trasformare un rapporto spesso vissuto come imposizione in una opportunità di welfare. Una sfida importante, una sfida per il futuro. ■

Non scalfita, ma anzi potenziata, l'idea di centralità dell'associato che gli amministratori perseguono



LA BUSTA ARANCIONE È GIÀ UNA REALTÀ BASTA UN CLICK

- Il **passaggio al contributivo** comporta un ruolo più **attivo e consapevole** nella gestione del proprio risparmio previdenziale. **Conoscere** è fondamentale.
- Tutti gli associati, ma soprattutto i **giovani** devono pensare per tempo al proprio futuro previdenziale.
- Oggi **essere informati** è ancora più importante perché consente **scelte consapevoli**.



La **simulazione del calcolo della pensione su Inarcassa On line** ti permette di comprendere su quali importi potrai contare alla fine della tua vita lavorativa e di programmare, a seconda dei tuoi redditi, un risparmio adeguato.

COLLEGATI ALLA TUA POSIZIONE PERSONALE
SU **INARCASSA** ON LINE
PER INFORMARTI SUL TUO FUTURO

www.inarcassa.it



inarcASSA PREMIALEIDEE

CONCORSO INDETTO DALLA CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA
DEGLI INGEGNERI ED ARCHITETTI LIBERI PROFESSIONISTI



Bando

Articolo 1 - Finalità

Inarcassa intende promuovere la cultura dell'ingegneria e dell'architettura attraverso il riconoscimento dell'opera dell'ingegno, con l'obiettivo di premiare gli associati autori di invenzioni nella forma di Brevetti, Modelli ornamentali e di utilità nei seguenti settori: architettonico, biomedicale, design, edilizio, energetico, informatico, infrastrutturale, meccanico e tecnologico.

Nell'ambito dell'iniziativa, che mira alla valorizzazione dell'aspetto ideativo e del ruolo progettuale nella produzione dei beni delle tecnologie necessarie alla loro produzione saranno assegnati premi in denaro a titolo di contributo per lo sviluppo, la produzione e la diffusione del mercato del brevetto/modello. I premi oggetto del presente bando saranno attribuiti alle 10 migliori idee selezionate da una Commissione Aggiudicatrice ai sensi dei successivi Articoli 8 e 9.

Articolo 2 - Soggetti beneficiari e Requisiti di ammissione

Possono beneficiare dell'iniziativa di Inarcassa tutti gli Ingegneri e Architetti Liberi Professionisti che al momento della pubblicazione del presente Bando:

- risultino iscritti a Inarcassa;
- siano in possesso dei requisiti per l'ottenimento dell'attestazione di regolarità contributiva da parte di Inarcassa;
- abbiano avviato una procedura di brevettazione o registrazione dell'idea oggetto del brevetto o del modello ornamentale o di utilità nei 5 anni precedenti la data di pubblicazione del presente bando, o comunque siano autori o coautori di questa.

Articolo 3 - Iniziative ammesse al contributo

Sono premiate le iniziative oggetto di domanda relative a:

- brevetti, modelli ornamentali o di utilità depositati in Italia;
- brevetti, modelli ornamentali o di utilità depositati in Paesi Esteri;
- brevetti europei ai sensi della convenzione di Monaco del 1973;
- brevetti internazionali PCT (Patent Cooperation Treaty) ai sensi della convenzione di Washington del 1970;
- registrazione di modelli o disegni comunitari ai sensi del Regolamento comunitario n. 2002 del Consiglio, del 12/12/2001;

- registrazione di modelli o disegni internazionali ai sensi dell'accordo dell'Aia del 1925;
 - registrazione di modelli o disegni nazionali in Paesi Esteri.
- In caso di brevetti, gli stessi per essere ammessi devono avere già ottenuto un parere di brevettabilità non negativo.

Articolo 4 - Tipologia e misura del Premio

L'iniziativa di Inarcassa si concretizza con l'erogazione di un Premio di importo unitario pari a € 5.000,00 che verrà assegnato a 5 ingegneri e 5 architetti aventi i requisiti di cui al precedente Articolo 2, che presenteranno domanda di partecipazione secondo quanto stabilito dai successivi Articoli 5 e 6.

Articolo 5 - Modalità di presentazione della domanda

Le domande di partecipazione al bando, formulate utilizzando l'apposito modulo scaricabile dalla piattaforma Inarcassa on line, compilato in tutte le sue parti, potranno essere riferite a una o più opere di ingegno. In ogni caso, ogni singolo concorrente non potrà ricevere più di un premio.

Gli elaborati dovranno comprendere un'esauriente descrizione volta a un'agevole identificazione dell'opera di ingegno attraverso la quale si concorre.

La lingua ammessa per la corrispondenza e la stesura degli elaborati è solamente la lingua italiana.

Il plico esterno dovrà recare esclusivamente la seguente intestazione: **"Non aprire: GAP 28/16"**.

Il plico deve contenere al suo interno, due buste recanti, rispettivamente, la dicitura:

- busta n. 1 "documentazione amministrativa";
- busta n. 2 "opera di ingegno".

Sia i plichi interni che i plichi esterni devono essere sigillati con ceralacca o altre forme di chiusura e sigillatura che lascino tracce evidenti in caso di effrazione.

Articolo 6 - Contenuto dei plichi

La Busta n. 1, recante unicamente la scritta "Documentazione amministrativa" deve contenere:

- istanza di ammissione resa mediante l'apposito modello allegato B al presente bando;
- copia di un documento di identità del/i sottoscrittore/i.

La Busta n. 2 recante al suo esterno unicamente la scritta "opera di ingegno" deve contenere:

- una relazione descrittiva contenuta in un massimo di 6 facciate formato A4, con indicazione dei concetti informatori del progetto e dei costi stimati per la realizzazione ed eventualmente per la manutenzione dell'opera, resa mediante l'apposito modello allegato A al presente bando;
- un massimo di 8 tavole grafiche in formato A4 contenenti prospetti, sezioni nonché schizzi, fotomontaggi ed eventuali render o quant'altro i professionisti ritengano utile a illustrare la proposta progettuale;
- Un CD o DVD contenente la suddetta documentazione in formato digitale pdf non modificabile.

Articolo 7 - Difformità della documentazione

La mancanza e/o l'incompletezza e/o la difformità, anche parziale, della documentazione di cui ai precedenti punti, delle dichiarazioni richieste nello schema di istanza allegato al presente bando e nelle modalità di presentazione della documentazione comporta l'esclusione del soggetto dal concorso.

Articolo 8 - Commissione Aggiudicatrice: composizione, designazione, compiti

La Commissione Aggiudicatrice sarà composta da n. 5 soggetti nominati dal Consiglio di Amministrazione di Inarcassa o da una persona delegata dalla stessa in data posteriore al termine fissato per la presentazione degli elaborati. La Commissione Aggiudicatrice si riunirà e svolgerà i propri compiti esclusivamente in presenza di tutti i suoi componenti.

Si applicano ai commissari le cause di astensione previste dalla vigente normativa.

In data da definirsi, che sarà resa nota sul sito di Inarcassa, la Commissione Aggiudicatrice si riunirà in seduta pubblica per verificare l'assenza, in capo ai Commissari, di motivi di incompatibilità, mediante la lettura dell'elenco dei partecipanti.

Qualora vengano rilevati casi di incompatibilità, la Commissione interromperà i propri lavori segnalando la circostanza all'Organo nominante che procederà – quanto prima – alla sostituzione del Componente incompatibile.

In assenza di casi di incompatibilità, ovvero una volta sostituito il/i Componente/Componenti in situazione di incompatibilità, la Commissione procederà all'apertura dei plichi, allo scopo di verificarne l'integrità e il rispetto formale dei termini e delle modalità di invio; verificherà la corrispondenza tra la documentazione amministrativa e le condizioni imposte dal presente bando.

Successivamente la Commissione si riunirà in una o più sedute riservate per procedere all'esame degli elaborati tecnici secondo i criteri di valutazione di cui al seguente articolo.

Articolo 9 - Criteri di valutazione

Ad ogni proposta progettuale, sulla base delle finalità espresse dal presente bando, la Commissione Aggiudicatrice attribuirà un punteggio complessivo espresso in centesimi, il giudizio della Commissione è insindacabile. Al raggiungimento del punteggio complessivo concorrono i fattori oggetto di valutazione specifica di seguito indicati:

a) Portata innovativa, genialità:	25 centesimi
b) Età inferiore a 35 anni al momento del deposito del brevetto/modello:	20 centesimi
c) Sostenibilità ambientale ed energetica:	20 centesimi
d) Semplicità realizzativa:	15 centesimi
e) Stato di avanzamento della procedura di brevettazione:	10 centesimi
f) Successo commerciale effettivo o potenziale:	05 centesimi
g) Riconoscimenti:	05 centesimi

Articolo 10 - Montepremi e ripartizione:

L'importo complessivo stanziato per l'erogazione dei 10 premi è di € 50.000,00, tale somma sarà suddivisa in 10 premi di € 5.000 ciascuno, che saranno assegnati a 5 Ingegneri e 5 Architetti.

Articolo 11 - Pubblicazioni

Inarcassa si riserva la facoltà di pubblicare in qualunque forma i risultati del bando dopo la sua conclusione, indicando le opere di ingegno e i premiati, senza che siano dovuti loro ulteriori compensi. I concorrenti conservano il diritto d'autore per le loro idee, così come regolato dalla vigente normativa.

Articolo 12 - Quesiti

Eventuali quesiti in ordine al presente Bando ovvero alle modalità di presentazione delle domande di partecipazione, potranno essere presentati entro e non oltre venti giorni dalla data di pubblicazione del bando stesso, per iscritto, tramite e-mail da inviare all'indirizzo: ufficio.contratti@inarcassa.it, citando – nell'oggetto – il numero di GAP 28/16 della presente procedura;

Le risposte a quesiti di interesse generale, unitamente ai quesiti stessi resi anonimi, saranno pubblicate sul sito di Inarcassa, nella sezione relativa alla presente procedura, all'indirizzo IP: <http://www.inarcassa.it/site/home/bandi-ed-esiti-di-gara.html>.

Articolo 13 - Calendario

La consegna degli elaborati deve avvenire entro **le ore 13.00 del 31/10/2016** a pena di esclusione dal concorso, al seguente indirizzo: **Inarcassa - Via Salaria 229 - 00199 Roma - c/o protocollo generale**. Il rischio del mancato recapito, a qualsiasi causa dovuto, resta a carico del mittente; la consegna del plico può avvenire anche a mano presso il Protocollo Generale di Inarcassa dalle ore 9.00 alle ore 13.00 di tutti i giorni feriali escluso il sabato.

Inizio lavori Commissione

Aggiudicatrice: entro il **08/11/2016**

Conclusione lavori Commissione

Aggiudicatrice: entro il **15/11/2016**

Comunicazione dei vincitori: entro il **24/11/2016**

Articolo 14 - Accettazione del regolamento di concorso

La partecipazione al concorso implica l'accettazione senza riserva alcuna di tutte le norme contenute nel bando e la mancata ottemperanza a quanto in esso stabilito comporta l'automatica esclusione dal concorso. Per quanto non espressamente previsto dal presente bando si fa riferimento alle norme dettate dalla legislazione vigente in materia.

Articolo 15 - Gestione e tutela dei dati personali

Ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. n. 196/03, si precisa che i dati personali acquisiti saranno utilizzati ai soli fini del presente bando e dei rapporti ad esso connessi. Alle parti è riconosciuto

il diritto di accedere ai propri dati, di richiederne correzione e/o integrazione e ogni altro diritto ivi contemplato. Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/00 Inarcassa ha facoltà di effettuare idonei controlli, anche a campione e in tutti i casi in cui sorgessero dubbi sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese ai fini della partecipazione.

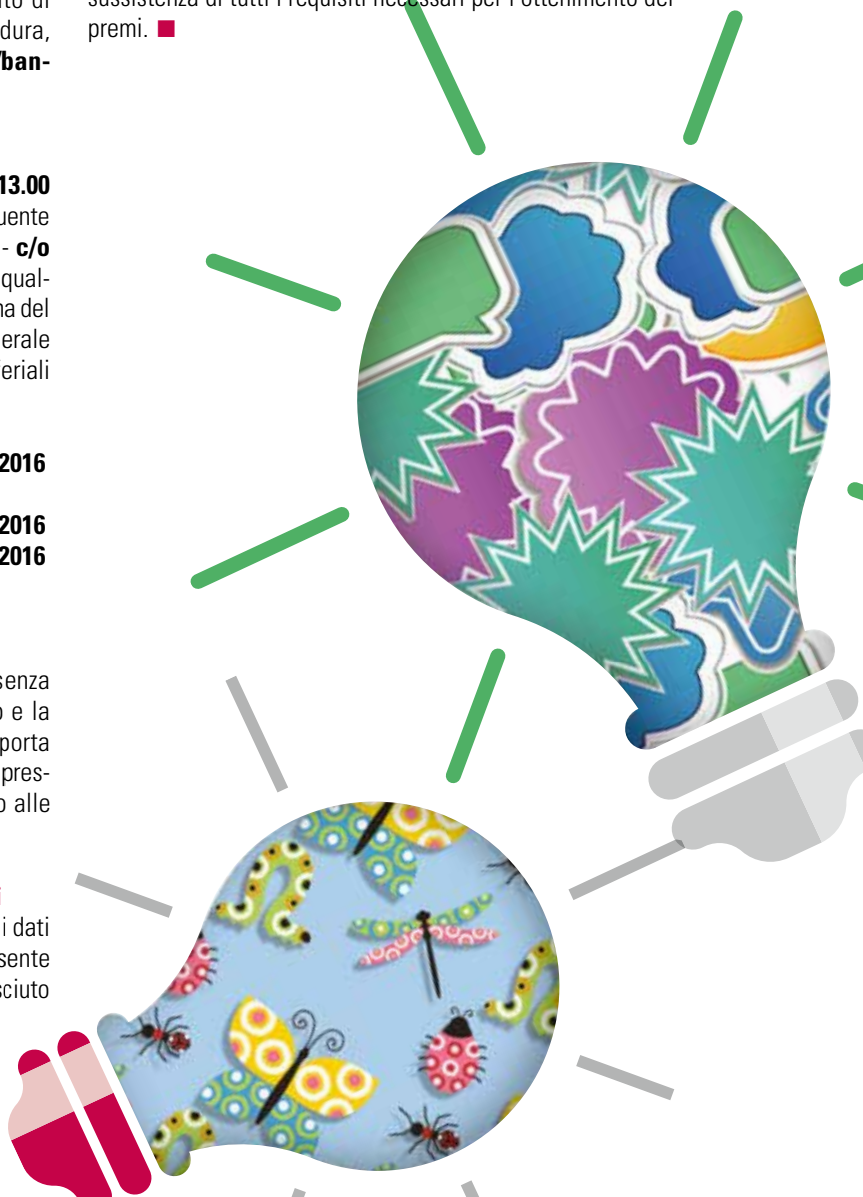
Articolo 16 - Cumulo

Il presente bando e le somme erogate a titolo di premio rientrano nel regime "De minimis" di cui al Regolamento UE 1407/2013. I premi attribuiti a norma del presente bando, pertanto, possono essere cumulati con altri contributi «De minimis», a condizione che non superi i massimali previsti dal Regolamento UE 1407/2013, applicabile al partecipante.

Articolo 17 - Avvertenze

Ai sensi del D.P.R. 445/2000, che disciplina la materia dei controlli delle autocertificazioni, Inarcassa si riserva di richiedere l'esibizione dell'originale della documentazione allegata dai concorrenti o di altra documentazione aggiuntiva.

Inarcassa ha inoltre facoltà di effettuare controlli a campione per verificare la veridicità delle dichiarazioni rilasciate e la sussistenza di tutti i requisiti necessari per l'ottenimento dei premi. ■



Dichiarazione dei redditi e dei volumi d'affari 2015

Guida alla compilazione. Chi deve inviare la dichiarazione, come e quando

Gli **Ingegneri e gli Architetti iscritti agli albi professionali e titolari di partita IVA**, le **Società di professionisti** e le **Società d'Ingegneria**, devono presentare a Inarcassa la dichiarazione obbligatoria del reddito professionale e/o del volume d'affari riferita all'anno **2015** in **via telematica** entro il 31 ottobre 2016. È disponibile, per ogni campo da compilare nell'applicativo on line, una funzione help: una guida alla compilazione della dichiarazione passo per passo. Nei QR Code che accompagnano questo articolo alcuni approfondimenti o il rinvio a pagine specifiche. La comunicazione deve essere trasmessa anche se le dichiarazioni fiscali non sono state presentate o sono negative.

Sono esonerati dall'invio della comunicazione gli ingegneri e architetti **non iscritti** a Inarcassa che:

- per l'anno 2015 siano privi di partita IVA;
- siano iscritti anche in altri Albi professionali e che, a seguito di espresa previsione legislativa, abbiano esercitato il diritto di opzione per l'iscrizione ad altra Cassa Previdenziale con decorrenza anteriore al 2015.



Rateizzazione del conguaglio



Comunicazione annuale dei redditi



Regole per le società

Le novità

- **Rateizzazione del conguaglio:** gli iscritti a Inarcassa possono richiedere, compilando la voce dedicata nell'ambito della procedura della dich. on line 2015, la rateizzazione del conguaglio se superiore a 1.000,00 euro, in tre rate quadrimestrali a partire da marzo 2017 con un interesse pari all'1% annuo. **Al fine di ottenere la rateizzazione gli iscritti dovranno essere in regola con le obbligazioni documentali e contributive al 31/10.** Il pagamento avverrà attraverso il sistema SDD (ex RID). Non possono accedere all'agevolazione coloro che hanno esercitato la deroga 2015, che siano pensionati o che abbiano presentato domanda di pensione. NB: la possibilità di posticipare il versamento del saldo annuale al 30 aprile, consentita negli ultimi anni con delibera del CdA, è di fatto sostituita dalla nuova agevolazione e non sarà riproposta.
- **Gestione Recapiti:** prima di compilare la dichiarazione richiediamo di inserire e/o verificare i dati di contatto (telefono fisso, cellulare, mail,

PEC) utilizzati per inviare informazioni, avvisi di cortesia su scadenze, eventi e iniziative. Ricordiamo che la PEC è obbligatoria per ricevere le comunicazioni istituzionali e accedere a tutti i servizi IOL.

- **Feedback di gradimento:** alla fine della dichiarazione abbiamo previsto poche domande per raccogliere il giudizio sulla procedura on line, al fine di valutare le attese degli associati in un'ottica di miglioramento.

Ricordiamo che...

- i professionisti che si sono avvalsi, per l'anno 2015, della **deroga del contributo soggettivo** minimo, dovranno corrispondere un importo pari al 14,5% del reddito dichiarato, generando il bollettino MAV da pagare entro il 31/12/16. Qualora il reddito professionale dichiarato risulti però superiore a € **15.690**, oltre al conguaglio di cui sopra, dovranno corrispondere anche gli interessi (BCE+4,50%) calcolati sul solo contributo minimo dell'anno 2015, decorrenti dalle due scadenze ordinarie (30 giugno e 30 settembre 2015);
- chi ha ricevuto **fatture per prestazioni professionali** da altri ingegneri, architetti, associazioni o società e ha quindi pagato loro il contributo integrativo, ha la possibilità – se non è il committente finale – di dedurlo dal conguaglio del contributo integrativo che deve versare alla Cassa. Per usufruire della deduzione basta compilare l'elenco riepilogativo inserito nella procedura di dichiarazione telematica. Il sistema automaticamente provvederà al calcolo alla deduzione;
- è stato **abolito il contributo integrativo sul fatturato estero** (non assoggettato a IVA) che va escluso in fase di calcolo del contributo integrativo da versare a Inarcassa;
- i professionisti che si sono avvalsi, per l'anno 2015, del **regime fiscale di vantaggio per l'imprenditoria giovanile e lavoratori in mobilità** – ai sensi dell'art. 27, commi 1 e 2 del Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98 – devono compilare la dichiarazione riportando il reddito professionale e il volume di affari derivante dall'esercizio della professione, secondo le indicazioni riportate negli help on line disponibili in procedura;
- il pagamento dei contributi dovuti deve essere effettuato:
 - per i non iscritti e le società di Ingegneria: contributo integrativo **entro il 31 agosto** (si consiglia, qualora possibile, di effettuare contestualmente anche la dich, comunque dovuta entro il 31 ottobre);
 - per gli iscritti: conguaglio contributivo **entro il 31 dicembre**;
- si può **rettificare o integrare la dichiarazione** presentando una nuova comunicazione, sempre in via telematica, tramite **Inarcassa Online**. NB: la rettifica inoltrata oltre il termine del 31 ottobre **fa decadere la rateazione del conguaglio**, qualora precedentemente richiesta in sede di dichiarazione;
- per i professionisti deceduti la dichiarazione deve essere presentata dagli eredi, i quali sono esclusi dall'obbligo dell'invio telematico e possono trasmettere il **facsimile del modello cartaceo**, reso disponibile nella sezione "documenti utili" qui a destra, con raccomandata semplice. Il termine per l'invio della comunicazione e per il pagamento degli eventuali versamenti è prorogato di dodici mesi dalla data dell'avvenuto decesso.

Dopo aver presentato la Dichiarazione telematica 2015, gli iscritti, anche pensionati, possono versare un **contributo soggettivo facoltativo** in aggiunta a quello obbligatorio (art. 4.2 Regolamento Generale Previdenza) che offre la

possibilità di incrementare il montante contributivo e conseguentemente l'ammontare delle prestazioni pensionistiche. Chi lo desidera, può stabilire l'importo del versamento e generare il bollettino MAV dall'apposita voce di menù su **Inarcassa On line**.

Raccomandiamo di non attendere gli ultimi giorni a ridosso della scadenza, nei quali è inevitabile un intenso traffico sui server e anche sulle linee telefoniche dedicate alle informazioni, in caso sia necessaria l'assistenza di un operatore.

Hai perso i codici di accesso a Inarcassa On line?

Sulla **home page della sezione IOL**, c'è una funzione per rigenerare la password e il pin che permettono l'accesso ai servizi on line. Basta avere a portata di mano la matricola, il codice fiscale e l'indirizzo mail/PEC e cliccare su "hai dimenticato la password?" ed eventualmente "Hai dimenticato anche il codice PIN? Clicca qui".

Fac-simile dei modelli e istruzioni per la compilazione

Sono pubblicati, su **www.inarcassa.it**, i **fac-simile in pdf** dei modelli, resi disponibili a puro scopo esemplificativo, per redigere all'occorrenza una bozza cartacea utile alla successiva compilazione dei dati, che potranno essere trasmessi esclusivamente in via telematica da **Inarcassa On line**.

Informazioni approfondite sulle Dichiarazioni Annuali dovute a Inarcassa, sono disponibili sul sito:




- per gli iscritti e non iscritti alla voce **Comunicazione dei redditi**;
- per le Società, alle voci **Comunicazioni annuali** sotto il **menù Regole per le Società**. ■



Marte.Marte.Architects - Ponte Valle Alpina. Foto: Ubaldo Castelli

Inarcassa On Line, guida ai servizi



-  Inar-box
-  Richiedi Inarcommunity
-  Concorso 'Inarcassa premia le idee'

Inarcassa On Line è il servizio telematico di Inarcassa che consente a ciascun ingegnere e architetto libero professionista di essere costantemente aggiornato sulla propria posizione previdenziale e di usufruire di servizi sempre nuovi di consultazione e interazione con la Cassa tramite internet. Nato nel 2001, quando la rete cominciava ad essere un veicolo diffuso per acquisire informazioni e garantire sicurezza nella protezione dei dati personali, *Inarcassa On Line* oggi, grazie allo sviluppo delle tecnologie informatiche, a funzioni innovative e all'utilizzo della PEC, è divenuto lo strumento più valido e immediato per conoscere la propria situazione previdenziale e **svolgere con semplicità e immediatezza tutte le operazioni ordinarie di raccordo con la Cassa.**

Con l'adozione nel 2013 del metodo contributivo, *Inarcassa On line* offre, con le simulazioni di calcolo delle prestazioni e di riscatto, **l'opportunità di conoscere**, anche all'inizio del proprio percorso lavorativo, su quale importo di pensione sarà possibile contare e quali siano **le variabili che – se valutate per tempo – consentono di ottenere importi adeguati.**

Il servizio è aperto a tutti: iscritti, non iscritti, pensionati e società, che tramite il rappresentante legale possono accedere e inviare la dichiarazione annuale dei volumi d'affari.

Basta effettuare la registrazione on line: i professionisti scegliendo la scheda "professionisti", i rappresentanti legali delle società scegliendo quella "società". Ora, grazie alla PEC, l'accesso è immediato.

*Attenzione, i professionisti non iscritti possono accedere ai soli servizi contrassegnati con l'asterisco**

I tuoi dati*

La sezione consente di visualizzare i dati anagrafici registrati presso Inarcassa, con l'evidenza del n. di matricola, Codice Fiscale e Residenza, con la possibilità di inviare **variazioni di indirizzo** e di **modificare i propri recapiti.**

>> Gestione PEC/e-mail

Raccomandiamo di tenere aggiornati (o di inserire se mancanti) i recapiti di posta elettronica sia ordinaria che certificata (PEC), entrambi indispensabili per ricevere le comunicazioni di Inarcassa.

Già da alcuni anni, infatti, Inarcassa utilizza la PEC in via esclusiva per la trasmissione di atti, comunicazioni o servizi. L'utilizzo della Posta Elettronica Certificata, grazie alla valenza legale del mezzo, ha consentito di compiere un passo definitivo verso l'eliminazione delle comunicazioni su carta e di ricevere e trasmettere informazioni e dati attraverso la rete in modo sicuro, privato e con la certezza di recapito di una lettera raccomandata. È un traguardo importante verso la semplificazione e l'informaticizzazione nella trasmissione di documenti, che persegue una logica di servizio più efficiente ed efficace verso gli associati, ma anche di economicità e di rispetto per l'ambiente. Ricordiamo che l'indirizzo PEC di Inarcassa in ricezione è: protocollo@pec.inarcassa.org. L'account può ricevere solo mail di posta elettronica certificata.

Dichiarazione telematica (per i professionisti e per le società)*

Dal 2012 la trasmissione della Dichiarazione annuale dei redditi (IRPEF) e dei volumi d'affari (IVA) deve essere effettuata esclusivamente in via telematica. L'applicazione on line è semplice e intuitiva ed è corredata da una guida alla compilazione dei dati richiesti passo per passo. In caso si renda necessario modificare dati errati o integrare omissioni di una dichiarazione già trasmessa, basta selezionare di nuovo la voce relativa alla Dichiarazione dell'anno di riferimento per visualizzare tutti i valori inseriti, effettuare le rettifiche e inviarne un'altra. L'applicativo produce automaticamente, a conclusione della procedura, il **calcolo del conguaglio contributivo** per i professionisti iscritti e quello del **contributo integrativo** per i non iscritti; **genera inoltre il bollettino M.AV.** per procedere al versamento. Operazioni che possono essere **avviate autonomamente** anche in un secondo momento, selezionando le voci dedicate.

Contribuzioni volontarie

Dal 2013, è possibile versare un **contributo soggettivo facoltativo** in aggiunta a quello obbligatorio (art. 4.2 Regolamento Generale Previdenza). Si tratta di una contribuzione volontaria che offre la possibilità di incrementare il montante contributivo e conseguentemente l'ammontare delle prestazioni pensionistiche. L'importo che l'iscritto può versare è calcolato in base a un'aliquota modulare compresa tra l'1% e l'8,5%, applicata sul reddito professionale netto dichiarato ai fini IRPEF. Il versamento può essere effettuato **dopo la presentazione della dichiarazione** riferita ai redditi dell'anno precedente entro e non oltre il 31 dicembre dell'anno in corso (il contributo facoltativo del 2016 deve essere versato entro il 31/12/2016). Il versamento può essere in un'unica soluzione oppure tramite versamenti multipli nel corso dell'anno. Tramite l'apposita funzione "**Contributo facoltativo**" si può scegliere l'importo che si vuole versare e generare il bollettino MAV. Può essere versato anche in anni discontinui.

Gestione M.AV.*

Tutti i bollettini M.AV. per i versamenti a Inarcassa ormai dal 2012 non vengono più emessi su carta e inviati via posta dalla Banca Popolare di Sondrio. Sono messi a disposizione in formato elettronico in questa sezione su Inarcassa On line e accompagnati da una e-mail di avviso al momento dell'emissione. Per visualizzare e stampare il bollettino, basta selezionare la voce "**Gestione M.AV.**". Il pagamento può essere effettuato on line tramite Inarcassa Card, oppure presso qualsiasi banca – anche diversa da quella in cui si è correntista – senza alcun costo a carico o presso qualsiasi ufficio postale, con un costo aggiuntivo fissato da Poste Italiane. In qualsiasi momento è possibile verificare la **regolarità dei propri paga-**

menti: in “Gestione M.A.V.” rimangono tutti gli eventuali bollettini emessi nel corso dell’anno relativi ad altri contributi non regolarizzati o comunque non ancora contabilizzati.

Pagamento M.AV.

I titolari di **Inarcassa Card** possono procedere al versamento dei contributi via internet senza commissione, tramite la linea di credito dedicata su cui può essere attivata l’opzione di rimborso rateale. Basta selezionare la voce **‘Pagamento con Inarcassa Card’** e inserire il numero del M.AV.

Periodi*

Consultazione dei periodi di iscrizione a **Inarcassa**, all’**Albo Professionale** e di inizio e fine attività di una o più **Partite IVA** registrate sulla posizione personale.

Estratto conto previdenziale*

Accesso all’estratto conto e controllo diretto della posizione previdenziale: è possibile verificare anno per anno le dichiarazioni trasmesse e i contributi versati, eventuali ricongiunzioni e riscatti.

Rilascio certificati*

È possibile ottenere il **certificato dei versamenti** effettuati nell’anno precedente con un semplice click: l’applicativo verifica in automatico i pagamenti registrati sull’estratto conto e rende disponibile il certificato, per fini fiscali e per gli usi consentiti dalla legge. Disponibile anche per i non iscritti in possesso di Partita IVA. È possibile anche il rilascio automatico della **certificazione di regolarità contributiva** – se ne sussistono i requisiti – disponibile anche per i non iscritti in possesso di Partita IVA. Il certificato non può essere prodotto agli organi della pubblica amministrazione o ai privati gestori di pubblici servizi (art. 40 comma 02

del DPR n. 445/2000), ma può essere utilizzato nei rapporti contrattuali privati. Si può richiedere un certificato valido anche all’estero. L’applicativo non è disponibile per le società.

Pensione pronta - CUD e cedolino elettronico on line per i pensionati

Dal 2013 è disponibile per i pensionati la consultazione degli accrediti mensili e del CUD annuale, con la possibilità di stampare o salvare i documenti sul computer.

Regolarizzazione posizione previdenziale*

Inarcassa On line è anche l’unico canale tramite cui dare corso alle richieste di **Ravvedimento operoso** e di **Accertamento con Adesione**, i due istituti di conciliazione che consentono forti percentuali di riduzione delle sanzioni applicate in caso di inadempienze. A seconda del tipo di irregolarità che si desidera sanare e della relativa modalità di conciliazione, l’applicazione permetterà di trasmettere a Inarcassa i dati necessari, di allegare documenti e di indicare l’anno/anni di riferimento oggetto della richiesta. Inarcassa elaborerà i dati forniti e farà pervenire, in tempo utile per il rispetto delle scadenze di pagamento, un rendiconto delle somme dovute per regolarizzare la posizione, con le istruzioni necessarie a completare, sempre su IOL, il provvedimento con l’accettazione del debito, la scelta del metodo di pagamento (unica soluzione o – qualora sussistano i requisiti – rateizzazione) e la generazione del MAV elettronico utile al versamento. Inarcassa, per esigenze di velocità, affidabilità e sicurezza, invia le comunicazioni via PEC, da cui l’importanza di tenere l’indirizzo sempre aggiornato. L’applicativo è disponibile anche per le Società di Ingegneria.

Simulazioni di calcolo

Tutti gli utenti registrati a Inarcassa ON line iscritti alla Cassa, e cioè tutti i professionisti

che stiano maturando anzianità contributiva presso l'Ente (esclusi quindi non iscritti e pensionati) possono utilizzare le simulazioni di calcolo per farsi un'idea dell'importo annuo lordo che andranno a percepire quando avranno maturato il diritto alla pensione. Le simulazioni vengono eseguite per la **pensione di vecchiaia, anzianità e contributiva**, sulla base dei dati presenti nell'Estratto conto del professionista e su elementi variabili che egli stesso può presumere o stimare (come la data a cui riferire il calcolo, i redditi professionali per gli anni futuri, la contribuzione volontaria etc.) e possono essere ripetute, apportando modifiche ai dati, tutte le volte che lo si desidera. È possibile effettuare anche la **simulazione dell'onere di riscatto** degli anni di laurea, servizio militare e lavoro all'estero, scegliendo il metodo di calcolo della pensione per i periodi ante 2013: retributivo o contributivo.

Agevolazioni

Nel rispetto dei tempi e dei modi previsti dal RGP 2012, da questa sezione è possibile accedere alle agevolazioni di pagamento dei contributi correnti dell'anno in corso, attivando il **versamento dei minimi bimestrale** (sei rate annuali anziché due, distribuendo l'importo dovuto), e la **deroga al minimo soggettivo**, consentita per un massimo di 5 anni – anche non continuativi – nell'arco della vita lavorativa, a chi produce redditi inferiori al valore corrispondente al contributo minimo soggettivo.

Documenti in consultazione

La sezione consente la consultazione di documenti riservati ai soli iscritti, riguardo alla consistenza patrimoniale dell'ente, l'*asset allocation*, il piano triennale degli investimenti e il manuale di controllo della gestione finanziaria per gli impieghi di competenza del Consiglio di amministrazione.

Finanziamenti agevolati Inarcassa

Nell'ambito degli interventi dedicati al sostegno alla professione e nei limiti del budget stanziato annualmente, Inarcassa mette a disposizione degli iscritti due diversi strumenti di finanziamento in conto interessi, cui è possibile accedere esclusivamente tramite Inarcassa On line: >> **Prestito d'onore per gli Under 35 e le madri con figli in Età prescolare e scolare**: "Finanziamento in conto interessi - prestito d'onore" è nato per sostenere l'accesso alla libera professione e l'esercizio dell'attività dei giovani associati e delle professioniste e con figli piccoli, con l'obiettivo di favorire il loro ricorso al finanziamento. Inarcassa prende in carico il 100% del tasso d'interesse.

>> **Finanziamento on line in conto interessi**: Per gli associati che abbiano maturato almeno due anni consecutivi di iscrizione alla data della domanda, sono disponibili Finanziamenti in conto interessi finalizzati all'allestimento o al potenziamento dello studio e allo svolgimento di incarichi professionali, con un abbattimento di 3 punti del tasso nominale annuo a carico Inarcassa.

Finanziamenti e servizi bancari in convenzione

Tutti gli utenti di Inarcassa on line possono aprire un **conto corrente "on line"** con Banca Popolare di Sondrio a condizioni vantaggiose e con la possibilità di interazione in tempo reale. Al conto on line possono essere collegati altri strumenti finanziari (carta bancomat, Inarcassa Card, mutui). Inoltre, grazie all'ultimo rinnovo del contratto di tesoreria, aggiudicato tramite gara europea, sono a disposizione di tutti gli associati nuove forme di finanziamento che vanno ad ampliare i servizi bancari già convenzionati negli ultimi anni e che è possibile richiedere tramite Inarcassa On line:

>> **Finanziamenti per contributi previdenziali**, durata fissa di 12 mesi, rimborso in rate men-

sili a tasso fisso nominale annuo pari al BCE vigente maggiorato di 3,00 punti. Il finanziamento costituisce – rispetto alla 2ª linea di credito di Inarcassa Card – un'ulteriore opportunità per il versamento dei contributi a tassi di rimborso rateale più contenuti.

>> **Finanziamenti on line destinati all'attività professionale** e all'anticipo di costi da sostenere a fronte della committenza, con plafond fino a € 103.000 (durate di 19, 24, 36 mesi, rimborso in rate mensili a tasso fisso nominale annuo pari al BCE vigente maggiorato di 3,50 punti). Possono accedere a questa forma di prestito tutti gli iscritti, anche in aggiunta a un **finanziamento on line** agevolato da Inarcassa, qualora si abbia necessità di disporre di importi più alti di € 30.000.

RC Professionale

A integrazione delle attività di assistenza e dei servizi offerti, sono a disposizione convenzioni con partner selezionati, per cui Inarcassa si è posta come intermediario per ottenere le migliori condizioni commerciali, nel rispetto della specificità della categoria ed a favore degli iscritti che hanno la facoltà di utilizzarle con costo a proprio carico. È il caso della convenzione RC Professionale, attiva dal 1° gennaio 2016, con gli Assicuratori Lloyd's di Londra, mediante Assigeco. La convenzione è alla portata di un semplice "click". Infatti, il portale web gestito dalla Compagnia, attraverso la sezione riservata di Inarcassa On Line, permette di quotare in modo personalizzato il rischio di RC professionale, ricevere e salvare tutta la documentazione pre-contrattuale e contrattuale, emettere la polizza on line firmata dal Rappresentante Generale dei Lloyd's per l'Italia, aumentare il massimale della polizza, pagare il premio, con carta di credito circuito VISA o bonifico bancario, direttamente agli Assicuratori. È anche possibile procedere, in forma gratuita alla firma

elettronica della polizza/appendice contrattuale evitando così la stampa dei documenti.

Richiedi/gestisci Inarcassa Card

InarcassaCard è una carta di credito gratuita, studiata esclusivamente per i professionisti associati a Inarcassa. Nata su iniziativa di Inarcassa, in collaborazione con Banca Popolare di Sondrio, dispone di TRE linee di credito distinte (plafond): LA PRIMA, di uso ordinario sui circuiti Visa o Mastercard; LA SECONDA, per il versamento via internet, sicuro e senza spese, dei contributi previdenziali a Inarcassa; LA TERZA consente, sempre via internet, di trasformare in contanti, in parte o per intero, l'importo del plafond assegnato, con accredito della somma richiesta direttamente sul proprio conto corrente. Può essere richiesta soltanto tramite il servizio telematico. Chi è interessato ad averla, può richiederla subito on line. Non è necessario essere clienti della Banca Popolare di Sondrio: basta essere titolari di un qualsiasi conto corrente bancario. Chi ha già la carta, tramite questa sezione può chiedere accesso alla terza linea di credito, gestire il proprio plafond e richiedere la carta per i familiari.

Rassegna stampa settimanale

Rassegna stampa di tutti i più importanti articoli usciti durante la settimana su quotidiani e settimanali riguardo la professione e la previdenza.

Inar-box*

Inar-box è una "casella postale" che consente a Inarcassa di recapitare in formato elettronico la corrispondenza sinora spedita per posta. Il servizio al momento esclude la corrispondenza che deve essere inviata via lettera raccomandata, che ora perviene via PEC a tutti coloro che hanno regolarmente registrato il proprio indirizzo, e quella relativa alle pratiche avviate singolarmente dai professionisti presso gli uffici. ■

Il Nuovo Codice dei Contratti Pubblici

(a cura di Westminster, osservatorio specializzato delle istituzioni)

Le Norme	41
Contratti esclusi	42
Pianificazione Programmazione e Progettazione	42
Partecipazione di portatori di interessi e dibattito pubblico	42
Incarichi di progettazione	42
Livelli della progettazione appalti concessioni di lavori e servizi	42
Progettazione interna e esterna - Professionisti	43
Trasparenza	44
Ruolo e funzioni del responsabile del procedimento	44
Criteri di sostenibilità energetica e ambientale	44
Gare - Aggregazioni e Centralizzazione delle Committenze	45
Dialogo competitivo	45
Qualificazione	45
Garanzie e Documento di gara unico europeo	46
Criteri di aggiudicazione dell'appalto	46
Clausole sociali del bando di gara e degli avvisi	46
Subappalto	46
Partenariato pubblico privato	46
Concessioni	51
Superamento della Legge Obiettivo	51
Ruolo ANAC	51
Concorsi di progettazione	51
General contractor e albi per direttori lavori e collaudatori	51
Rimedi alternativi al ricorso giurisdizionale	51
Organo di policy	52
Le prime linee guida applicative ANAC	52
Responsabile unico del procedimento	52
Servizi ingegneria e architettura	53
Direttore dei lavori	54
Direttore dell'esecuzione	54
Offerta economicamente più vantaggiosa	54
Commissari di gara	54
Appalti sotto soglia	55
Esclusione dalle gare	55
Criteri reputazionali delle imprese	55
Partenariato pubblico-privato	56
Gli altri provvedimenti attuativi	56
Alcune criticità	56

Lo scorso 19 aprile è entrato in vigore il decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50, di attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (*G.U. Serie Generale n. 91 del 19 aprile 2016 - Supplemento Ordinario n. 10*).

Il decreto costituisce il nuovo Codice dei contratti pubblici e dispone l'abrogazione delle ulteriori disposizioni del D.Lgs. 163/2006, del regolamento di attuazione ed esecuzione del Codice dei contratti (D.P.R. 207/2010) e delle disposizioni in materia di sistema di garanzia globale di esecuzione (*performance bond*).

Per le disposizioni che non formano oggetto della ricognizione, gli effetti abrogativi decorrono dalla data del 31.12.2016, ove non incompatibili con il Codice e ove non intervengano, anteriormente a tale data, ulteriori linee guida dell'ANAC attuative del codice, ancorché non previste (art. 217, c. 2).

Si tratta dunque di una disciplina autoapplicativa; non è previsto un regolamento di esecuzione e di attuazione ma l'emanazione di linee guida di carattere generale, da approvare con decreto del Ministro delle infrastrutture su proposta dell'ANAC e previo parere delle competenti commissioni parlamentari. Le linee guida, quale strumento di *soft law*, contribuiranno ad assicurare la trasparenza, l'omogeneità e la speditezza delle procedure e fornire criteri unitari. Avranno valore di atto di indirizzo generale e consentiranno un aggiornamento costante e coerente con i mutamenti del sistema.

Entro un anno dalla data di entrata in vigore del decreto legislativo è possibile l'adozione di disposizioni integrative e correttive da parte del Governo.

Le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e di Bolzano adeguano la propria legislazione secondo le disposizioni contenute negli statuti e nelle relative norme di attuazione.

Nella Gazzetta Ufficiale n. 164 del 15.7.2016 è stato pubblicato un Avviso di rettifica che va a correggere una serie di errori materiali e omissioni in numerose norme del decreto legislativo (circa la metà delle 220 norme). Fra i vari interventi alcuni riguardano l'art. 216 sulla disciplina transitoria, altri correzioni formali di errati riferimenti normativi esterni; altri ancora la correzione di riferimenti interni al testo; una ulteriore serie di interventi, correzioni formali che, peraltro, rischiano di mutare il senso del testo in termini che, pur essendo più corretti, sono comunque diversi da quanto letteralmente disposto dal testo sin qui vigente.

Le Norme

Il Codice è articolato per processi, in sequenza dal momento in cui si decide una procedura di affidamento a quello finale dell'esecuzione.

Declina la pianificazione, programmazione e progettazione, fasi fondamentali per la stazione appaltante, le modalità di

affidamento, individuando i principi comuni a tutti i tipi di affidamento: trasparenza, economicità, efficacia, correttezza, tempestività, libera concorrenza, non discriminazione, applicabilità dei contratti collettivi al personale impiegato nei lavori, servizi e forniture oggetto dei contratti, applicabilità della legge 241/1990, il RUP, le fasi delle procedure, i controlli sugli atti di affidamento e i criteri di sostenibilità energetica e ambientale.

Sono disciplinate le regole procedurali per ogni tipologia contrattuale: appalto, concessioni, altre tipologie quali quelle in *house*, contraente generale, strumenti di partenariato pubblico-privato (che ricomprende il *project financing*), strumenti di sussidiarietà orizzontale, il baratto amministrativo.

Vengono disciplinati i passaggi: verifica della soglia comunitaria e requisiti di qualificazione della stazione appaltante, modalità di affidamento e scelta del contraente, bandi, avvisi, selezione delle offerte, aggiudicazione, esecuzione, della verifica e collaudo.

Contratti esclusi

Il Codice non prevede deroghe all'applicazione delle ordinarie procedure di evidenza pubblica, a eccezione dei settori esclusi esplicitamente dalla direttiva e dei casi di somma urgenza e di protezione civile, nei quali si prevede che si possa disporre l'immediata esecuzione dei lavori o dei servizi necessari per rimuovere il pregiudizio alla pubblica incolumità entro limiti stabiliti. I limiti specificati nel nuovo codice sono di 200.000 euro o di quanto necessario per rimuovere il pregiudizio, per i beni culturali fino a 300.000 euro e per protezione civile nei casi di dichiarazione di stato di emergenza fino alla soglia dei lavori. Tra i contratti cui non si applica il nuovo codice rientrano gli appalti pubblici, i concorsi di progettazione e le concessioni aggiudicati od organizzati in base a norme internazionali e/o direttamente esposti alla concorrenza su mercati liberamente accessibili.

Invece l'affidamento di contratti di sponsorizzazione di lavori, servizi o forniture per importi superiori a quarantamila euro, mediante dazione di danaro o accollo del debito, è soggetto esclusivamente alla previa pubblicazione sul sito internet della stazione appaltante, per almeno trenta giorni, di apposito avviso.

Il codice non si applica al caso in cui un'amministrazione pubblica stipuli una convenzione con la quale un soggetto pubblico o privato si impegni alla realizzazione, a sua totale cura e spesa e previo ottenimento di tutte le necessarie autorizzazioni, di un'opera pubblica o di un suo lotto funzionale o di parte dell'opera prevista nell'ambito di strumenti o programmi urbanistici.

Pianificazione Programmazione e Progettazione

Le amministrazioni aggiudicatrici e gli enti aggiudicatori adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali. Il programma triennale contiene i lavori il cui valore stimato sia pari o superiore a 100.000 euro e indicano i lavori da avviare nella prima annualità.

Partecipazione di portatori di interessi e dibattito pubblico

Le amministrazioni aggiudicatrici e gli enti aggiudicatori pubblicano nel proprio profilo del committente i progetti di fattibilità relativi ai grandi progetti infrastrutturali e di architettura di rilevanza sociale, aventi impatto sull'ambiente, la città o sull'assetto del territorio, e nonché gli esiti della consultazione pubblica comprensivi dei resoconti degli incontri e dei dibattiti con i portatori di interesse. I contributi e i resoconti sono pubblicati, con pari evidenza, unitamente ai documenti predisposti dall'amministrazione e relativi agli stessi lavori. Sarà un DPCM, da adottare entro un anno, a fissare i criteri per l'individuazione delle grandi opere infrastrutturali e di architettura di rilevanza sociale aventi impatto rilevante per le quali è obbligatorio il ricorso alla procedura di dibattito pubblico, e a definire modalità di svolgimento e termine di conclusione della medesima procedura (i criteri valgono per i nuovi interventi avviati dopo la data di entrata in vigore del codice).

Incarichi di progettazione

Con l'entrata in vigore del nuovo Codice sono cambiate le norme che regolano gli incarichi di progettazione che, a differenza della vecchia normativa, sono sparse in tutto l'articolato. Si deve infatti fare riferimento ai seguenti articoli:

- Livelli della progettazione per gli appalti, per le concessioni di lavori nonché per i servizi (art. 23);
- Progettazione interna ed esterna alle amministrazioni aggiudicatrici in materia di lavori pubblici (art. 24);
- Verifica preventiva dell'interesse archeologico (art. 25);
- Verifica preventiva della progettazione (art. 26);
- Procedure di approvazione dei progetti relativi ai lavori (art. 27);
- Ruolo e funzioni del responsabile del procedimento negli appalti e nelle concessioni (art. 31);
- Operatori economici per l'affidamento dei servizi di architettura e ingegneria (art. 46);
- Garanzie per la partecipazione alla procedura (art. 93);
- Criteri di aggiudicazione dell'appalto (art. 95);
- Ambito di applicazione (art. 152);
- Bandi e avvisi (art. 153);
- Organizzazione dei concorsi di progettazione e selezione dei partecipanti (art. 154);
- Commissione giudicatrice per i concorsi di progettazione (art. 155);
- Concorso di idee (art. 156);
- Altri incarichi di progettazione e connessi (art. 157).

Livelli della progettazione appalti concessioni di lavori e servizi

La progettazione in materia di lavori pubblici si articola secondo tre livelli di successivi approfondimenti tecnici: progetto di fattibilità tecnica ed economica, progetto definitivo e progetto esecutivo, che viene posto a base di gara.

Per la progettazione di lavori di particolare rilevanza sotto il profilo architettonico, ambientale, paesaggistico, agronomico e forestale, storico-artistico, conservativo, nonché tecnologico,

le stazioni appaltanti ricorrono alle professionalità interne, purché in possesso di idonea competenza nelle materie oggetto del progetto o utilizzano la procedura del concorso di progettazione o del concorso di idee.

Il nuovo progetto di fattibilità rafforza la qualità tecnica ed economica del progetto. La progettazione deve assicurare il soddisfacimento dei fabbisogni della collettività, la qualità architettonica e tecnico-funzionale dell'opera, un limitato consumo del suolo, il rispetto dei vincoli idrogeologici sismici e forestali e l'efficiamento energetico. Il nuovo progetto di fattibilità sarà redatto sulla base di indagini geologiche e geognostiche, di verifiche preventive dell'assetto archeologico, fermo restando che deve individuare il miglior rapporto tra costi e benefici per la collettività.

È stata prevista la progressiva introduzione di strumenti di modellazione elettronica che potranno essere utilizzate nelle gare bandite dalle stazioni appaltanti più qualificate.

È consentita l'omissione di uno o di entrambi i primi due livelli di progettazione, purché il livello successivo contenga tutti gli elementi previsti per il livello omesso, salvaguardando la qualità della progettazione.

Il progetto definitivo individua compiutamente i lavori da realizzare e contiene tutti gli elementi necessari ai fini del rilascio delle prescritte autorizzazioni e approvazioni e la definizione dei costi di realizzazione attraverso l'utilizzo, ove esistenti, dei prezzi predisposti dalle regioni e dalle provincie autonome territorialmente competenti di concerto con le articolazioni territoriali del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti.

Il progetto esecutivo, redatto in conformità al progetto definitivo, determina in ogni dettaglio i lavori da realizzare e il costo previsto; deve essere sviluppato a un livello di definizione tale da consentire che ogni elemento sia identificabile in forma, tipologia, qualità, dimensione e prezzo. Deve essere, altresì, corredato da apposito piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti in relazione al ciclo di vita.

Gli oneri inerenti alla progettazione, alla direzione dei lavori, alla vigilanza, ai collaudi, agli studi e alle ricerche connessi, alla progettazione dei piani di sicurezza e di coordinamento, alle prestazioni professionali e specialistiche necessari per la redazione di un progetto esecutivo completo in ogni dettaglio possono essere fatti gravare sulla procedura cui accede la progettazione medesima.

Le progettazioni definitiva ed esecutiva devono preferibilmente essere svolte dal medesimo soggetto.

La progettazione di servizi e forniture è articolata, di regola, in un unico livello ed è predisposta dalle amministrazioni aggiudicatrici mediante propri dipendenti in servizio. In caso di concorso di progettazione, la stazione appaltante può prevedere che la progettazione sia suddivisa in uno o più livelli di approfondimento di cui la stessa stazione appaltante individua requisiti e caratteristiche.

Progettazione interna e esterna - Professionisti

Le prestazioni relative alla progettazione di fattibilità, definitiva ed esecutiva di lavori, alla direzione dei lavori e agli

incarichi di supporto tecnico-amministrativo alle attività del responsabile del procedimento e del dirigente competente alla programmazione dei lavori pubblici sono espletate: dagli uffici tecnici delle stazioni appaltanti; dagli uffici consortili di progettazione e di direzione dei lavori; dagli organismi di altre pubbliche amministrazioni di cui le singole stazioni appaltanti possono avvalersi per legge; da liberi professionisti singoli o associati nelle forme riconosciute dal vigente quadro normativo di riferimento, ivi compresi, con riferimento agli interventi inerenti al restauro e alla manutenzione di beni mobili e delle superfici decorate di beni architettonici, i soggetti con qualifica di restauratore di beni culturali ai sensi della vigente normativa; dalle società di professionisti; dalle società di ingegneria; da prestatori di servizi di ingegneria ed architettura stabiliti in altri Stati membri, costituiti conformemente alla legislazione vigente nei rispettivi Paesi; da consorzi stabili di società di professionisti e di società di ingegneria, anche in forma mista. Per questi ultimi soggetti sarà un decreto del Ministero delle Infrastrutture, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente codice, sentita l'ANAC, a definire i requisiti che devono possedere (Artt. 24 e 46).

Lo stesso decreto individua anche i criteri per garantire la presenza di giovani professionisti, in forma singola o associata, nei gruppi concorrenti ai bandi relativi a incarichi di progettazione, concorsi di progettazione e di idee, di cui le stazioni appaltanti tengono conto ai fini dell'aggiudicazione.

Indipendentemente dalla natura giuridica del soggetto affidatario dell'incarico, lo stesso deve essere espletato da professionisti iscritti negli appositi albi previsti dai vigenti ordinamenti professionali, personalmente responsabili e nominativamente indicati già in sede di presentazione dell'offerta, con la specificazione delle rispettive qualificazioni professionali. Deve inoltre essere indicata, sempre nell'offerta, la persona fisica incaricata dell'integrazione tra le varie prestazioni specialistiche.

Per quanto riguarda l'affidamento dei servizi di architettura e ingegneria, sono ammessi a partecipare:

- a) i prestatori di servizi di ingegneria e architettura (singoli, associati), i consorzi, i GEIE, raggruppamenti temporanei fra i predetti soggetti che rendono a committenti pubblici e privati, operando sul mercato, servizi di ingegneria e di architettura, nonché attività tecnico-amministrative e studi di fattibilità economico-finanziaria ad esse connesse;
- b) le società di professionisti: le società costituite esclusivamente tra professionisti iscritti negli appositi albi previsti dai vigenti ordinamenti professionali, nelle forme delle società di persone di cui ai capi II, III e IV del titolo V del libro quinto del codice civile ovvero nella forma di società cooperativa di cui al capo I del titolo VI del libro quinto del codice civile, che svolgono per committenti privati e pubblici servizi di ingegneria e architettura quali studi di fattibilità, ricerche, consulenze, progettazioni o direzioni dei lavori, valutazioni di congruità tecnico economica o studi di impatto ambientale;

- c) società di ingegneria: le società di capitali di cui ai capi V, VI e VII del titolo V del libro quinto del codice civile, ovvero nella forma di società cooperative di cui al capo I del titolo VI del libro quinto del codice civile che non abbiano i requisiti delle società tra professionisti, che eseguono studi di fattibilità, ricerche, consulenze, progettazioni o direzioni dei lavori, valutazioni di congruità tecnico-economica o studi di impatto, nonché eventuali attività di produzione di beni connesse allo svolgimento di detti servizi;
- d) i prestatori di servizi di ingegneria e architettura stabiliti in altri Stati membri;
- e) i raggruppamenti temporanei costituiti dai soggetti di cui alle lettere da a) a d);
- f) i consorzi stabili di società di professionisti e di società di ingegneria, anche in forma mista, formati da non meno di tre consorziati che abbiano operato nei settori dei servizi di ingegneria e architettura.

Le società costituite dopo la data di entrata in vigore del presente codice, per un periodo di cinque anni dalla loro costituzione, possono documentare il possesso dei requisiti economico-finanziari e tecnico-organizzativi richiesti dal bando di gara anche con riferimento ai requisiti dei soci delle società, qualora costituite nella forma di società di persone o di società cooperativa e dei direttori tecnici o dei professionisti dipendenti della società con rapporto a tempo indeterminato, qualora costituite nella forma di società di capitali.

Gli affidatari di incarichi di progettazione non possono essere affidatari degli appalti o delle concessioni di lavori pubblici, nonché degli eventuali subappalti o cottimi, per i quali abbiano svolto la suddetta attività di progettazione; ai medesimi appalti, concessioni di lavori pubblici, subappalti e cottimi non può partecipare un soggetto controllato, controllante o collegato all'affidatario di incarichi di progettazione. Le situazioni di controllo e di collegamento si determinano con riferimento a quanto previsto dall'articolo 2359 del codice civile. I divieti sono estesi ai dipendenti dell'affidatario dell'incarico di progettazione, ai suoi collaboratori nello svolgimento dell'incarico e ai loro dipendenti, nonché agli affidatari di attività di supporto alla progettazione e ai loro dipendenti.

Gli incarichi di progettazione, di coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, di direzione dei lavori, di coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione e di collaudo di importo superiori a 40.000 e inferiore a 100.000 euro possono essere affidati dalle stazioni appaltanti a cura del responsabile del procedimento, nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza; l'invito è rivolto ad almeno cinque soggetti, se sussistono in tale numero aspiranti idonei nel rispetto del criterio di rotazione degli inviti. È vietato l'affidamento di attività di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, collaudo, indagine e attività di supporto per mezzo di contratti a tempo determinato o altre procedure diverse da quelle previste dal presente decreto. Gli incarichi di importo superiore a 100.000 euro, sono affidati con procedura aperta o ristretta ai sensi.

Trasparenza

Tutti gli atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture, nonché alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni, devono essere pubblicati e aggiornati sul profilo del committente, nella sezione "Amministrazione trasparente" con l'applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33. Sono pubblicati, nei successivi due giorni dalla data di adozione dei relativi atti, il provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni all'esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali.

Ruolo e funzioni del responsabile del procedimento

Per ogni singola procedura relativa all'affidamento di un appalto o di una concessione le stazioni appaltanti nominano, nel primo atto relativo ad ogni singolo intervento, un responsabile unico del procedimento (RUP) per le fasi della programmazione, della progettazione, dell'affidamento, dell'esecuzione. Le stazioni appaltanti che ricorrono ai sistemi di acquisto e di negoziazione delle centrali di committenza nominano, per ciascun acquisto, un responsabile del procedimento.

Per i lavori e i servizi attinenti all'ingegneria e all'architettura il RUP deve essere un tecnico; ove non sia presente tale figura professionale, le competenze sono attribuite al responsabile del servizio al quale attiene il lavoro da realizzare.

Gli incarichi di progettazione, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, direzione dei lavori, coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, di collaudo, nonché gli incarichi che la stazione appaltante ritenga indispensabili a supporto dell'attività del responsabile unico del procedimento, vengono conferiti secondo le procedure del codice e, in caso di importo pari o inferiore alla soglia di 40.000 euro, possono essere affidati in via diretta.

La stazione appaltante può istituire una struttura stabile a supporto dei RUP.

Le stazioni appaltanti che non sono pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici individuano uno o più soggetti cui affidare i compiti propri del responsabile del procedimento, limitatamente al rispetto delle norme del codice alla cui osservanza sono tenuti.

Criteri di sostenibilità energetica e ambientale

Le stazioni appaltanti contribuiscono al conseguimento degli obiettivi ambientali previsti dal Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della PA attraverso l'inserimento, nella documentazione progettuale e di gara, almeno delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute nei criteri ambientali minimi adottati con decreto del Ministro dell'Ambiente. L'obbligo si applica per gli affidamenti di qualunque importo, per almeno il 50 per cento del valore a base d'asta relativamente alle categorie di forniture e affidamenti non connesse agli usi finali di energia e oggetto dei

criteri ambientali minimi, mentre si applica per l'intero valore delle gare, relativamente alle categorie di appalto con le quali si può conseguire l'efficienza energetica negli usi finali quali:

- a) acquisto di lampade a scarica ad alta intensità, di alimentatori elettronici e di moduli a LED per illuminazione pubblica e affidamento del servizio di progettazione di impianti di illuminazione pubblica;
- b) attrezzature elettriche ed elettroniche d'ufficio, quali personal computer, stampanti, apparecchi multifunzione e fotocopiatrici;
- c) servizi energetici per gli edifici, servizio di illuminazione e forza motrice, servizio di riscaldamento/raffrescamento di edifici;
- d) affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici e per la gestione dei cantieri della pubblica amministrazione.

Gare - Aggregazioni e Centralizzazione delle Committenze

Per gli appalti sotto soglia comunitaria, le stazioni appaltanti procedono: mediante affidamento diretto per affidamenti di importo inferiore a 40.000 euro; mediante procedura negoziata per affidamenti tra i 40.000 e i 150.000 euro, previa consultazione di almeno cinque operatori economici individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti; mediante la procedura negoziata senza pubblicazione del bando per i lavori tra i 150.000 euro e 1.000.000 di euro, con consultazione di almeno dieci operatori economici.

Prima dell'avvio di una procedura di appalto, le amministrazioni aggiudicatrici possono svolgere consultazioni di mercato per la preparazione dell'appalto e per lo svolgimento della relativa procedura e per informare gli operatori economici degli appalti da essi programmati e dei requisiti relativi a questi ultimi.

Le stazioni appaltanti possono procedere direttamente e autonomamente all'acquisizione di forniture e servizi di importo inferiore a 40.000 euro e di lavori di importo inferiore a 150.000 euro, nonché attraverso l'effettuazione di ordini a valere su strumenti di acquisto messi a disposizione dalle centrali di committenza.

Per gli acquisti di forniture e servizi di importo superiore a 40.000 euro e inferiore alla soglia di rilevanza europea nonché per gli acquisti di lavori di manutenzione ordinaria di importo superiore a 150.000 euro e inferiore a 1.000.000 di euro le stazioni appaltanti in possesso della necessaria qualificazione procedono mediante ricorso autonomo agli strumenti telematici di negoziazione messi a disposizione dalle centrali di committenza qualificate. In caso di indisponibilità di tali strumenti anche in relazione alle singole categorie merceologiche, le stazioni appaltanti procedono mediante lo svolgimento di procedura ordinaria ai sensi del presente codice.

Le stazioni appaltanti inoltre possono acquisire lavori, forniture e/o servizi mediante ricorso a una centrale di committenza qualificata.

Le centrali di committenza possono: aggiudicare appalti, stipulare ed eseguire i contratti per conto delle amministrazioni

aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori; stipulare accordi quadro ai quali le stazioni appaltanti qualificate possono ricorrere per l'aggiudicazione dei propri appalti; gestire sistemi dinamici di acquisizione e mercati elettronici.

Dialogo competitivo

Nel dialogo competitivo qualsiasi operatore economico può chiedere di partecipare in risposta a un bando di gara, o ad un avviso di indizione di gara, fornendo le informazioni richieste dalla stazione appaltante. Le stazioni appaltanti che intendono ricorrere al dialogo competitivo devono darne specifica motivazione. L'appalto è aggiudicato unicamente sulla base del criterio dell'offerta con il miglior rapporto qualità/prezzo. Soltanto gli operatori economici invitati dalle stazioni appaltanti in seguito alla valutazione delle informazioni fornite possono partecipare al dialogo. Le stazioni appaltanti possono limitare il numero di candidati idonei da invitare a partecipare alla procedura. Le stazioni appaltanti avviano con i partecipanti selezionati un dialogo finalizzato all'individuazione e alla definizione dei mezzi più idonei a soddisfare le proprie necessità. Nella fase del dialogo possono discutere con i partecipanti selezionati tutti gli aspetti dell'appalto.

Qualificazione

È richiesta la qualificazione sia agli operatori economici, per i quali è prevista una specifica disciplina, sia alle stazioni appaltanti, secondo standard predefiniti e sistemi premianti che consentono, progressivamente, di appaltare opere, lavori e servizi più costosi e complessi.

È istituito presso l'ANAC, che ne assicura la pubblicità, un apposito elenco delle stazioni appaltanti qualificate di cui fanno parte anche le centrali di committenza. I requisiti tecnico organizzativi per l'iscrizione sono individuati dalle linee guida dell'ANAC, adottate entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente codice. La qualificazione ha ad oggetto il complesso delle attività che caratterizzano il processo di acquisizione di un bene, servizio o lavoro in relazione ai seguenti ambiti: capacità di programmazione e progettazione; capacità di affidamento e capacità di esecuzione e controllo.

Sempre presso l'ANAC è istituito il sistema del *rating* di impresa e delle relative penalità e premialità, da applicarsi ai soli fini della qualificazione delle imprese, per il quale l'Autorità rilascia apposita certificazione. Il sistema è connesso a requisiti reputazionali valutati sulla base di indici qualitativi e quantitativi, oggettivi e misurabili, nonché sulla base di accertamenti definitivi che esprimono la capacità strutturale e di affidabilità dell'impresa. L'ANAC definisce i requisiti reputazionali e i criteri di valutazione degli stessi, le modalità di rilascio della relativa certificazione, mediante linee guida adottate entro tre mesi dalla data di entrata in vigore del presente codice.

I soggetti esecutori a qualsiasi titolo di lavori pubblici di importo pari o superiore a 150.000 euro provano il possesso dei requisiti di qualificazione di regola mediante attestazione da parte degli appositi organismi di diritto privato autorizzati dall'ANAC.

Garanzie e Documento di gara unico europeo

Viene introdotto il Documento di gara unico europeo, per consentire un'immediata apertura della concorrenza europea e semplificazioni per gli operatori economici che utilizzeranno un unico documento per autocertificare l'assenza di tutti motivi di esclusione che la stazione appaltante verificherà.

Al momento della presentazione delle domande di partecipazione o delle offerte, le stazioni appaltanti accettano il documento di gara unico europeo (DGUE). Il DGUE è fornito esclusivamente in forma elettronica a partire dal 18 aprile 2018; consiste in un'autodichiarazione aggiornata come prova documentale preliminare in sostituzione dei certificati rilasciati da autorità pubbliche o terzi in cui si conferma che l'operatore economico soddisfa le condizioni previste.

Gli operatori economici possono riutilizzare il DGUE utilizzato in una procedura d'appalto precedente purché confermino che le informazioni ivi contenute sono ancora valide.

Per gli affidamenti a contraente generale di qualunque ammontare e per gli appalti di sola esecuzione di ammontare a base d'asta superiore a 100 milioni di euro, il Codice prevede una nuova disciplina del sistema delle garanzie. La vecchia garanzia globale è eliminata e sostituita da due diverse garanzie, rilasciate contestualmente: la garanzia di buon adempimento, senza possibilità di svincolo, che permane fino alla conclusione dell'opera e la garanzia per la risoluzione, che copre il costo del nuovo affidamento in tutti i casi in cui l'affidatario viene meno e il maggior costo che viene praticato dal subentrante.

Criteri di aggiudicazione dell'appalto

Quanto alla scelta del contraente, il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa sul miglior rapporto qualità/prezzo (che coniuga offerta economica e offerta tecnica) diviene il criterio di aggiudicazione preferenziale, obbligatorio per i contratti relativi all'affidamento dei servizi di ingegneria e architettura e degli altri servizi di natura tecnica e intellettuale, di importo superiore a 40.000 euro.

Il criterio del prezzo più basso resta solo per i lavori di importo pari o inferiore a € 1.000.000 (tenuto conto che la rispondenza ai requisiti di qualità è garantita dall'obbligo che la procedura di gara avvenga sulla base del progetto esecutivo) e per i servizi e forniture con caratteristiche standardizzate o le cui condizioni sono definite dal mercato e per i servizi e forniture sotto soglia caratterizzati da elevata ripetitività.

L'aggiudicazione provvisoria è soggetta ad approvazione dell'organo competente secondo l'ordinamento della stazione appaltante e nel rispetto dei termini previsti dallo stesso, decorrenti dal ricevimento dell'aggiudicazione provvisoria da parte dell'organo competente. In mancanza, il termine è pari a trenta giorni. Il termine è interrotto dalla richiesta di chiarimenti o documenti e inizia nuovamente a decorrere da quando i chiarimenti o documenti pervengono all'organo richiedente. Decorsi i suddetti termini, la proposta di aggiudicazione si intende approvata. L'aggiudicazione definitiva non equivale ad accettazione dell'offerta.

Clausole sociali del bando di gara e degli avvisi

I bandi di gara, gli avvisi e gli inviti, con particolare riguardo a quelli ad alta intensità di manodopera, possono prevedere clausole sociali, volte a promuovere la stabilità occupazionale del personale impiegato e la salvaguardia delle professionalità. I servizi ad alta intensità di manodopera sono quelli nei quali il costo della manodopera è pari almeno al 50 per cento dell'importo totale del contratto.

Subappalto

Il subappalto sarà possibile entro la soglia massima del 30% dell'importo complessivo del contratto di lavori, servizi o forniture.

Per gli appalti di lavori non costituiscono comunque subappalto le forniture senza prestazione di manodopera, le forniture con posa in opera e i noli a caldo, se singolarmente di importo inferiore al 2 per cento dell'importo delle prestazioni affidate o di importo inferiore a 100.000 euro, e qualora l'incidenza del costo della manodopera e del personale non sia superiore al 50 per cento dell'importo del contratto da affidare.

È fatto obbligo all'affidatario di comunicare alla stazione appaltante, per tutti i sub-contratti stipulati per l'esecuzione dell'appalto, il nome del sub-contraente, l'importo del contratto, l'oggetto del lavoro, servizio o fornitura affidati.

Non si configurano come attività affidate in subappalto:

- l'affidamento di attività specifiche a lavoratori autonomi, per le quali occorre effettuare comunicazione alla stazione appaltante;
- la subfornitura a catalogo di prodotti informatici;
- l'affidamento di servizi di importo inferiore a 20.000,00 euro annui a imprenditori agricoli nei comuni montani.

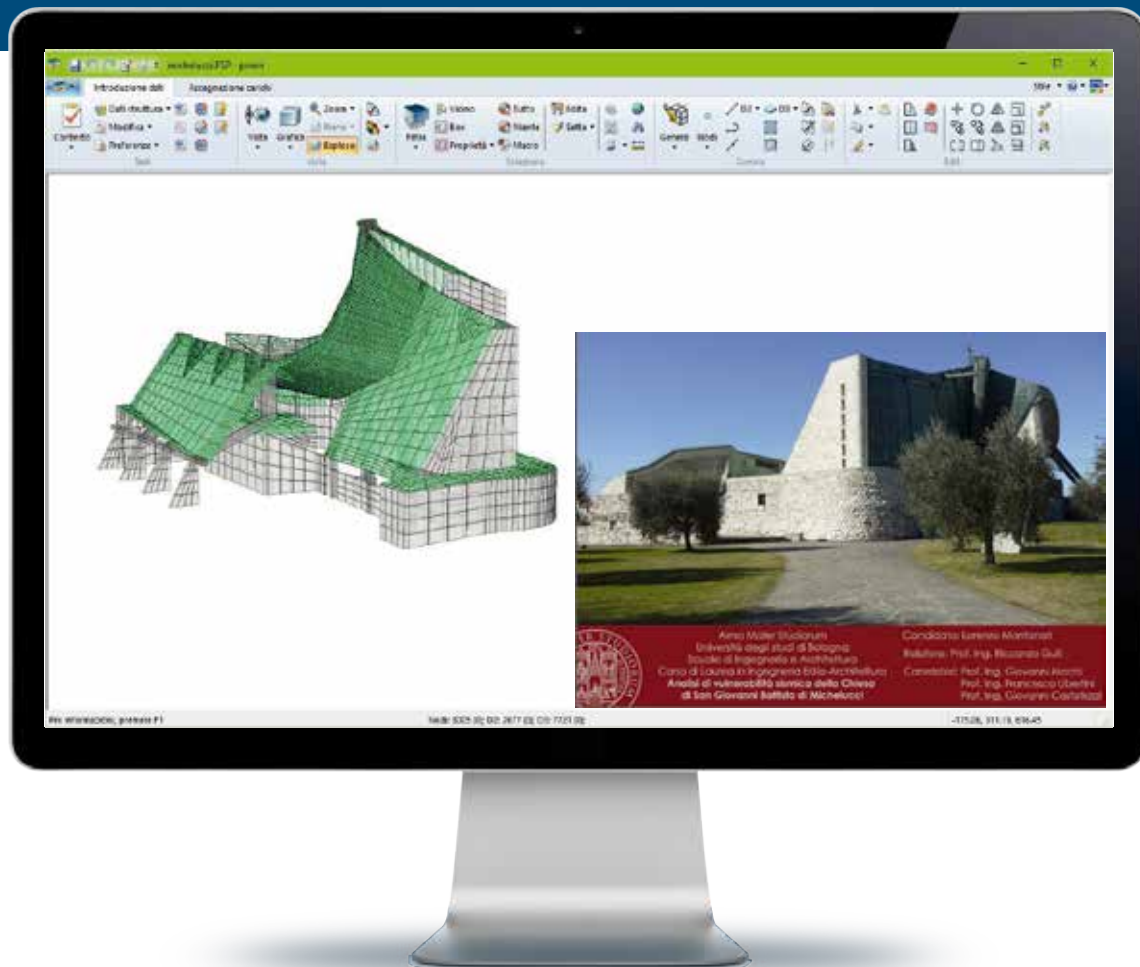
I soggetti affidatari dei contratti possono affidare in subappalto le opere o i lavori, i servizi o le forniture compresi nel contratto esclusivamente alle seguenti condizioni: che tale facoltà sia prevista espressamente nel bando di gara anche limitatamente a singole prestazioni e, per i lavori, sia indicata la categoria o le categorie per le quali è ammesso il subappalto. Tutte le prestazioni nonché le lavorazioni, a qualsiasi categoria appartengano, sono subappaltabili; che all'atto dell'offerta abbiano indicato i lavori o le parti di opere ovvero i servizi e le forniture o parti di servizi e forniture che intendono subappaltare o concedere in cottimo; che il concorrente dimostri l'assenza in capo ai subappaltatori dei motivi di esclusione.

Partenariato pubblico privato

Viene disciplinato nel Codice, per la prima volta, l'istituto del "Partenariato pubblico privato" (PPP) come disciplina generale autonoma e a sé stante, quale forma di sinergia tra poteri pubblici e privati per il finanziamento, la realizzazione o la gestione delle infrastrutture o dei servizi pubblici, affinché l'amministrazione possa disporre di maggiori risorse e acquisire soluzioni innovative. Si prevede che i ricavi di gestione dell'operatore economico possano provenire dal canone riconosciuto dall'ente concedente, ma anche da altre forme di contropartita economica, come l'introito diretto della gestione del servizio ad utenza esterna. Rientrano, nell'am-

PRO_SAP

PROfessional Structural Analysis Program

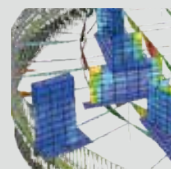
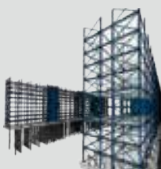


Cerchi un programma di calcolo strutturale
gratis* per uso professionale?
Richiedi PRO_SAP e-TIME



www.2si.it

* Sabato, domenica e dalle 20 alle 8 tutti i giorni.



PRO_SAP e-TIME versione completa disponibile in download sul sito www.2si.it, adesso!

Certificazione Energetica degli Edifici

La vera alternativa per tutti!



Blumatica Energy

APE, AQE, Relazione Tecnica e di Calcolo (Legge 10), annunci commerciali, trasmittanze termiche e verifiche termoigrometriche, fattibilità interventi migliorativi

Tutto in un unico software a soli € 155,00

1 Leggi alcune recensioni

2 Visita la pagina di prodotto

3 Scarica la versione Trial

www.blumatica.it/energy

La Normativa di riferimento

- ✓ Decreti attuativi della Legge 90/2013:
 - Decreto 26 Giugno 2015 - Requisiti Minimi
 - Decreto 26 Giugno 2015 - Linee Guida Nazionali per la Certificazione Energetica
 - Decreto 26 Giugno 2015 - Relazioni Tecniche di Progetto
- ✓ Revisione 2014 delle Norme UNI/TS 11300 (1-2-3-4)
- ✓ Decreto Legislativo 192 del 2005, con riferimento alle modifiche apportate dalla Legge 90 del 2013
- ✓ Raccomandazioni CTI 14

4,5 Stelle ★★★★★

Recensioni

Molto versatile nell'utilizzo e ottimo il supporto fornito da Blumatica

Continuo a scegliere il software Blumatica per l'immediatezza nell'utilizzo e la serietà e la professionalità dell'assistenza nonché per la capacità di implementare programmi anche su richieste specifiche!

Ottimo software molto intuitivo con un potente CAD interno

Ottimo software: consente con facilità la gestione di più certificazioni riferite allo stesso immobile con un rapporto qualità prezzo veramente eccezionale

Dopo aver provato con poca soddisfazione altri software sono approdato a Blumatica, trovandolo perfettamente adatto alle mie esigenze. Complimenti!

Ottimo software a prezzo veramente concorrenziale e con assistenza fatta da personale preparato

Come sempre, Blumatica offre ottimi ausili alla professione

Non potevo chiedere di meglio ad un programma per la certificazione energetica. Efficace e semplice con il relativo supporto di apprendimento. Ottimo lavoro della softwarehouse. Continuerò a consigliarlo

Continuate così, soprattutto con la stessa qualità tecnica e offerte aggressive per contrastare la crisi economica che purtroppo "flagella" noi professionisti.

Mi ha convinto subito per il rapporto qualità/prezzo. Dopo un primo approccio un po' macchinoso, con il supporto del celere servizio di assistenza, tutte le perplessità si sono risolte in breve tempo. Il software ti permette di procedere con ordine, curando nel dettaglio ogni particolare. Consiglio vivamente l'acquisto del software, vale molto più di quel che si paga! Complimenti a tutto lo staff di Blumatica Energy



Blumatica Serre Solari

Progettazione e calcolo del guadagno energetico grazie a serre solari

€ 125,00

Blumatica UNI 10200

Contabilizzazione del calore, ripartizione delle spese condominiali e termoregolazione

Il 31 Dicembre 2016 è il termine ultimo (come previsto dal D. Lgs. n. 102/2014) dato a condomini e singole unità immobiliari per installare dispositivi specifici per la termoregolazione e la contabilizzazione del calore

€ 155,00

Blumatica ITACA

Redazione del Protocollo ITACA richiesto dalla vigente normativa per la certificazione del livello di sostenibilità ambientale di edifici di diverse destinazioni d'uso: residenziale, uffici, commerciale e industriale per interventi di ristrutturazione e nuove costruzioni

€ 125,00

Blumatica Carichi Estivi

Calcolo dei carichi termici estivi per il dimensionamento degli impianti di climatizzazione (metodo Carrier-Pizzetti).

Calcolo obbligatorio per elaborare il "progetto dell'impianto termico di climatizzazione estiva", da allegare alla "relazione tecnica in materia di contenimento del consumo energetico degli edifici" (ex Legge 10)

€ 125,00

Blumatica Energy Diagnosi

Diagnosi energetica e interventi migliorativi degli edifici:

Valutazione energetica adattata all'utenza (tailored rating) - UNI CEI EN 16247-2; identificazione dei punti critici; valutazione energetica ed economica degli interventi di miglioramento, tempi di ritorno dell'investimento, indicatori economici (VAN, IP, TIR) e riduzione delle emissioni di inquinanti; rappresentazione grafica dei risultati, relazione tecnica e computo metrico degli interventi

€ 155,00



Tre software a scelta a € 327,00

www.blumatica.it/bundle-certificazione

OMAGGI

Blumatica EnergyWeb

Rilievo, in fase di sopralluogo, dei dati fondamentali alla certificazione energetica

BlumaticAD

Componenti Trasparenti

Disegno, catalogazione e calcolo dei parametri dei componenti trasparenti

Contattaci

Tel. 089.848601 - E-mail info@blumatica.it

I prezzi si intendono a netto IVA 22%

LA SOLUZIONE IDEALE PER LA TUA FORMAZIONE PROFESSIONALE

RICHIEDI IL NOSTRO CATALOGO CORSI



Corsi di Formazione Professionale per Ingegneri, Architetti, Geometri e Periti
"P-learning, il progetto di formazione che si prende cura della tua crescita professionale"

Ente iscritto all'albo operatori accreditati per i servizi di istruzione e formazione professionale della regione Lombardia al n.679



Visita il nostro sito
www.p-learning.com
tel. 030.76.89.380

bito del PPP, gli “interventi di sussidiarietà orizzontale”, ossia la partecipazione della società civile alla cura di aree pubbliche o alla valorizzazione di aree e beni immobili inutilizzati mediante iniziative culturali, interventi di decoro urbano, di recupero e riuso con finalità di interesse generale. È disciplinato anche il “baratto amministrativo” per la realizzazione di opere di interesse della cittadinanza, con finalità sociali e culturali, a cura di gruppi di cittadini organizzati, senza oneri per l’ente.

Concessioni

Per la prima volta il nuovo Codice affronta in modo organico l’istituto della concessione. Viene prevista una disciplina unitaria per le concessioni di lavori, servizi e forniture, chiarendo che le concessioni sono contratti di durata, caratterizzati dal rischio operativo in capo al concessionario in caso di mancato ritorno economico dell’investimento effettuato. Si prevede, inoltre, che i soggetti privati, titolari di concessioni di lavori o di servizi pubblici, già in essere alla data di entrata in vigore del codice, non affidate con la formula della finanza di progetto o con procedure di gara a evidenza pubblica, siano obbligati ad affidare una quota pari all’80% dei contratti di importo superiore a 150.000 euro mediante le procedure a evidenza pubblica. Le concessioni già in essere si adeguano entro 24 mesi dall’entrata in vigore del Codice.

Superamento della Legge Obiettivo

Con l’eliminazione del ricorso a procedure straordinarie, si prevede il superamento della Legge Obiettivo, riconducendo la pianificazione e la programmazione delle infrastrutture e degli insediamenti prioritari allo sviluppo del Paese, agli strumenti ordinari quali il Piano generale dei trasporti e della logistica triennale e il Documento pluriennale di pianificazione (DPP), di cui al decreto legislativo n. 228 del 2011. Per la redazione del primo DPP, il Ministro delle infrastrutture effettua una ricognizione di tutti gli interventi già compresi negli strumenti di pianificazione e programmazione vigenti e ne attua una revisione (*project review*). Per migliorare la capacità di programmazione e riprogrammazione della spesa per le infrastrutture di preminente interesse nazionale è prevista l’istituzione, presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, di specifici Fondi.

Ruolo ANAC

Numerose le disposizioni a sostegno della legalità, partendo dal rafforzamento e potenziamento del ruolo dell’ANAC nel quadro delle sue funzioni di vigilanza, di promozione e sostegno delle migliori pratiche e di facilitazione allo scambio di informazioni tra stazioni appaltanti. L’ANAC è chiamata ad adottare atti di indirizzo quali linee guida, bandi-tipo, contratti-tipo e altri strumenti di regolamentazione flessibile, fornendo costante supporto nell’interpretazione e nell’applicazione del Codice. Viene favorita l’indipendenza delle commissioni giudicatrici, con la scelta dei componenti delle commissioni da un albo detenuto dall’ANAC. È prevista una specifica disciplina per i contratti secretati o che esigono particolari misure di sicurezza, per i quali viene potenziata l’attività di controllo della Corte dei conti.

Concorsi di progettazione

Sono previsti i concorsi di progettazione organizzati nel contesto di una procedura di aggiudicazione di appalti pubblici di servizi e che prevedono premi di partecipazione o versamenti a favore dei partecipanti. Nel concorso di progettazione relativo al settore dei lavori pubblici sono richiesti esclusivamente progetti o piani con livello di approfondimento pari a quello di un progetto di fattibilità tecnica ed economica, salvo nei casi di concorso in due fasi. Qualora il concorso di progettazione riguardi un intervento da affidare in concessione, la proposta ideativa contiene anche la redazione di uno studio economico finanziario per la sua costruzione e gestione.

Le norme sui concorsi di progettazione si applicano anche ai concorsi di idee finalizzati all’acquisizione di una proposta ideativa da remunerare con il riconoscimento di un congruo premio. Sono ammessi al concorso di idee, oltre ai soggetti ammessi ai concorsi di progettazione, anche i lavoratori subordinati abilitati all’esercizio della professione e iscritti al relativo ordine professionale, con esclusione dei dipendenti della stazione appaltante che bandisce il concorso.

Con il pagamento del premio le stazioni appaltanti acquistano la proprietà del progetto vincitore. La stazione appaltante può affidare al vincitore del concorso di idee la realizzazione dei successivi livelli di progettazione, con procedura negoziata senza bando, a condizione che detta facoltà sia stata esplicitata nel bando e che il soggetto sia in possesso dei requisiti di capacità tecnico professionale ed economica previsti nel bando in rapporto ai livelli progettuali da sviluppare.

General contractor e albi per direttori lavori e collaudatori

L’istituto del contraente generale subisce una profonda rivisitazione. Per farvi ricorso la stazione appaltante dovrà fornire un’adeguata motivazione, in base a complessità, qualità, sicurezza ed economicità dell’opera. È vietato per il *general contractor* esercitare il ruolo di direttore dei lavori. È eliminata la possibilità di ricorrere alla procedura ristretta; sarà posto a base di gara il progetto definitivo e non più il preliminare. Viene creato presso il MIT un apposito albo nazionale cui devono essere obbligatoriamente iscritti i soggetti che possono ricoprire gli incarichi di direttore dei lavori e di collaudatore negli appalti pubblici aggiudicati con la formula del contraente generale. La loro nomina nelle procedure di appalto avviene mediante pubblico sorteggio da una lista di candidati indicati alle stazioni appaltanti in numero almeno triplo per ciascun ruolo. Il MIT disciplinerà le modalità di iscrizione all’albo e di nomina. Sono escluse da incarichi di collaudo varie figure, tra cui coloro che hanno svolto o svolgono attività di controllo, verifica, vigilanza e altri compiti relativi al contratto da collaudare.

Rimedi alternativi al ricorso giurisdizionale

Al fine di garantire l’efficacia e la celerità delle procedure di aggiudicazione e tempi certi nella esecuzione dei contratti viene introdotto un rito speciale in camera di consiglio del Tar. In particolare, si prevede che i vizi relativi alla composizione della

commissione di gara, all'esclusione dalla gara per carenza dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico professionali sono considerati immediatamente lesivi e sono ricorribili innanzi al TAR entro trenta giorni dalla pubblicazione della composizione della commissione o dell'elenco degli esclusi e degli ammessi. L'omessa impugnazione di tali provvedimenti preclude la facoltà di far valere l'illegittimità nei successivi atti della procedura di gara anche con ricorso incidentale.

Sono poi previsti rimedi alternativi alla tutela giurisdizionale, quali l'accordo bonario (esteso anche alle contestazioni per appalti di servizi e forniture, eliminando il ricorso alla Commissione e prevedendo la conclusione entro 45 giorni), l'arbitrato (prevedendo il solo ricorso all'arbitrato amministrato nonché l'istituzione di una Camera arbitrale che cura la formazione della tenuta dell'albo degli arbitri e dei segretari e redige il codice deontologico degli arbitri camerali), la transazione (nell'impossibilità di ricorrere ad altre soluzioni). Sono poi inseriti altri rimedi quali il collegio tecnico consultivo (con funzioni di assistenza e non vincolante, al fine di giungere, nella fase dell'esecuzione, a una rapida definizione delle controversie) e i pareri di pre-contenzioso dell'ANAC (dove l'ANAC esprime parere entro 30 giorni su iniziativa della stazione appaltante o di una delle parti su questioni insorte durante la procedura di gara). Il parere è vincolante e il mancato adeguamento della stazione appaltante determina la sanzione amministrativa pecuniaria da 250 euro a 25.000 euro a carico del dirigente responsabile.

Organo di policy

È istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri una Cabina di regia con il compito di:

- effettuare una ricognizione sullo stato di attuazione del presente codice e sulle difficoltà riscontrate dalle stazioni appaltanti nella fase di applicazione anche al fine di proporre eventuali soluzioni correttive e di miglioramento;
- curare, se del caso con apposito piano di azione, la fase di attuazione del codice coordinando l'adozione, da parte dei soggetti competenti, di decreti e linee guida, nonché della loro raccolta in testi unici integrati, organici e omogenei, al fine di assicurarne la tempestività e la coerenza reciproca;
- esaminare le proposte di modifiche normative nella materia disciplinata dal presente codice al fine di valutarne l'impatto sulla legislazione vigente, garantire omogeneità e certezza giuridica;
- promuovere la realizzazione, in collaborazione con i soggetti competenti, di un piano nazionale in tema di procedure telematiche di acquisto, al fine della diffusione dell'utilizzo degli strumenti informatici e della digitalizzazione delle fasi del processo di acquisto;
- promuovere accordi, protocolli di intesa, convenzioni, anche con associazioni private per agevolare la bancabilità delle opere pubbliche.

Le prime linee guida applicative ANAC

Il Nuovo Codice demanda all'ANAC l'adozione di alcuni atti a carattere generale finalizzati a offrire indicazioni interpretati-

ve e operative agli operatori del settore (stazioni appaltanti, imprese esecutrici, organismi di attestazione) nell'ottica di perseguire gli obiettivi di semplificazione e standardizzazione delle procedure, trasparenza ed efficienza dell'azione amministrativa, apertura della concorrenza, garanzia dell'affidabilità degli esecutori, riduzione del contenzioso.

L'ANAC ha predisposto alcuni documenti preliminari che ha posto in consultazione per acquisire il punto di vista di tutti i soggetti interessati (osservazioni, ulteriori approfondimenti, integrazioni).

Responsabile unico del procedimento

L'art. 31 del Codice prevede, al comma 5, che l'ANAC definisca una disciplina di maggiore dettaglio sui compiti specifici del Responsabile Unico di Progetto (RUP), nonché sugli ulteriori requisiti di professionalità rispetto a quanto disposto dal Codice, in relazione alla complessità dei lavori. Prevede inoltre che l'Autorità determini l'importo massimo e la tipologia dei lavori, servizi e forniture per i quali il RUP può coincidere con il progettista o con il direttore dell'esecuzione del contratto.

Nelle Linee Guida l'ANAC precisa che la fissazione dei titoli di studio richiesti per ricoprire l'incarico di RUP, in mancanza di specifiche indicazioni, avviene prendendo a riferimento, per i lavori e i servizi attinenti all'architettura e ingegneria, titoli di studio di natura tecnica e, per i servizi e le forniture, diplomi di natura tecnica e diplomi di laurea, con la specificazione che, per appalti di servizi che rivestono particolare complessità o richiedono specifiche competenze tecniche, è necessario il possesso del titolo di studio nelle materie attinenti all'oggetto dell'affidamento. Per quanto concerne i requisiti professionali, è stata operata la scelta di richiedere, per i lavori e i servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria, l'abilitazione all'esercizio della professione e l'iscrizione all'Albo professionale. È stata richiesta, inoltre, una specifica esperienza professionale e un'adeguata formazione. La determinazione del periodo di esperienza e di formazione professionale è rimessa alla stazione appaltante, che deve effettuarla, caso per caso, in relazione allo specifico affidamento. Ciò al fine di garantire quanto più possibile la corrispondenza tra i requisiti professionali del RUP e la specifica natura dell'intervento da realizzare. In accoglimento delle richieste pervenute, i requisiti professionali del RUP sono stati calibrati in relazione alla tipologia, alla complessità e all'importo dell'affidamento, prevedendo alcune soglie di riferimento.

Nelle linee guida si stabilisce inoltre che il RUP può svolgere anche le funzioni di progettista o di direttore dei lavori, a condizione che sia in possesso di una serie di requisiti. Le funzioni di RUP, progettista e direttore dei lavori non possono coincidere nel caso di lavori di speciale complessità o di particolare rilevanza sotto il profilo architettonico, ambientale, storico-artistico e conservativo, oltre che tecnologico, nonché nel caso di progetti integrali ovvero di interventi di importo superiore a 1.500.000 di euro. Per gli appalti di importo inferiore a 1.000.000 di euro si applicano le disposizioni di cui all'art. 26, comma 6, lett. d), e comma 7, del Codice.

Servizi ingegneria e architettura

A seguito della consultazione pubblica, l'ANAC ha pubblicato le Linee Guida, redatte sulla base dell'art. 213, comma 2 del d.lgs. 50/2016 che attribuisce all'ANAC il compito di garantire la promozione dell'efficienza e della qualità dell'attività delle stazioni appaltanti, fornendo alle medesime supporto, anche facilitando lo scambio di informazioni e la omogeneità dei procedimenti amministrativi, e favorendo lo sviluppo delle migliori pratiche, attraverso linee guida, bandi-tipo, capitolati-tipo, contratti-tipo e altri strumenti di regolamentazione flessibile, comunque denominati. Si chiedevano: osservazioni, indicazioni in ordine a eventuali integrazioni, soluzioni alternative, elementi da semplificare e/o eliminare, in quanto ritenuti non più attuali.

Questi i Principi generali indicati dall'ANAC:

Modalità di affidamento. Non sono consentite modalità di affidamento dei servizi di ingegneria e architettura diverse da quelle individuate dal Codice. L'art. 157, comma 3 del Codice, vieta, infatti, «l'affidamento di attività di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, collaudo, indagine e attività di supporto per mezzo di contratti a tempo determinato o altre procedure diverse da quelle previste dal presente decreto».

Continuità nella progettazione e accettazione progettazione svolta. Un secondo elemento cardine è costituito dall'essere svolta la progettazione definitiva e quella esecutiva, preferibilmente, dal medesimo soggetto, onde garantire omogeneità e coerenza al processo. È ammissibile la partecipazione alla gara per il servizio di progettazione definitiva ed esecutiva anche del progettista che ha redatto l'eventuale progetto di fattibilità tecnica ed economica.

Divieto subappalto relazione geologica. Un terzo elemento di base riguarda il divieto di subappalto delle prestazioni relative alla redazione della relazione geologica, che non comprende le prestazioni d'opera riguardanti le indagini geognostiche e geotecniche e le altre prestazioni specificamente indicate nella norma.

Cauzione provvisoria e coperture assicurative. Un quarto principio fondamentale, secondo cui la stazione appaltante può chiedere soltanto la prestazione di una copertura assicurativa per la responsabilità civile professionale, per i rischi derivanti dallo svolgimento delle attività di competenza ma non anche la c.d. cauzione provvisoria per i concorrenti agli incarichi di progettazione, redazione del piano di sicurezza e coordinamento e dei compiti di supporto al RUP (art. 93, comma 10).

Distinzione progettazione ed esecuzione. Gli appalti relativi ai lavori sono affidati ponendo a base di gara il progetto esecutivo, il cui contenuto garantisce la rispondenza dell'opera ai requisiti di qualità predeterminati e il rispetto dei tempi e dei costi previsti.

Affidamenti. Gli incarichi di importo pari o inferiore a 40.000 euro possono essere affidati in via diretta. Gli incarichi di progettazione, di coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, di direzione dei lavori, di coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione e di collaudo di importo su-

periore a 40.000 e inferiore a 100.000 euro possono essere affidati dalle stazioni appaltanti a cura del responsabile del procedimento, nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza e secondo la procedura (negoziata senza bando). Gli operatori da invitare sono individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti. È possibile istituire un apposito elenco a cui attingere per l'individuazione degli operatori da invitare alla procedura negoziata senza previa pubblicazione di bando. Per l'ANAC è necessario che l'istituzione dell'elenco avvenga nel rispetto del principio di trasparenza mediante un avviso contenente criteri e requisiti per la formazione dell'elenco stesso. Gli affidamenti pari o superiori a 100.000 e fino alla soglia comunitaria sono affidati con procedura aperta o ristretta.

Per l'affidamento di incarichi di importo superiore alla soglia di rilevanza comunitaria il quadro normativo vigente non fornisce più indicazioni in ordine ai requisiti di capacità economico finanziaria e tecnico-organizzativa in modo specifico per la partecipazione alle procedure di affidamento dei servizi di ingegneria e di architettura. È possibile però individuare alcuni requisiti: fatturato globale negli ultimi tre esercizi dell'ultimo quinquennio antecedenti la pubblicazione del bando; avvenuto espletamento negli ultimi dieci anni di servizi di ingegneria e di architettura per importi globali variabili per ogni classe e categoria; per i soggetti organizzati in forma societaria – società di professionisti e società di ingegneria – numero medio annuo del personale tecnico utilizzato negli ultimi tre anni. Ai fini della dimostrazione dei requisiti è ragionevole ritenere che, tra i servizi attinenti all'ingegneria e all'architettura, siano ricompresi anche gli studi di fattibilità relativi a opere pubbliche realizzate anche tramite finanzia di progetto e ogni altro servizio propedeutico alla progettazione che abbia condotto alla realizzazione di un'opera pubblica o di pubblico interesse.

Classi, categorie e tariffe professionali. Nell'ambito della stessa categoria edilizia, le attività svolte per opere analoghe a quelle oggetto dei servizi da affidare (non necessariamente di identica destinazione funzionale) sono da ritenersi idonee a comprovare i requisiti quando il grado di complessità sia almeno pari a quello dei servizi da affidare. In relazione, poi, alla comparazione, ai fini della dimostrazione dei requisiti, tra le attuali classificazioni e quelle della L. 143/1949, l'ANAC rileva l'esigenza che le stazioni appaltanti evitino interpretazioni eccessivamente formali che possano determinare ingiustificate restrizioni alla partecipazione alle gare.

Valutazione offerte. La validazione del progetto posto a base di gara è un elemento essenziale del bando o della lettera di invito per l'affidamento dei lavori. L'ANAC propone uno schema dei Soggetti abilitati a effettuare la verifica ai fini della validazione. Per quanto concerne la verifica e la validazione della progettazione si precisa che le stazioni appaltanti devono procedere all'affidamento di appalti di lavori sulla base di progetti esecutivi redatti e validati in conformità alla vigente normativa; a tal fine il RUP deve verificare, in contraddittorio con le parti, che il progetto esecutivo sia conforme alla normativa vigente.

Le linee guida individuano puntualmente i soggetti abilitati a effettuare la verifica ai fini della validazione. Qualora l'attività di verifica preventiva sia affidata all'esterno, l'affidamento avviene in modo unitario per tutti i livelli di progettazione, non verificati già all'interno, mediante selezione del soggetto verificatore con un'unica gara per tutti i livelli e tutti gli ambiti (architettonico, ambientale, strutturale, impiantistico, ecc.) di progettazione appaltati.

Direttore dei lavori

All'esito della consultazione pubblica, l'ANAC ha elaborato la proposta di Linee Guida ai sensi dell'art. 111, comma 1, del Codice da trasmettere al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Da un punto di vista strutturale, le linee guida sono state suddivise in quattro capi dedicati, rispettivamente: I) alla definizione dell'ambito di applicazione; II) alla disciplina di alcuni profili di carattere generale (modalità di nomina del Direttore dei Lavori, cause di incompatibilità e rapporti con altre figure, quali il Rup, il Coordinatore per la sicurezza e il direttore tecnico di cantiere); III) alla definizione delle relative funzioni (distinte in relazione alla fase di esecuzione); IV) alla individuazione, ai sensi dell'art. 217, comma 1, lett. u), del Codice, degli articoli del d.P.R. n. 207/2010 che saranno sostituiti dalle linee guida. Le linee guida si applicano ai contratti di appalto e, per quanto compatibili, anche ai contratti di concessione, di partenariato pubblico-privato e alle ipotesi di affidamento a contraente generale. Non rientrano nell'ambito di applicazione gli appalti nel settore dei beni culturali ai sensi dell'art. 147, comma 1, del Codice.

Per quanto riguarda le incompatibilità si prevede che:

- al Direttore dei Lavori è precluso, dal momento dell'aggiudicazione e fino al collaudo, accettare nuovi incarichi professionali dall'impresa affidataria;
- il Direttore dei Lavori, una volta conosciuta l'identità dell'aggiudicatario, deve segnalare l'esistenza alla stazione appaltante di eventuali rapporti con lo stesso, per la valutazione discrezionale sulla sostanziale incidenza di detti rapporti sull'incarico da svolgere;
- le disposizioni di cui alle precedenti lettere a) e b) devono essere previste nei bandi di gara relativi all'affidamento delle attività di direzione dei lavori ai fini dell'assunzione del relativo impegno contrattuale.

Nella definizione dei rapporti tra RUP e Direttore dei lavori l'ANAC ha ritenuto di riconoscere una espressa autonomia al Direttore dei Lavori nell'impartire all'impresa affidataria gli ordini di servizio sugli aspetti tecnici ed economici del contratto, nel rispetto, naturalmente, delle eventuali disposizioni di servizio impartite dal Rup al Direttore dei Lavori. Il necessario coordinamento tra le due figure è realizzato anche attraverso la previsione, in generale, in capo al Direttore dei Lavori dell'obbligo di un'attività di reportistica, da trasmettere periodicamente al Rup, sulle principali attività di cantiere e sull'andamento delle lavorazioni, oltre che mediante specifici obblighi di comunicazione al Rup previsti nella proposta di linee guida.

Direttore dell'esecuzione

All'esito della consultazione pubblica, l'ANAC ha elaborato la proposta di Linee Guida ai sensi dell'art. 111, comma 2, del Codice da trasmettere al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. Le linee guida sono suddivise in tre capi dedicati: I) alla definizione dell'ambito di applicazione; II) alla disciplina di alcuni profili di carattere generale (modalità di nomina del Direttore dell'Esecuzione, rapporti con il Rup e cause di incompatibilità); III) alla definizione delle relative funzioni (distinte in relazione alla fase di esecuzione).

L'incarico di Direttore dell'Esecuzione è, di norma, ricoperto dal RUP. Qualora non vi sia tale coincidenza, la stazione appaltante, su proposta del Rup, nomina il Direttore dell'Esecuzione individuandolo tra i soggetti in possesso di requisiti di adeguata professionalità e competenza in relazione all'oggetto del contratto: personale della stazione appaltante titolare del contratto o di altre stazioni appaltanti, mediante stipula di apposite convenzioni; professionisti esterni individuati con le modalità previste dall'art. 31, comma 8, del Codice.

Per il Direttore dell'esecuzione valgono le stesse incompatibilità previste per il Direttore dei lavori.

Offerta economicamente più vantaggiosa

L'art. 95 del Codice prevede che le amministrazioni aggiudicatrici utilizzano metodologie tali da consentire di individuare con un unico parametro numerico finale l'offerta economicamente più vantaggiosa (OEPV). Al fine di facilitare le stazioni appaltanti e gli operatori economici, l'ANAC ha redatto le Linee Guida, di natura prevalentemente tecnico-matematica, per fornire indicazioni operative per il calcolo dell'OEPV.

Tale intervento ha consentito di elaborare riferimenti che tengono conto delle attuali condizioni del mercato delle commesse pubbliche e delle esigenze di approvvigionamento normalmente espresse dalle stazioni appaltanti, senza comprimere le valutazioni delle stesse.

L'ANAC ha inteso precisare che la scelta del criterio di aggiudicazione, la definizione dei criteri di valutazione, dei metodi e delle formule per l'attribuzione dei punteggi, la determinazione dei punteggi stessi e del metodo per la formazione della graduatoria finale devono svilupparsi nel corso della vita iniziale dell'appalto, dalla programmazione alla predisposizione della documentazione di gara. Sono stati definiti i parametri generali che, secondo la prassi, le stazioni appaltanti devono valutare ai fini della concreta individuazione dei criteri di valutazione e per la determinazione dei relativi punteggi. Tali indicazioni consentono di orientare, senza mortificare, la discrezionalità della stazione appaltante, unica conoscitrice del contesto in cui si inserisce l'affidamento.

Commissari di gara

L'art. 78 del Codice prevede che l'ANAC gestisca e aggiorni l'Albo nazionale obbligatorio dei componenti delle commissioni giudicatrici nelle procedure di affidamento dei contratti pubblici. Con le Linee Guida vengono definiti i criteri e le modalità per l'iscrizione all'Albo nazionale obbligatorio dei componenti delle commissioni giudicatrici da parte dei soggetti dotati di requisiti

di compatibilità e moralità, nonché di comprovata competenza e professionalità nello specifico settore a cui si riferisce il contratto. Con successivo Regolamento saranno definite le modalità per la trasmissione della documentazione necessaria per l'iscrizione all'Albo. Le disposizioni contenute nelle linee guida non si applicano alle procedure di aggiudicazione di contratti di appalto o concessioni effettuate dagli enti aggiudicatori che non siano amministrazioni aggiudicatrici quando svolgono una delle attività previste dagli articoli 115-121 del Codice.

Nei documenti di gara, le stazioni appaltanti devono fornire informazioni dettagliate sulla composizione della commissione giudicatrice, sulle modalità di scelta degli eventuali componenti interni e di nomina del presidente, nonché sulle funzioni e compiti della commissione.

Al fine di ridurre i costi della gara e velocizzare i tempi di aggiudicazione è opportuno che le stazioni appaltanti prevedano un numero di commissari, di regola pari a 3, salvo situazioni di particolare complessità nel quale il numero di commissari può essere elevato a 5. Per tutti gli appalti di importo superiore alle soglie di rilevanza comunitaria la scelta dei commissari avviene attingendo all'Albo gestito dall'ANAC.

Appalti sotto soglia

L'art. 36, comma 7, del Codice affida all'ANAC la definizione delle modalità di dettaglio per supportare le stazioni appaltanti nelle attività relative ai contratti di importo inferiore alla soglia di rilevanza europea e migliorare la qualità delle procedure, delle indagini di mercato nonché la formazione e gestione degli elenchi degli operatori economici.

Nelle Linee Guida si precisa che l'affidamento e l'esecuzione di lavori, servizi e forniture di importo inferiore a 40.000,00 euro può avvenire tramite affidamento diretto. I lavori di importo inferiore a 40.000,00 euro, da realizzare in amministrazione diretta, sono individuati dalla stazione appaltante a opera del responsabile unico del procedimento. La stazione appaltante, ove lo ritenga necessario, svolge una preliminare indagine, semplicemente esplorativa del mercato, volta a identificare le soluzioni presenti sul mercato per soddisfare i propri fabbisogni e la platea dei potenziali affidatari.

I contratti che hanno a oggetto lavori di importo pari o superiore a 40.000,00 euro e inferiore a 150.000,00 euro ovvero servizi e forniture di importo pari o superiore a 40.000,00 euro e inferiore alle soglie europee possono essere affidati tramite procedura negoziata previa consultazione di almeno cinque operatori economici, ove esistenti, individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici nel rispetto del criterio di rotazione degli inviti. La stazione appaltante può eseguire i lavori anche in amministrazione diretta, fatta salva l'applicazione della citata procedura negoziata per l'acquisto e il noleggio dei mezzi necessari. L'indagine di mercato è preordinata a conoscere l'assetto del mercato, i potenziali concorrenti, gli operatori interessati, le relative caratteristiche soggettive, le soluzioni tecniche disponibili, le condizioni economiche praticate, le clausole contrattuali generalmente accettate, al fine di verificarne la rispondenza alle reali esigenze della stazione appaltante.

La stazione appaltante può individuare gli operatori economici selezionandoli da elenchi appositamente costituiti.

Confronto competitivo. Una volta conclusa l'indagine di mercato e formalizzati i relativi risultati, ovvero consultati gli elenchi di operatori economici, la stazione appaltante seleziona, in modo non discriminatorio gli operatori da invitare, in numero proporzionato all'importo e alla rilevanza del contratto e, comunque, in numero almeno pari a cinque, sulla base dei criteri definiti nella determina a contrarre ovvero dell'atto equivalente. La stazione appaltante tiene comunque conto del valore economico dell'affidamento.

I contratti di lavori di importo pari o superiore a euro 150.000,00 euro e inferiore a 1.000.000,00 euro possono essere affidati tramite la procedura negoziata di cui all'art. 63 del Codice, con consultazione di almeno dieci operatori economici, ove 11 esistenti, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti, individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici.

Esclusione dalle gare

L'art. 80, comma 5, lett. c) del d.lgs. 50/2016 prevede l'esclusione dalla partecipazione alle procedure d'appalto qualora «la stazione appaltante dimostri con mezzi adeguati che l'operatore economico si è reso colpevole di gravi illeciti professionali, tali da rendere dubbia la sua integrità o affidabilità». La norma individua alcune fattispecie esemplificative.

L'ANAC ha messo in consultazione le proprie linee guida, volte a favorire l'adozione di comportamenti omogenei da parte delle stazioni appaltanti nelle valutazioni di competenza, per precisare i mezzi di prova adeguati a comprovare le circostanze di esclusione ovvero quali carenze nell'esecuzione di un precedente contratto di appalto possano considerarsi significative ai fini della medesima disposizione.

Criteri reputazionali delle imprese

L'art. 83, comma 10, del d.lgs. 50/2016 prevede l'istituzione presso l'ANAC del sistema del Rating di impresa e delle relative penalità e premialità, da applicarsi ai fini della qualificazione delle imprese. Per il suo funzionamento, l'ANAC definisce i requisiti reputazionali e i criteri di valutazione degli stessi, nonché le modalità di rilascio della relativa certificazione.

Nelle linee guida messe in consultazione l'ANAC ha prospettato alcune soluzioni su: l'algoritmo di calcolo del Rating di impresa e la connessa questione della penalità e premialità degli operatori economici; l'individuazione degli indici reputazionali da utilizzare per il calcolo del Rating di impresa, evitando la sovrapposizione con altri elementi che già incidono sulla qualificazione delle imprese ovvero hanno rilevanza ai sensi dell'art. 80 del Codice, quali cause di esclusione o che impediscono la qualificazione; il flusso di dati che deve intercorrere tra le stazioni appaltanti e l'Osservatorio al fine di permettere all'Autorità di disporre delle informazioni necessarie per calcolare il Rating di impresa; l'implementazione del sistema di penalità e premialità e l'eventuale necessità di un periodo di sperimentazione dello stesso. Nel documento di consultazione vengono fornite indicazioni in merito a possibili soluzioni per

gli argomenti sopra evidenziati; si chiede ai partecipanti alla consultazione di fornire indicazioni sulle soluzioni prospettate o di voler indicare soluzioni diverse.

Partenariato pubblico-privato

L'art. 181 del Codice prevede che l'ANAC adotti linee guida per definire le modalità con le quali le amministrazioni aggiudicatrici, attraverso la predisposizione e applicazione di sistemi di monitoraggio, esercitano il controllo sull'attività dell'operatore economico affidatario di un contratto di Partenariato Pubblico Privato (PPP), verificando in particolare la permanenza in capo allo stesso dei rischi trasferiti. Nelle linee guida sottoposte a consultazione si analizza l'attività di controllo sulla corretta allocazione tra soggetto pubblico e partner privato dei rischi connessi all'operazione di PPP e alle modalità e ai termini di mantenimento in capo al privato, per tutta la durata del rapporto contrattuale, dei rischi allo stesso allocati.

Gli altri provvedimenti attuativi

L'articolo 85 del Nuovo Codice dei contratti ha disciplinato il Documento di gara unico europeo (DGUE). La finalità del DGUE è quella di semplificare e ridurre gli oneri amministrativi che gravano sulle amministrazioni aggiudicatrici, sugli enti aggiudicatori e sugli operatori economici attraverso l'adozione di un unico modello autodichiarativo per la partecipazione alle procedure a evidenza pubblica.

Il Ministero delle infrastrutture ha adottato apposite Linee guida (Gazzetta Ufficiale n. 174 del 27.7.2016), con l'intento di fornire alle amministrazioni aggiudicatrici e agli enti aggiudicatori alcune prime indicazioni in ordine al corretto utilizzo del DGUE, corredate di uno schema di formulario adattato al vigente e neo novellato quadro normativo nazionale.

Sono state inoltre approvate le tabelle dei corrispettivi commisurati al livello qualitativo delle prestazioni di progettazione adottato ai sensi dell'articolo 24, comma 8, del Nuovo Codice. Il corrispettivo è costituito dal compenso e dalle spese ed oneri accessori. I corrispettivi possono essere utilizzati dalle stazioni appaltanti, ove motivatamente ritenuti adeguati, quale criterio o base di riferimento ai fini dell'individuazione dell'importo dell'affidamento. Le tabelle dei corrispettivi sono aggiornate entro tre mesi dall'entrata in vigore del decreto con cui sono definiti i contenuti della progettazione (GU n. 174 del 27.7.2016)

Alcune criticità

L'art. 90 del Dlg n. 163/2006, nella definizione delle società di ingegneria, stabiliva "ai corrispettivi relativi alle predette attività professionali si applica il contributo integrativo qualora previsto dalle norme legislative che regolano la Cassa di previdenza di categoria cui ciascun firmatario del progetto fa riferimento in forza della iscrizione obbligatoria al relativo albo professionale. Detto contributo dovrà essere versato pro quota alle rispettive Casse secondo gli ordinamenti statutari e i regolamenti vigenti". Il corrispondente articolo del Dlg n. 50/2016 (art. 24) definisce i soggetti che possono espletare i nuovi livelli di progettazione, prevedendo tra questi gli operatori inseriti nell'art. 46 (Operato-

ri economici per l'affidamento dei servizi di architettura e ingegneria). Tra questi sono previste le società di ingegneria, la cui definizione ricalca quella del vecchio codice, fatta esclusione la parte che riguarda appunto il contributo integrativo. In realtà, all'interno del nuovo Codice nulla è stato inserito sulla contribuzione integrativa, anche per le società tra professionisti. Le Casse Tecniche aderenti all'Adepp – Inarcassa, Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti, CIPAG, Cassa Italiana Previdenza e Assistenza Geometri, EPAP, Ente di Previdenza ed Assistenza Pluricategoriale, EPPI, Ente di Previdenza dei Periti Industriali ed dei Periti Industriali Laureati – hanno già sollecitato il Governo al fine di ottenere, nel quadro della prevista adozione delle Linee guida dell'ANAC in fase di elaborazione, le necessarie integrazioni alle norme. L'obbligo al pagamento del contributo da parte delle società garantisce una uniforme applicazione normativa e un equilibrato confronto concorrenziale tra i professionisti, indipendentemente dalla forma giuridica con cui esercitano la propria attività.

È previsto che i servizi di ingegneria siano oggetto di gara; tali servizi sono resi sempre sotto la responsabilità di un professionista abilitato anche nei casi in cui aggiudicataria risulti una società di ingegneria. I professionisti, anche nella forma societaria, devono dimostrare la loro regolarità contributiva mediante il "certificato di regolarità contributiva". La norma ha ommesso tale attestazione, estendendo in questi casi particolari l'obbligo del solo DURC, tipico per gli appaltatori di beni e/o servizi. Le Casse Tecniche hanno pertanto chiesto di colmare tale lacuna. Le stesse Casse auspicano l'introduzione di un processo autorizzativo nell'ambito del Casellario rivolto alle Società di Ingegneria. Esse infatti sin dalla loro costituzione, non sono sottoposte a processi di vigilanza da parte degli Ordini professionali, né dell'ANAC, né da parte di altra autorità.

Un altro punto rilevante è quello relativo al peso dei requisiti economico-finanziari per l'accesso agli affidamenti di servizi di Architettura e Ingegneria, quali il fatturato degli ultimi tre anni, che rischia di sbarrare l'accesso non solo ai giovani, ma anche a tanti professionisti colpiti dalla crisi.

Inoltre dovrebbe essere garantita maggiore trasparenza negli affidamenti con criteri discrezionali come quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa, magari con l'introduzione di un'apposita griglia di fattori ponderali e di elementi di valutazione che, nell'attribuzione dei punteggi, riducano drasticamente il peso del prezzo, incrementando quello relativo alla qualità dell'offerta. Un altro rilievo critico sollevato dagli operatori del settore riguarda i limiti al subappalto. In base al Nuovo Codice, il subappalto non può superare la quota del 30% dell'importo complessivo del contratto di lavori. Il vincitore di una gara può ricorrere al subappalto solo se la Stazione Appaltante ha previsto questa chance nel bando. Ma non soltanto, perché negli appalti di importo superiore alla soglia comunitaria il Codice stabilisce che il partecipante indichi, al momento della presentazione dell'offerta, una terna di subappaltatori. Il rischio è che in alcune aree e per certe lavorazioni non ci siano abbastanza operatori da invitare, quindi il rispetto della norma risulterebbe piuttosto difficoltoso. ■

Da Inarcassa più attenzione alle libere professioniste

Il tasso di occupazione femminile in Italia segna almeno 19 punti percentuali in meno rispetto a quello maschile. Uno dei più bassi in Europa. Ed è anche molto più basso il livello medio dei redditi, a fronte di un maggiore impegno nell'assistenza familiare. Questi dati si riflettono negativamente sulle donne lavoratrici, anche dal punto di vista dell'accantonamento per un futuro previdenziale.

Le donne che svolgono la professione di architetto non si sottraggono a questa situazione di minor tutela ed è necessario trovare forme di riequilibrio e di attenzione a questo fenomeno. Indicazioni importanti in questa direzione sono venute dall'intervento del presidente di Inarcassa Giuseppe Santoro al seminario formativo di Verona del 4 luglio scorso su prestazioni e assistenza.

L'assistenza informale

“La prima assistenza, e quasi sempre unica e sola, all'interno di una famiglia – ha osservato preliminarmente il presidente Santoro dopo aver affrontato i temi più generali della previdenza, anche alla luce della riforma del 2012 – è svolta dalla donna: assistenza non solo per i figli, ma anche per i genitori, i parenti in generale e gli anziani”. L'assistenza informale sta assumendo

in Italia numeri assolutamente rilevanti ed è destinata a crescere in conseguenza dell'invecchiamento della popolazione. “Inarcassa – ha detto il Presidente – ha messo in campo importanti provvedimenti sulla *Long Term Care* – ora in attesa del via libera da parte dei ministeri vigilanti – e ciò in relazione al fatto che nella stragrande maggioranza dei casi la cura e l'assistenza per le diminuite capacità di vita dei familiari sono a carico della componente femminile dei liberi professionisti”.

Al contrario, in Europa, molti Paesi riescono a sostenere queste attività con aiuti e misure compensative laddove ci siano perdite di reddito da parte delle donne a causa dell'assistenza familiare. In Italia mancano iniziative sociali di genere: la scarsa presenza di politiche attive del lavoro e l'inadeguatezza dell'offerta per i figli in età prescolare, quindi una generale mancanza di “conciliazione” con la famiglia, determinano una caduta di reddito inevitabile.

Inoltre – in questo ambito – l'Italia denota una diversità di comportamento tra regione e regione.

Indicazioni importanti dall'intervento del presidente Santoro al seminario formativo di Verona su prestazioni e assistenza

Una professione sempre più al femminile

“La nostra professione – ha rilevato Santoro – si sta sempre più ingegnerizzando e femminilizzando (v. fig. 1): l’incidenza delle donne ingegnere che nel 1996 era del 4%, nel 2015 è stata del 14%”.

Gli iscritti Inarcassa (dati 2015) under 40 per il 38% sono ingegneri; gli architetti sono il 32%; le donne ingegnere under 40 sono il 70%, le donne architetto il 40%. Il reddito medio delle donne è il 56% di quello degli uomini ingegneri, mentre per le donne architetto rappresenta il 63%. *“La differenza di red-*

dito medio – ha commentato il presidente – non è affatto giustificata né giustificabile tanto dal merito (fig. 2) quanto dalla carriera universitaria e dal voto di laurea”.

L’assistenza che Inarcassa eroga proviene esclusivamente dai contributi versati dagli iscritti e dalla loro capacità di rendimento realiz-

zata degli organi della Cassa a ciò preposti.

“Evidentemente – ha detto Santoro – non è possibile intervenire su tutto il panorama femminile di Inarcassa per quanto riguarda l’assistenza, anche se ci piacerebbe; ogni anno eroghiamo circa 2.800 indennità di maternità. La qualità dei nostri servizi è elevatissima soprattutto se guardiamo al sistema pubblico”.

Di seguito l’elenco delle iniziative specifiche in favore delle donne citate dal presidente Santoro:

- indennità di maternità: la tutela copre i due mesi prima e i tre mesi dopo il parto o l’adozione, la gravidanza, l’aborto spontaneo;
- prestiti d’onore per le madri di figli in età prescolare e scolare: sono prestiti i cui interessi (per importi fino a 15.000 euro) vengono pagati interamente da Inarcassa e la somma può essere restituita in 5, 10 o 15 anni;

- per le donne e per gli uomini una polizza responsabilità civile a tariffa agevolata che parte da 216 euro;
- dal 2015 è stata introdotta l’indennità di paternità, erogata a condizione che la madre non ne usufruisca (in attesa di approvazione da parte dei ministeri vigilanti);
- la pensione minima e la reversibilità tra le prestazioni previdenziali, i sussidi, l’indennità ai figli disabili, la LTC (Long Term Care) tra le prestazioni assistenziali. *“Quest’ultime, se le guardassimo nel loro complesso, – ha commentato Santoro – rientrerebbero in quel concetto di assistenza informale cui Inarcassa guarda, dal momento che sono tutte attività ad impatto quasi esclusivamente femminile”.*
- RBM salute per le donne, convenzione extra rispetto alla convenzione base che è stata siglata da Inarcassa.
- Inabilità temporanea assoluta: per 41 giorni di inattività totale Inarcassa interviene in aiuto alla mancanza di reddito del professionista – *“Considerate – ha sottolineato il presidente – che per altre Casse occorrono 90 giorni al minimo per l’erogazione”.* Lo stesso requisito è valido in caso di gravidanza a rischio, che rientra nell’ipotesi dell’inabilità temporanea assoluta, purché certificata e comunque purché il rischio si verifichi al di fuori dei 150 giorni già coperti dall’indennità di maternità.

“Se considerate l’importo che Inarcassa stanziava per l’assistenza (105 milioni di euro), superiore a tutte le altre Casse anche con una numerosità e patrimonializzazione superiore rispetto alla nostra – ha commentato Santoro – potete comprendere quali attenzioni e sforzi sono profusi dal nostro Ente”.

Interessante il raffronto fatto dal presidente con le altre Casse. Quella dei Commercialisti,

Tra gli ingegneri il reddito medio delle donne è soltanto il 56% di quello degli uomini. Di poco superiore, il 63%, per le donne architetto rispetto ai colleghi uomini

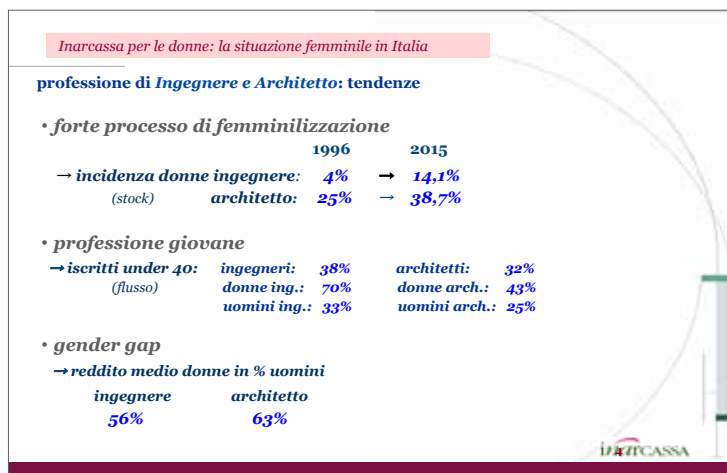


Fig. 1

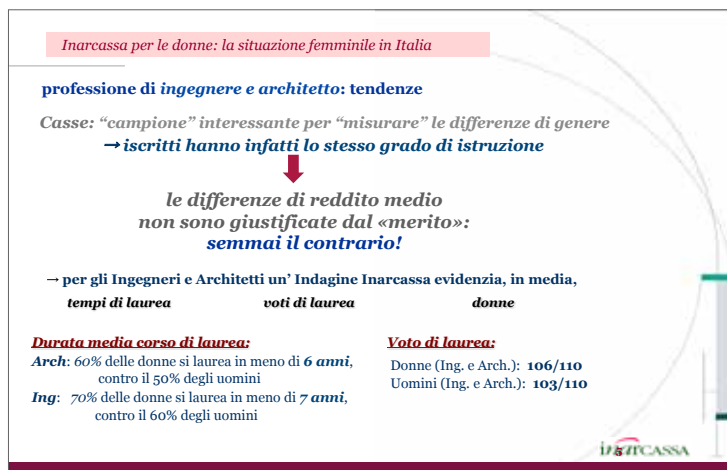


Fig. 2

ad esempio, attribuisce un ulteriore contributo rispetto alla normativa prevista dell'indennità di maternità pari a 1/12 dell'80% del reddito con un minimo di 1.715 euro per gli eventi del 2015 fino a un massimo di euro 24.793 euro. La Cassa *commercialisti* conta circa 40.000 iscritti e l'incidenza della componente femminile è di gran lunga diversa da quella di Inarcassa.

Enasarco, invece, prevede per ogni figlio nato o adottato un'erogazione una tantum di 750 euro, 650 per il secondo figlio e 500 per il terzo. Inoltre, prevede una forma di sostegno molto interessante: quello alla genitorialità. La Cassa degli *psicologi* e quella degli *infermieri* hanno, oltre la polizza base, un pacchetto integrativo ulteriore pari a 2.000 euro.

I *veterinari* prevedono una polizza sanitaria con un contributo base di 600 euro per la gravidanza a rischio.

Tutte le Casse, dunque, guardano a riferimenti sociali importantissimi, però molto spesso i numeri costringono a pesanti giri di vite.

L'*Enpacl* finanzia corsi di aggiornamento per le neo mamme, la cui partecipazione viene riconosciuta ai fini della formazione continua. La *Cassa forense* e la *Cassa veterinari* prevedono la concessione di contributi per le rette di asili nido, spese per babysitter e colf.

La polizza sanitaria consiste di un pacchetto ben definito mentre il piano sanitario integrativo è basato su prestazioni aggiuntive rispetto al piano base; purtroppo, data la scarsa adesione dei professionisti a questo tipo di polizza, nel tempo è aumentato l'importo del pagamento per aderire.

Circa il sussidio ai figli disabili va rilevato che la disabilità infantile sta emergendo in modo impressionante e, in conseguenza di ciò, il nostro CdA ha cercato di sostenere queste situazioni attraverso

la tutela oltre che verso i figli con grave disabilità anche verso quelli con disabilità non grave.

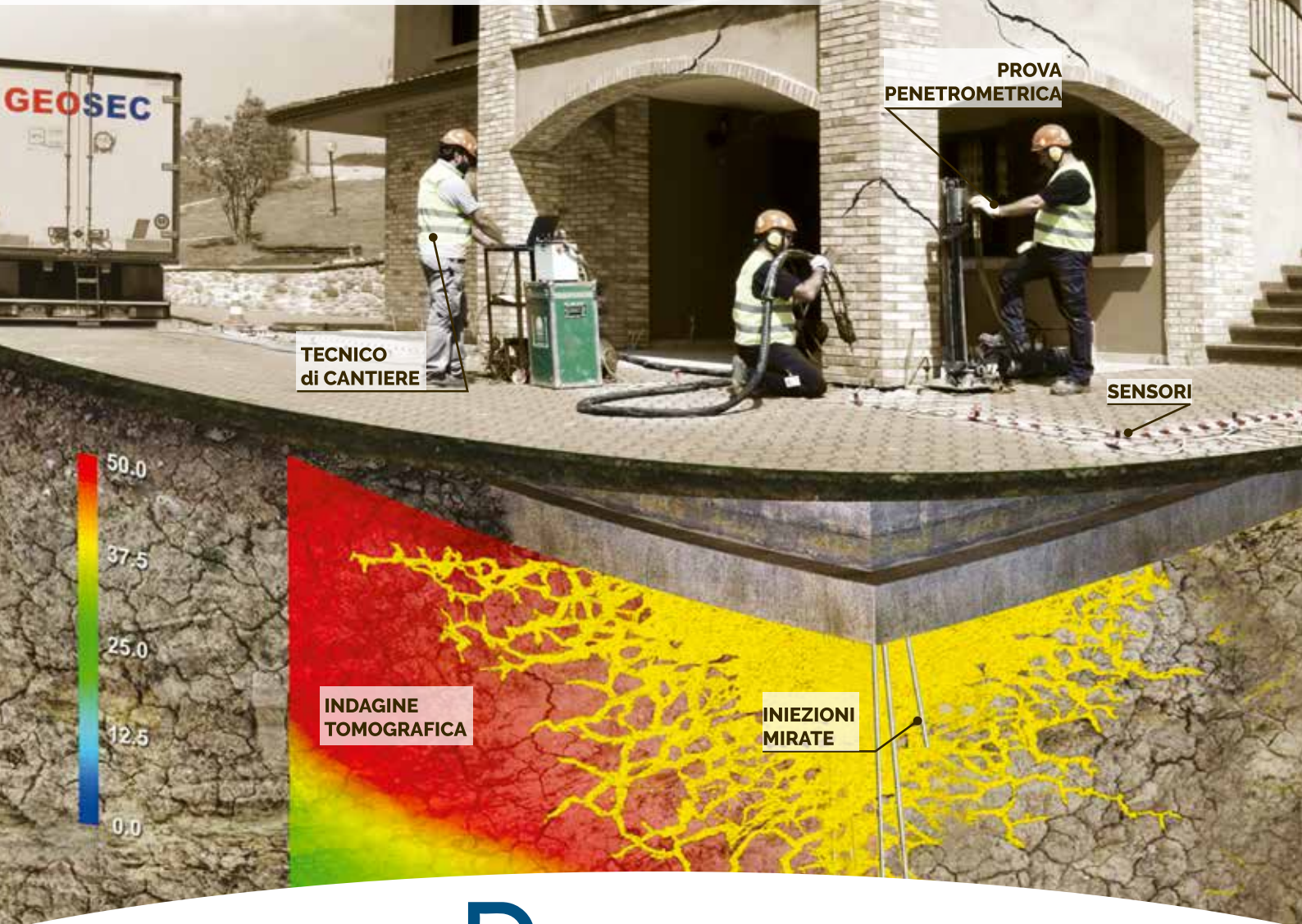
La comunicazione

Data la sua importanza, la comunicazione di Inarcassa non può essere frammentaria o incomprensibile. "Proprio per questo – ha informato il presidente – abbiamo introdotto importanti novità, sia con la nostra rivista che con la pagina web, *Inarcassa Lab*, dove sarà sviluppato e trattato un focus sulle donne libere professioniste a partire dai prossimi mesi".

Per ultima è nata anche la possibilità di dialogare "in conference", anche se per ora limitatamente a poche province. È un progetto sperimentale per permettere ai professionisti che non risiedono a Roma di incontrare direttamente i funzionari di Inarcassa per le situazioni più complesse. ■

**Molto ampia
l'offerta di
welfare dedicata
alle professioniste**

CEDIMENTI DELLE FONDAZIONI?



GEOSEC

PER I TUOI **CONSOLIDAMENTI** SCEGLI **INIEZIONI QUALIFICATE**

INIETTIAMO NEL TERRENO SEMPRE SOTTO CONTROLLO GEOGNOSTICO IN TIME LAPSE PER LA MIGLIOR PRECISIONE D'INTERVENTO, CONSOLIDANDO LE ZONE CEDEVOLI UNIFORMEMENTE A QUELLE STABILI

Qualifica  **ICMQ**

Il più prestigioso ente tecnico Italiano di Controllo nelle Costruzioni.

UNI EN ISO 17020

Certificazione della regola dell'arte sul nostro procedimento.

UNI EN 12715 - NTC2008

Certificazione di Conformità ai lavori geotecnici speciali - iniezioni.

www.geosec.it

SERVIZIO CLIENTI
800.045.645



PROCEDIMENTO BREVETTATO N. EP1914350, N. EP2543769, IT1.368.567

Spotlight su CND, CdA, Giunta Esecutiva

dal Comitato Nazionale dei Delegati

Adunanza
del 30 giugno -
1° luglio 2016

Elezione dei componenti i Comitati Ristretti

Il CND costituisce i seguenti Comitati Ristretti e ne elegge i rispettivi componenti:

- **Comitato Ristretto Assistenza:**
Arch. Lucarelli, Arch. Fiaschi, Ing. Carini, Arch. Alù, Ing. Petrini.
- **Comitato Ristretto Previdenza:**
Arch. Mojoli, Ing. Trotta, Arch. Brandimarte, Arch. Senzalari, Ing. Garbari.
- **Comitato Ristretto Governance:**
Ing. Rizza, Ing. Perna, Arch. Stramandinoli, Ing. Abis, Arch. Galvani.

Elezione del Collegio dei Revisori dei Conti

Il Comitato Nazionale dei Delegati delibera la nomina del Collegio dei Revisori dei Conti di Inarcassa come di seguito indicato.

- **Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale:**
Dott. Massimiliano Misiani Mazzacuva (membro effettivo),
Dott.ssa Laura Troja (membro supplente).
- **Ministero dell'Economia e delle Finanze:**
Dott. Francesco Paolo De Sario (membro effettivo),
Dott.ssa Antonietta Giudice (membro supplente).
- **Ministero della Giustizia:**
Dott.ssa Roberta Bardelle (membro effettivo),
Dott.ssa Gabriela Aureli (membro supplente).
- **Componenti eletti in seno al Comitato Nazionale dei Delegati:**
Ing. Salvatore Sciacca (membro effettivo),
Arch. Stefano Navone (membro effettivo),
Ing. Francis Cirianni (membro supplente),
Arch. Alessandro Boano (membro supplente).

dal Consiglio di Amministrazione

Cda del
27 maggio 2016

Contributo maternità

Il Consiglio di amministrazione determina la quota capitaria annua del contributo di maternità per l'anno 2016 nella misura di 67,00 euro pro capite, fissando in 36,50 euro la seconda quota del contributo, da riscuotere nel mese di settembre unitamente alla 2° rata dei minimi.

Convegni e incontri

Il CdA concede il patrocinio di Inarcassa al IX Congresso Nazionale Inarsind previsto a Roma il 14 giugno 2016 sul tema "La ripresa delle libere professioni tecniche: analisi e proposte" e delega il Vice Presidente quale rappresentante di Inarcassa alla manifestazione.

Delibera la partecipazione di Inarcassa al 61° Congresso Nazionale Ordini Ingegneri d'Italia previsto a Palermo dal 22 al 24 giugno 2016 sponsorizzando l'iniziativa con la somma massima di euro 10.000,00, oltre IVA e oneri di legge. Vengono delegati alla partecipazione all'evento in rappresentanza di Inarcassa il Presidente, il Vice Presidente, l'Ing. Caccavale e l'Ing. Rutili.

Il CdA approva lo Stato di Attuazione del Piano Triennale di Investimento 2016-2018, presentato dalla Direzione Patrimonio, che evidenzia l'ammontare dell'avanzamento delle operazioni di investimento immobiliare

Gare e servizi

Il Consiglio delibera di indire una gara d'appalto comunitaria a procedura aperta, da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per l'affidamento del **servizio di banca depositaria**, per un quinquennio; e dare pubblicità a detto bando mediante pubblicazione sulla G.U.C.E. e sulla G.U.R.I., sul sito internet di Inarcassa nonché, per estratto, una sola volta, sui seguenti quotidiani: "Il Sole 24 ore", "Corriere della Sera", "la Repubblica, ed. Lazio", ed "Il Messaggero".

Delibera inoltre di indire una gara d'appalto comunitaria a procedura aperta, per l'affidamento del **servizio di tesoreria, gestione MAV e dei servizi informatici di natura bancaria, a supporto del sito, nonché dei servizi aggiuntivi per gli iscritti e dipendenti**, per un quinquennio; e di dare pubblicità a detto bando mediante pubblicazione sulla G.U.C.E. e sulla G.U.R.I., sul sito internet di Inarcassa nonché, per estratto, una sola volta, sui seguenti quotidiani: "Il Sole 24 ore", "Corriere della Sera", "la Repubblica, ed. Lazio", ed "Il Messaggero".

Requisiti iscrivibilità: art. 7.2 Statuto

Viene deliberato di incaricare gli Uffici affinché elaborino un'ipotesi di **modifica statutaria** tendente ad armonizzare i contenuti relativi ai

requisiti dell'iscrizione obbligatoria con il contesto attuale della libera professione; tale ipotesi di modifica sarà presentata al CND nel rispetto del mandato ricevuto dal Comitato nazionale nonché dei limiti regolamentari.

Cda del
9 giugno 2016

Convegni e incontri

Il CdA delibera, a rettifica della propria deliberazione n. 22448/16, di nominare l'Arch. Alcaro quale componente effettivo della Commissione giudicatrice del Concorso di progettazione per la ricostruzione del corpo centrale dell'ex biblioteca della Stazione Zoologica Anton Dohrn a Napoli e l'Ing. Fasulo quale componente sostituto della Commissione giudicatrice del Concorso di progettazione per la ricostruzione del corpo centrale dell'ex biblioteca della Stazione Zoologica Anton Dohrn a Napoli.

Modifiche allo Statuto dell'Associazione - art. 7.2

Il CND, vista la delibera del CND del 26/27 novembre 2015 con cui è stato dato mandato al CdA di predisporre in base alle linee guida del comitato ristretto una bozza di **modifiche statutarie/regolamentari** tenendo conto dei fattori reddituali, temporali e di valutazione pluriennale e dei loro rapporti, delibera di sottoporre all'esame del Comitato Nazionale dei Delegati modifiche allo Statuto dell'Associazione, in particolare sull'**art. 7, concernenti i requisiti di iscrivibilità a Inarcassa. (Proposta di modifica):**

Art.7.2 - Ai fini dell'iscrizione a INARCASSA il requisito dell'esercizio professionale con carattere di continuità ricorre nei confronti degli ingegneri e degli architetti che siano a un tempo:

a) iscritti all'Albo ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di ordinamento professionale;

b) *in possesso di partita I.V.A.;*

c) non iscritti a forme di previdenza obbligatorie in dipendenza di un rapporto di lavoro subordinato o comunque altra attività esercitata. *A decorrere dal 1° gennaio 2017 il requisito dell'esercizio professionale con carattere di continuità sussiste, per l'intero anno solare, anche nei confronti degli ingegneri e degli architetti assoggettati ad altra forma di previdenza obbligatoria per un periodo nell'anno solare non superiore a 95 giorni e con almeno 270 giorni di iscrizione, anche non continuativi.*

Tale disposizione si applica per un massimo di cinque annualità anche non consecutive nell'arco dell'intero periodo di iscrizione a Inarcassa antecedente il pensionamento.

7.5 - Sono esclusi dall'iscrizione a INARCASSA gli ingegneri e gli architetti iscritti a forme di previdenza obbligatorie in dipendenza di un

rapporto di lavoro subordinato o comunque di altra attività esercitata, fatto salvo quanto previsto dall'art. 7, comma 2.

Cda del
24 giugno 2016

Rappresentanza in Adepp

Con riferimento alla richiesta dell'AdEPP, Il Consiglio di Amministrazione delibera di indicare l'ing. Rutili quale referente sulle politiche di genere nell'ambito delle professioni ordinistiche.

Piano triennale investimenti

Il CdA approva lo Stato di Attuazione del Piano Triennale di Investimento 2016-2018, presentato dalla Direzione Patrimonio, che evidenzia l'ammontare dell'avanzamento delle operazioni di investimento immobiliare e che dovrà essere trasmesso entro il 30/06/2016 al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e al Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Rivalutazione redditi, pensioni e contributi

Il CdA delibera di revocare la propria precedente deliberazione n. 21943/2016 del 29 gennaio 2016 in materia di "rivalutazione dei redditi, delle pensioni e dei contributi e determinazione del Massimale del volume d'affari per il 2016" e di disporre, dal 1° gennaio 2016, l'aumento nella misura dello 0% degli importi dei trattamenti pensionistici erogati da Inarcassa.

Delibera di definire, dal 1° gennaio 2016, i seguenti importi, uguali a quelli dell'anno 2015:

- 121.600,00 euro per il limite di reddito di cui all'art. 4.1 e all'art. 4.2 del Regolamento Generale Previdenza 2012;
- 45.700,00 euro, 68.850,00 euro, 80.300,00 euro, 91.550,00 euro, rispettivamente, per i limiti di reddito di cui all'art. 17.3 del Regolamento Generale Previdenza 2012;
- 27.350,00 euro per il limite di reddito di cui all'art. 21.4 del Regolamento Generale Previdenza 2012;
- 2.280,00 euro per il contributo minimo soggettivo di cui all'art. 4.3 del Regolamento Generale Previdenza 2012;
- 675,00 euro per il contributo minimo integrativo di cui all'art. 5.3 del Regolamento Generale Previdenza 2012;
- 190,00 euro per il contributo minimo modulare di cui all'art. 4.2 del Regolamento Generale Previdenza 2012;
- 1.020,00 euro per il limite di importo per l'erogazione della pensione in un'unica soluzione di cui all'art. 30.2 del Regolamento Generale Previdenza 2012;
- 10.876,00 euro per la pensione minima di cui all'art. 28.1 del Regolamento Generale Previdenza 2012;

- 30.450,00 euro per il valore dell'indicatore della situazione equivalente del nucleo familiare (ISEE) di cui all'art. 28.5;
- 115,00 euro per l'importo della sanzione di cui all'art. 2.3 del Regolamento Generale Previdenza 2012, da applicare con riferimento alle scadenze istituzionali relative all'anno 2016;
- 530,00 euro per il limite del contributo evaso (di cui all'art. 2.4 del RGP2012) sotto il quale non si applicano le sanzioni, con riferimento alle scadenze istituzionali relative all'anno 2016;

di definire per l'anno 2016 l'indennità giornaliera minima di inabilità temporanea in euro 62 e quella massima in euro 251;

di definire per l'anno 2016 il massimale del volume d'affari IVA (di cui all'art. 26.5 del RGP2012) in 161.050 euro.

Spending review

In base alla l.135 del 7/8/2012 e della l. 27 dicembre 2013 n.147, il Consiglio delibera doversi procedere, entro il 30 giugno 2016 a effettuare il versamento annuale in favore dello Stato, a titolo di spending review, nella stessa misura e con le stesse modalità di cui agli anni 2014 e 2015.

Cda del
29 luglio 2016

Sostegno alla professione

Il Consiglio di Amministrazione approva il progetto per un **bando a sostegno della professione** da realizzarsi attraverso il riconoscimento di n.10 premi da 5.000,00 € ciascuno riservati ai migliori 5 ingegneri e ai migliori 5 architetti risultanti dalla selezione delle "idee" più originali tra quelle che hanno ottenuto il riconoscimento di: brevetti, modelli ornamentali e di utilità nel Settore Ingegneristico Architettonico.

Carta dei Servizi 2016

Vista la necessità di sottoporre ad aggiornamento periodico i contenuti della Carta dei Servizi dell'Associazione il CdA approva i contenuti della **"Carta dei Servizi edizione 2016"** e dispone di darne diffusione attraverso il sito di Inarcassa.

Approvati i contenuti della
"Carta dei Servizi edizione
2016". Approvate 3.899 nuove
iscrizioni di professionisti e
varie prestazioni previdenziali
e indennità di maternità

Convegni e incontri

Viene indetta per il giorno 30 settembre 2016, in orario e luogo da definirsi, l'adunanza degli architetti e degli ingegneri iscritti a Inarcassa e dei pensionati non iscritti della provincia di Livorno; l'adunanza sarà presieduta dal Presidente e vi parteciperanno i Consiglieri di Inarcassa Arch. Franchetti Rosada, il Vice Presidente e l'Arch. Andrea Tomasi, in qualità di Presidente della Fondazione Inarcassa.

General Contractor

Visto il Protocollo di Intesa INARCASSA/ANIMP e la necessità di stabilire un calcolo parametrico per determinare la base imponibile ai fini del calcolo del contributo integrativo per tutti quei contratti di tipo TK “turn key” - posti in essere da società di ingegneria *General Contractor* - aventi a oggetto oltre a prestazioni professionali di ingegneria e/o di architettura anche prestazioni commerciali quali la costruzione dell’opera o la mera fornitura di materiale; considerata inoltre la necessità manifestata da altre Associazioni di categoria di voler adottare il suddetto calcolo parametrico per la determinazione del contributo integrativo da parte di GC loro associati, il CdA delibera:

- Doversi identificare *General Contractor* o società di *Engineering & Contracting* i soggetti che stipulano contratti aventi a oggetto la realizzazione con qualsiasi mezzo di un’opera completa (chiavi in mano) rispondente ai bisogni del committente, per un valore della produzione media nell’ultimo triennio, relativa a impianti e infrastrutture, pari almeno al 30% del totale.
- Doversi stabilire per i suddetti *General Contractor* – rappresentati o meno da Associazioni di categoria – che la base imponibile, ai fini della determinazione del contributo integrativo, calcolato secondo l’aliquota *pro-tempore* vigente, dovuto per ciascun anno, deve essere calcolata su scaglioni del volume di affari dichiarato ai fini dell’IVA verso committenti nazionali per attività finalizzate alla costruzione di un’opera o alla realizzazione di una commessa sul territorio italiano, secondo il seguente schema:

Percentuale per la determinazione della base imponibile	Scaglioni di Volume di Affari IVA in unità di euro
10%	fino a € 3.000.000
5%	da € 3.000.001

Sono escluse dal volume d’affari IVA e quindi non soggette a contribuzione:

1. le prestazioni e/o operazioni fatturate a committenti esteri;
 2. le operazioni finanziarie;
 3. le operazioni non imponibili IVA e/o esenti dall’IVA.
- Doversi certificare annualmente il possesso dei requisiti di *General Contractor*, al fine di potersi avvalere dei contenuti della presente deliberazione.
 - Doversi applicare il suddetto calcolo parametrico a tutti i *General Contractor* aderenti o meno a Organizzazioni di categoria che ne facciano formale richiesta, con effetto dalla data della presente deliberazione.



- Doversi ripristinare la continuità applicativa del calcolo parametrico per i soli *General Contractor* associati ANIMP (dalla data di scadenza del relativo Protocollo di Intesa alla data della presente deliberazione).
- Doversi ritenere formalmente e sostanzialmente superato il Protocollo di Intesa INARCASSA/OICE dalla data di questa deliberazione che ne recepisce i contenuti.
- Doversi dare comunicazione relativamente ai contenuti di questa deliberazione a tutte le Organizzazioni di categoria.

Sussidi

Il Consiglio delibera la liquidazione di:

- n. 12 assegni per i figli con disabilità grave (art. 3, comma 3, L. 104/92) per un importo impegnato di euro 19.500,00;
- n. 3 assegni per i figli con disabilità (art. 3, comma 1, L. 104/92) per un importo impegnato di euro 1.100,00.

dalla Giunta Esecutiva

Riunioni
del 21 aprile,
26 maggio,
29 giugno,
28 luglio 2016

Prestazioni previdenziali e indennità di maternità

Nel periodo aprile- luglio 2016 la Giunta Esecutiva ha liquidato in favore dei professionisti e dei superstiti interessati:

- n. 16 pensioni di inabilità,
- n. 41 pensioni di invalidità,
- n. 33 pensioni ai superstiti,
- n. 112 pensioni di reversibilità,
- n. 2 pensioni di vecchiaia,
- n. 4 pensioni di anzianità,
- n. 238 prestazioni previdenziali contributive,
- n. 369 pensioni di vecchiaia unificata anticipata,
- n. 174 pensioni di vecchiaia unificata ordinaria,
- n. 115 pensioni di vecchiaia unificata posticipata,
- n. 61 pensioni da totalizzazione di cui 36 di vecchiaia, 16 di anzianità, 3 di reversibilità, 4 ai superstiti e 2 di inabilità.
- n. 10 reversibilità di rendita vitalizia,
- n. 79 indennità per inabilità temporanea.
- n. 710 indennità di maternità.

Iscrizioni professionisti

Iscrizioni, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto, di Inarcassa e art. 1 del Regolamento Generale Previdenza 2012 di n. 3.899 professionisti.

**TABELLA DEI COEFFICIENTI DI RIVALUTAZIONE DEI REDDITI
AGLI EFFETTI DEL CALCOLO DELLE PENSIONI**

(art. 33 del RGP 2012)

Applicazione anno 2016		
Anno di produzione del reddito	Incremento % dell'indice 2015 rispetto a quello dell'anno di produzione	Coefficiente di rivalutazione
1981 e preced	298,80	3,988
1982	242,80	3,428
1983	198,10	2,981
1984	169,60	2,696
1985	148,20	2,482
1986	134,00	2,340
1987	123,60	2,236
1988	113,10	2,131
1989	99,90	1,999
1990	88,40	1,884
1991	77,00	1,770
1992	67,90	1,679
1993	61,20	1,612
1994	55,10	1,551
1995	47,20	1,472
1996	41,70	1,417
1997	39,20	1,392
1998	36,80	1,368
1999	34,70	1,347
2000	31,30	1,313
2001	27,90	1,279
2002	24,80	1,248
2003	21,80	1,218
2004	19,50	1,195
2005	17,50	1,175
2006	15,20	1,152
2007	13,20	1,132
2008	9,70	1,097
2009	8,90	1,089
2010	7,20	1,072
2011	4,40	1,044
2012	1,30	1,013
2013	0,20	1,002
2014	0,00	1,000
2015	0,00	1,000



Etica e legalità nella professione: a Palermo un nuovo Osservatorio

Per una nuova primavera delle professioni

Sono trascorsi 24 anni da quel 23 maggio del 1992 che ha cambiato la storia del nostro Paese sotto il peso di quei 1.000 chili di tritolo che hanno dissolto le vite di Giovanni Falcone, Francesca Morvillo, Rocco di Cillo, Antonio Montinaro e Vito Schifani. Un 23 maggio che arriva ogni anno come un fendente e serve per scuotere le coscienze di tutti i cittadini e non solo dei palermitani.

L'Ordine degli Architetti di Palermo, impegnato in prima linea come presidio di legalità, ha deciso di ricordare quell'evento onorando la memoria di Giovanni Falcone e di tutte le vittime innocenti delle mafie con l'organizzazione di un grande evento, la **Conferenza Nazionale sull'Etica e la Legalità nella professione di architetto**, proprio nel giorno della ricorrenza. E per fare questo ha scelto il Comitato Professionisti Liberi di Palermo (www.professionistiliberi.org) come partner qualificato e attento ai temi dell'etica e della legalità nelle professioni.

Il tema dell'etica nelle professioni è quanto mai centrale e attuale in un'epoca storica nella quale basta leggere le pagine dei quotidiani o dei blog sulla rete per rendersi conto che viviamo in un momento storico nel quale il rispetto delle regole è spesso violato da chi

cerca facili scorciatoie per illeciti arricchimenti, o da chi *presta il proprio sapere* per consentire alla criminalità di riciclare con più facilità i proventi delle loro attività illecite. L'istituzione presso gli Ordini professionali dei **Consigli di disciplina**, che operano dal 2014, ha di fatto impedito ai Consigli degli Ordini di trattare tutte le questioni di tipo deontologico, ma questo non vuol dire che gli Ordini non si possano più occupare di tali questioni. Infatti i Consigli di disciplina entrano in azione solo a ipotesi di reato commessa e valutano la possibilità di emettere un provvedimento disciplinare e comminare una pena, ma non si occupano, di norma, *in via preventiva* di questioni di tipo deontologico. È per questo che un Ordine degno di questo nome deve avere il compito di provare a costruire un profilo etico del professionista soprattutto quando si opera in realtà complesse, sotto il profilo sociale, come quella di tante parti del territorio italiano.

L'Osservatorio istituito presso l'Ordine degli Architetti PPC di Palermo vuole guidare i propri iscritti dentro un alveo sicuro dove onestà intellettuale e rispetto delle regole siano i principi costitutivi di una carriera professionale deontologicamente corretta

Da qui l'esigenza di costituire presso l'ordine degli architetti PPC di Palermo un **Osservatorio sull'etica e legalità nella professione**, al fine di monitorare e, possibilmente, orientare con la diffusione di una sana cultura della legalità i propri iscritti per guidarli dentro un

alveo sicuro dove l'onestà intellettuale e il rispetto delle regole possano fare da principio costitutivo per la costruzione di una carriera professionale di specchiata moralità, così come dettano i principi dei codici deontologici che siamo tenuti a rispettare. Le attività dell'Osservatorio saranno

Le attività dell'Osservatorio saranno più incisive se si riuscirà a costituire una rete con gli altri Ordini professionali e se si riuscirà a coinvolgere il più possibile la cittadinanza

più incisive se si riuscirà a costituire una rete con gli altri Ordini professionali e se si riuscirà a coinvolgere il più possibile la cittadinanza. La prima attività posta in essere dall'Osservatorio, costituito presso L'Ordine degli Architetti di Palermo, è stata la **Conferenza Nazionale sull'Etica e la Legalità nella professione di architetto**, inserita tra le manifestazioni celebrative del **90° anniversario di fondazione** del nostro prestigioso

Ordine che ricorre proprio nel 2016. Nella manifestazione di quest'anno si sono messe al centro riflessioni sul ruolo e la responsabilità sociale del professionista nonché su tutte le criticità emerse dalla prima applicazione della norma che introduce i Consigli di disciplina.

Ha aperto i lavori l'architetto **Franco Miceli**, presidente dell'Ordine degli Architetti PPC di Palermo che, in linea con la sua gestione politica innovativa e aperta ai contributi esterni, ha debuttato con lo slogan *"Contro la nuova mafia serve una Primavera delle professioni. Una stagione in cui battaglie per il lavoro e contrasto all'illegalità devono formare un unico binario"*. E ancora: *"È inutile nascondersi dietro un dito: la mafia è cambiata, spara sempre meno e si dedica agli affari. Per questo ha sempre più bisogno di competenze e queste competenze le trova nel mondo delle professioni tecniche e non solo, aiutata dalla profonda crisi in cui versa, da tempo, il lavoro professionale. Tutto ciò induce a un progressivo abbassamento del valore sociale e della qualità della nostra opera oltre che allo stravolgimento della libera concorrenza"*.

Un fiore per Giovanni Falcone e tutte le innocenti vittime di mafia

Tanti gli elementi di riflessione: dal confronto con la pubblica amministrazione – dal tavolo è arrivato l'invito della responsabile della Regione Siciliana dell'Anticorruzione dott. ssa **Luciana Giammanco** a "inviare consigli e contributi per migliorare il sistema di organizzazione e controllo" –, alle emergenze interne alla categoria alle prese con ribassi altissimi, concorrenza sleale, nuovo caporalato e illegalità diffusa. Di particolare interesse l'intervento di Walter Parlato, componente del Consiglio di disciplina dell'Ordine di Palermo che, entrando nel merito della sua esperienza, ci ha descritto alcune situazioni davvero paradossali: *"... Ci siamo trovati davanti a casi*



Maurizio Carta ed Emanuele Nicosia

di architetti che si sono spinti perfino a falsificare alcune autorizzazioni di enti pubblici, altri colleghi ci raccontano, invece, di essere costretti a lavorare per pochissimo a servizio di altri”.

Di ampio respiro l'intervento del prof. **Maurizio Carta**, presidente della Scuola Politecnica dell'Università di Palermo per il quale “è arrivato il momento di stilare un'agenda dell'etica e della legalità che passi attraverso una reurbanizzazione partecipata delle città in cui l'architetto sia il professionista in grado di trovare soluzioni per una città smart e sostenibile così come sta avvenendo nelle maggiori città europee. Questo – ha detto – è l'**Obiettivo 2025** da realizzare in collaborazione con i cittadini e le istituzioni”. Sono intervenuti all'incontro anche il presidente della **Fondazione Arching di Inarcassa**, **Andrea Tomasi**, che ha strappato tre fragorosi applausi quando ha introdotto il tema del mercato del lavoro dei liberi professionisti troppo spesso poco chiaro e con i confini talmente labili da far sì che oggi i liberi professionisti sono costretti a svendere la loro professionalità in gare al massimo ribasso che mortificano la qualità progettuale e la dignità professionale. Di sicuro interesse anche l'intervento della prof.ssa **Stefania Pellegrini**, giurista, titolare di *Etica delle professioni* e del primo corso di *Mafia e antimafia* istituito in Italia dal Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Bologna, che ha messo al centro il ruolo sociale del professionista.

Ha chiuso i lavori **Fabrizio Pistolesi**, segretario del Consiglio nazionale APPC che ha messo a fuoco l'importanza della semplificazione delle procedure per l'affermazione dei principi di legalità.

In conclusione è stata una giornata davvero proficua, durante la quale i 500 colleghi che hanno partecipato in massa a questa iniziativa hanno avuto la possibilità di assistere a un serrato confronto di idee per definire i confini

entro i quali occorre operare per affermare sempre e comunque i principi di etica e di legalità come unica strada per ridare dignità e concretezza alla nostra professione.

Il modo migliore per ricordare, il 23 di maggio, tutti quegli uomini diventati, loro malgrado eroi, solo perché facevano con dignità il loro mestiere. ■

Il Manifesto dell'Associazione Professionisti Liberi

Che cosa può fare la società civile sul fronte anti corruzione e anti collusione? La risposta sta nel **Manifesto** messo nero su bianco dall'associazione **Professionisti Liberi** in una carta di 10 punti con cui ogni professionista si impegna a rispettare e valorizzare la funzione sociale del proprio lavoro e a denunciare illegalità e pressioni. Il manifesto può essere sottoscritto on line, collegandosi al sito del comitato.



Il sito del Comitato Professionisti Liberi dove è possibile sottoscrivere il Manifesto

Nuovi adempimenti per gli Ordini

In Italia gli Ordini e Collegi professionali hanno oltre due milioni e trecentomila iscritti e, tra questi, circa 240.000 sono ingegneri e 150.000 sono architetti, suddivisi negli oltre 200 Ordini provinciali.

Ordini provinciali nei quali la vita ultimamente è profondamente cambiata, in quanto recenti disposizioni normative hanno introdotto nuovi adempimenti amministrativi a cui devono adeguarsi dopo il riconoscimento a tutti gli effetti come "Enti pubblici non economici". Due dei principali aspetti di questo cambiamento sono a mio avviso la normativa per l'anticorruzione e trasparenza e le procedure per la valutazione delle notule.

Anticorruzione e trasparenza

Tutto è cominciato con la delibera ANAC n. 145/2014 con la quale furono ritenute applicabili le disposizioni di prevenzione della corruzione e trasparenza agli Ordini e Collegi professionali, con la conseguenza di dover predisporre una serie di atti tra cui la nomina di un responsabile e l'attivazione di una specifica sezione sul sito istituzionale di libera consultazione.

Lavoro e responsabilità non di poco conto a carico dei consiglieri, che risultano tanto più impegnativi quanto più piccole sono le dimensioni degli Ordini, che di conseguenza si sono ritrovati a predisporre in tutta fretta quanto richiesto con l'aggravio di operare in un campo che potrei definire "sconosciuto" fino a oggi.

A seguito del ricorso contro la delibera ANAC, presentato dal Consiglio Nazionale Forense insieme ad altri Ordini, il TAR Lazio con sentenza n. 11391 del 24.09.2015 confermò la natura degli Ordini come enti pubblici e quindi la validità della delibera n. 145/2014 di cui sopra.

Dopo ulteriore ricorso, sempre degli ordini forensi, il Consiglio di Stato con Ordinanza n. 1093 del 01.01.2016 ha sospeso, fino al giorno dell'udienza fissata per il 17.11.2016, la sentenza del TAR Lazio e l'efficacia della delibera ANAC che ne era stata origine.

L'ANAC poi con delibera n. 379/2016 del 06.04.2016 ha preso atto della sospensione aprendo così un periodo di tregua nell'attività di vigilanza che in effetti, dopo la sentenza del TAR Lazio, era già iniziata presso alcuni Consigli provinciali e nazionali.

Le conseguenze dell'applicabilità delle disposizioni su prevenzione della corruzione e trasparenza agli Ordini e ai Collegi professionali



Anna Heringer - case di fango in Bangladesh. Foto: Ubaldo Castelli

Parere di congruità notule

Anche se le famose lenzuolate di Bersani hanno abolito le tariffe professionali, gli Ordini hanno sempre il ruolo di esprimere un loro parere, in caso di contenzioso, sulla congruità di una notula. Senza entrare in merito a quanto ampiamente già dibattuto sui criteri e parametri per valutare tale congruità, vorrei focalizzare l'attenzione su alcune sentenze tra cui quella del TAR Veneto n.123 del 13.02.2014 che prescrive l'obbligo di utilizzare la comunicazione di avvio di procedimento (art. 7 L. 241/1990) in quanto, vista la natura di ente pubblico dell'Ordine, il parere costituisce atto oggettivamente e soggettivamente amministrativo volto a tutelare non solo gli interessi degli iscritti ma anche quelli dei destinatari delle attività professionali. Procedere in tal senso comporta una serie di atti (nomina del responsabile, preventiva valutazione, periodi per la visione e presentazione osservazioni da parte della committenza ecc.) che rendono molto più oneroso il procedimento e ampliano notevolmente i tempi della sua conclusione. In questo caso

i nuovi adempimenti hanno anche una ricaduta sugli iscritti che, in un momento difficile per la professione, necessitano di pareri per i contenziosi purtroppo sempre più frequenti. Questi due casi, non unici delle nuove procedure quali enti pubblici, hanno comportato non pochi problemi agli Ordini territoriali, che non sono strutturati per eseguire tutti gli adempimenti tipici di un ente pubblico sia per quanto riguarda le competenze professionali, sia per quanto riguarda il numero degli addetti.

A oggi siamo in attesa di chiarimenti normativi per la revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di corruzione e trasparenza che dovrebbero prevedere modalità semplificate per gli Ordini e Collegi professionali in considerazione proprio della natura particolare e della organizzazione di questi enti. ■

Gli Ordini non sono strutturati per eseguire tutti gli adempimenti tipici di un ente pubblico sia per quanto riguarda le competenze professionali, sia per quanto riguarda il numero degli addetti

CNI: il progetto di cambiamento parte dall'Officina Italia di Palermo

“Officina Italia. Progettiamo il cambiamento” è stato il tema del 61° Congresso Nazionale degli Ordini degli Ingegneri d'Italia che si è svolto a Palermo, dal 22 al 24 giugno scorsi, nella suggestiva cornice del *Teatro Massimo*.

Era dal 1955 che la “capitale” isolana non ospitava il massimo consenso della categoria, mentre l'ultimo ospitato in Sicilia è stato quello di Agrigento nel 2007; in precedenza il Congresso si era tenuto anche a Ragusa (2001), Siracusa (1990), Messina (1983) e Catania (1965).

Nella storica struttura, inaugurata il 16 mag-

gio 1897 con un'opera di Giuseppe Verdi, si sono riuniti circa 1.500 delegati degli Ordini territoriali, in rappresentanza dei 237.000 ingegneri, iscritti nell'Albo unico, tra liberi professionisti, dipendenti di enti pubblici, docenti universitari, provenienti da tutta Italia, per discutere sulla capacità della categoria di incidere sulla società, attraverso l'attività svolta, migliorando le condizioni di vita e la sicurezza dei cittadini.

Il tema scelto per la 61° edizione del Congresso è “Officina Italia. Progettiamo il cambiamento”.

I rappresentanti degli Ordini provinciali degli Ingegneri si sono confrontati per tre giorni affrontando in diverse sessioni operative tutte le principali problematiche che riguardano

oggi la Categoria e riflettendo anche su come si stia continuamente modificando la professione dell'ingegnere nell'Italia attuale.

Il primo giorno si è aperto con l'introduzione ai lavori congressuali da parte dell'ing. **Giovanni Margiotta**, Presidente dell'Ordine degli Ingegneri della provincia di Palermo, seguita dai saluti istituzionali e poi dalla Relazione del Presidente del Consiglio Nazionale degli Ingegneri (CNI), **Armando Zambrano**, il quale ha lanciato un chiaro monito: “Progettare il cambiamento del Paese è ciò che deve caratterizzare il nostro impegno nel prossimo futuro. Dobbiamo essere protagonisti di questo processo perché abbiamo tutte le carte in regola”.

Durante i lavori pomeridiani è stato dedicato ampio spazio a “Scintille”, il contest che ha premiato i migliori progetti nei quali ingegneria e altre discipline hanno dato vita a una contaminazione virtuosa.

Sempre nell'ambito dello spazio dedicato a “Scintille” si è poi sviluppato il dibattito sul tema “Ingegneri e futuro”. Gli interventi coordinati dal Vice Presidente del CNI, **Gianni Massa**, hanno visto protagonisti Gabriele Del Mese (Arup), **Salvatore Majorana** (Direttore Trasferimento Tecnologico ITT), **Ugo Parodi** (Ceo Mosaicoon), **Andrea Pietrabisca** (Direttore Chirurgia Generale II Policlinico S. Matteo di Pavia), **Roberto Spano** (Sardex) e **Bruno Vusini** (Ceo AMC Instruments).

Il secondo giorno, alla presenza del dott. Giovanni Pitruzzella, Presidente dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (cosiddetta Antitrust), si è affrontata l'annosa

Forti del patrimonio di competenze di cui dispongono, gli ingegneri italiani intendono essere protagonisti del processo di modernizzazione del Paese, anche guidando i processi d'innovazione tecnologica, essenziali per lo sviluppo dell'Italia

vicenda delle tariffe, tema molto sentito dagli ingegneri, visto che la loro abolizione ha portato come conseguenza una corsa al ribasso, ormai insostenibile.

Sul tema dei compensi professionali si è svolto un botta e risposta tra il Presidente del CNI Armando Zambrano e il Presidente dell'Anti-trust Giovanni Pitruzzella.

“Non chiediamo il ripristino delle tariffe obbligatorie – ha affermato Zambrano – tuttavia, occorre fare una riflessione seria sulla qualità delle prestazioni professionali e il corretto valore che ad esse va dato”.

“Sull'abolizione delle tariffe non si torna indietro” ha chiarito Pitruzzella. Un'affermazione che però ha provocato interventi di dissenso e richieste di chiarimento da parte della platea.

“Nessun professionista europeo attualmente ha gli obblighi ai quali sono sottoposti i professionisti italiani, noi la riforma l'abbiamo fatta fino in fondo” ha controbattuto Zambrano, che ha chiesto degli strumenti per riconoscere il corretto valore alle prestazioni professionali in modo da garantire la qualità e le esigenze dei committenti.

Pitruzzella ha concluso il dibattito proponendo un confronto col CNI su cambiamenti, problemi e opportunità. *“Credo – ha anticipato Pitruzzella – che le professioni in questo avranno un ruolo fondamentale se sapranno cambiare i loro modelli organizzativi”.*

All'attività congressuale ha partecipato anche l'arch. Giuseppe Santoro, Presidente di Inarcassa, che ha richiamato l'attenzione del Presidente Pitruzzella sul problema delle Tariffe, facendogli notare che un lavoratore di pomodori, in nero, prende 4 euro/ora, mentre un professionista CTU prende 4,17 euro/ora su cui paga contributi e tasse e una polizza professionale. Il Presidente Santoro ha posto poi l'accento sull'eccesso di offerta, facendo notare che le università producono ingegneri e

architetti per un mercato che non è in grado di assorbirli, con il rischio che, senza un collegamento tra università e mercato reale, si finisce per distruggere un enorme capitale umano. *“Abbiamo 400.000 ingegneri e architetti iscritti agli albi e 300.000 in arrivo. Ci sono province in cui il rapporto fra abitanti e ingegneri/architetti con Partita Iva è pari a 260.*

Dal 1990 il numero di iscritti a Inarcassa è cresciuto del 300% mentre negli ultimi 10 anni il reddito medio si è dimezzato”.

Inoltre, Santoro ha chiarito la dibattuta vicenda del 4% dovuto anche dalle società di ingegneria ad Inarcassa. Infine, ha spiegato anche alcuni aspetti legati ai finanziamenti di Inarcassa quali la scelta di acquisire il 3% della Banca d'Italia come strumento per contribuire al Paese Italia ma anche al rilancio degli investimenti in infrastrutture e la risposta negativa alla proposta di entrata di Inarcassa nel Fondo Atlante.

Si è parlato inoltre di formazione e collaborazione nella definizione di norme semplici da applicare.

A tal proposito, il Presidente Zambrano si è soffermato sull'accordo, valido fino a tutto il 2017, con UNI (Ente

Italiano di Normazione), ribadendo la presenza del CNI in molte commissioni per la formulazione delle norme, come confermato anche dal Presidente di UNI, **Piero Torretta**.

Diverse e interessanti le Tavole Rotonde previste, tra le quali si segnala quella incentrata sulla *“Professione ingegnere: ruolo e responsabilità”* nel corso della quale il Provveditore Opere Pubbliche Sicilia e Calabria, **Donato Carlea**, ha sottolineato la necessità di iniziative per il dissesto idrogeologico e l'esigenza di mettere al centro il progetto e di dare spazio ai giovani.

Intensificare il ruolo di interlocutore delle Istituzioni sui temi del lavoro, della formazione, dello sviluppo sostenibile, della ricerca e dell'innovazione. Appuntamento nel 2017 a Perugia

Inoltre, nella Tavola Rotonda “*Manifattura 4.0: l'ingegneria alla sfida dell'innovazione e dell'efficienza*”, **Gianni Potti**, Presidente di Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici, ha sottolineato che nel nuovo sistema produttivo la nuova forma di capitale è rappresentata da connettività e dati.

Si segnala la Tavola Rotonda “*Sistemi Ordinistici: la sfida del cambiamento della società e dei processi economici*”, durante la quale **Crtomir Remec**, Presidente ECEC – *European Council of Engineers Chamber* – ha messo in luce che in Europa si sta consolidando una visione positiva dei sistemi ordinistici e **Lorenzo Castellani**, Direttore scientifico della Fonda-

zione Einaudi, ha messo in guardia dai rischi di annientamento dei professionisti connessi all'ingresso delle grandi società di capitali, come le banche, nelle società di ingegneria.

Il Presidente Zambrano ha riportato che negli ul-

timi cinque anni ci sono stati 100mila nuovi laureati in ingegneria e 10mila nuovi iscritti all'Albo. La riforma del sistema ordinistico, ha affermato il Presidente Zambrano, “*non deve essere un obbligo ma un'opportunità, un modo per rispondere al meglio alle esigenze degli iscritti e del Paese*”.

Infine, il Congresso si è chiuso con la votazione della mozione congressuale che individua sei ambiti su cui verterà l'impegno del CNI:

1. Innovazione e professione digitale
2. Conoscenza, competitività, competenze nel mercato del futuro
3. Ambiente, sostenibilità, territorio
4. Professione ingegnere: ruolo e responsabilità

5. Manifattura 4.0: l'ingegneria alla sfida dell'innovazione e dell'efficienza

6. Sistema ordinistico: la sfida del cambiamento della società e dei processi economici.

Come richiamato nelle premesse di questa mozione, gli ingegneri italiani, attraverso il patrimonio di competenze di cui dispongono, intendono essere protagonisti del processo di modernizzazione di cui il Paese necessita, anche guidando i processi d'innovazione tecnologica, essenziali per lo sviluppo dell'Italia, ponendosi come obiettivo prioritario il mantenimento di elevati standard qualitativi del lavoro professionale e il rispetto delle norme etiche e deontologiche nell'esercizio dell'attività professionale, intensificando il ruolo di interlocutore delle Istituzioni sui temi del lavoro, della formazione, dello sviluppo sostenibile, della ricerca e dell'innovazione. Tutto ciò attraverso il rafforzamento, a tutti i livelli, del ruolo e della figura dell'Ingegnere con approcci, politiche e metodi innovativi nel campo della formazione universitaria e di quella continua, dell'innovazione tecnologica, della sicurezza, dell'energia, della tutela ambientale e del territorio, del lavoro professionale e del welfare. Cogliendo altresì l'opportunità di riorganizzare il sistema degli Ordini professionali degli Ingegneri, sensibilizzandoli ad aprirsi ulteriormente ai processi di cambiamento che hanno luogo nei singoli territori di riferimento, permettendo ad essi di divenire parte attiva della crescita e di rappresentare adeguatamente le istanze della Categoria.

L'appuntamento è rinviato ai lavori del 62° Congresso Nazionale che si terrà nel 2017 nella bellissima Perugia. ■

Il presidente Santoro:
“le università producono ingegneri per un mercato che non è in grado di assorbirli. Abbiamo 400.000 ingegneri ed architetti iscritti agli albi e 300.000 in arrivo”

Equo compenso: una necessità

Che gli architetti e gli ingegneri liberi professionisti se la passino male, molto male, era ed è noto. Non serviva certo uno studio scientifico, analitico e puntuale per riscontrarlo. Perché allora farlo?

La risposta è semplice: questo studio è indispensabile per dimostrare a chi ci governa, a chi in Parlamento legifera, a tutti coloro che in modo diversificato possono incidere sulla nostra vita professionale che il nostro lamento non è figlio dell'italico pianto atavico ma è, purtroppo, frutto di una situazione realmente drammatica. Tutto questo inoltre si lega alle

Andrea Tomasi



Terremoto: servono azioni preventive e serie sul patrimonio edilizio



Tomasi a RAI News 24



Tomasi a Skytg24

L'intervento a Radio radicale
(29 min.)

“Come architetti e ingegneri liberi professionisti chiediamo a gran voce che si inizi finalmente a porre mano realmente al nostro territorio e al nostro patrimonio per consentirne la messa in sicurezza e la riqualificazione”. È questo il nocciolo di diverse interviste (qui a lato i QR Code per ascoltarle) rilasciate da Andrea Tomasi, Presidente della Fondazione Architetti e Ingegneri Liberi Professionisti iscritti a Inarcassa a proposito del tragico terremoto che ha colpito il Centro Italia. Per Tomasi non è più possibile attendere gli eventi e piangerne gli effetti. “L’Italia è un Paese a rischio sismico: si intraprenda un’azione diagnostica e sistematica che interessi tutto il territorio nazionale e si applichi la normativa vigente”. C’è dunque la necessità di ricostruire adeguatamente il patrimonio andato distrutto, ma accanto a questo intraprendere un’azione diagnostica per la messa in sicurezza che interessi l’intero territorio nazionale. “E se è vero – ha aggiunto Tomasi – che il terremoto negli ultimi cinquant’anni ha causato un costo di 140 miliardi di euro, aggiungo che ha soprattutto causato migliaia di vittime. Non si può consegnare un bene comune come la sicurezza all’imprevedibile, l’Italia è un Paese a rischio sismico e da società moderna non possiamo attendere gli eventi e piangerne gli effetti. Per questo serve “un’azione preventiva, articolata e seria, unica risposta concreta e responsabile che il Paese richiede”.

questioni trattate nello Statuto dei lavoratori autonomi il cui percorso legislativo viene da noi seguito con grande attenzione.

Lo studio condotto dalla Fondazione EYU e redatto dal prof. *Andrea Ciarini*, dell'Università de La Sapienza, analizza tutti gli aspetti della nostra situazione: redditi, addetti, dinamiche negli anni. In una sintesi veramente estrema si può dire che negli ultimi vent'anni siamo numericamente triplicati, passando da circa 50.000 iscritti a Inarcassa del 1995 a poco meno dei 170.000 di oggi, e i nostri redditi, soprattutto quelli degli architetti, in termini reali, si sono sostanzialmente dimezzati.

Questo stato di estrema debolezza ha innestato in tutta la categoria, e quindi anche tra i liberi professionisti, un fenomeno di *dumping* grave che determina una condizione di certa pericolosità relativamente alla qualità del nostro lavoro. Negli ultimi anni, con una scriteriata liberalizzazione dei compensi che non ha tenuto in alcun conto dell'enorme dissimmetria tra domanda e offerta quindi della sostanziale mancanza di una condizione di reale mercato, si è determinata una sconsiderata corsa al ribasso. Il ragionamento corrente sembra essere: non ho lavoro quindi, pur di fare qualche cosa lo faccio gratis, o quasi. In una situazione come questa risulta necessario, soprattutto per garantire la qualità del nostro lavoro, il principio dell'equo compenso. Ed è proprio l'equo compenso uno degli obiettivi dello studio.

Dispiace che il responsabile dell'*authority* per la concorrenza non comprenda la gravità della situazione, non voglia analizzare cosa succede negli altri Paesi europei in merito al nostro lavoro, non voglia prendere atto che nei Paesi più evoluti la concorrenza per gli appalti di servizi di ingegneria avviene, correttamente, sulla qualità e non sul prezzo.

Nel culto ottuso della libera concorrenza basata sul prezzo non si può, peraltro, non valutare

che (come è difeso il lavoro dipendente attraverso i CNL, che rigidamente salvaguardano le condizioni economiche, e non solo) anche il nostro lavoro, essenzialmente basato sull'intelletto, deve avere un'equa retribuzione. Se ciò non avviene non è più un lavoro ma uno sfruttamento! Rileggiamo l'art. 4 della Costituzione, e anche l'art. 36: noi siamo lavoratori, autonomi, ma pur sempre lavoratori, e non multinazionali. La Fondazione da oltre un anno si occupa di equo compenso: è questo uno dei motivi per cui abbiamo con decisione affrontato la questione dell'inserimento delle categorie ordinarie all'interno dei soggetti interessati dallo Statuto dei lavoratori autonomi; ma non dobbiamo fare un errore tattico gravissimo, quello di confondere l'equo compenso con il minimo tariffario o una "tariffa di riferimento".

Nello studio si valutano ed evidenziano, per un reale aiuto alla nostra categoria, anche altre richieste:

- nuove tutele di welfare e politiche attive;
- contrasto al *dumping* interno alla professione;
- incentivi all'aggregazione, innovazioni organizzative, credito, internazionalizzazione e, più in generale, oltre ad aspetti direttamente influenti sulla categoria anche per un concreto aiuto finalizzato al miglioramento della qualità della vita della Nazione:
- investimenti e sostegno alla crescita;
- progettazione e programmazione per i lavori pubblici e le trasformazioni urbane.

Il percorso che abbiamo di fronte è lungo, difficile e costellato di asperità, ma nelle condizioni in cui oggi versa la nostra categoria dobbiamo assolutamente tutti impegnarci con il massimo sforzo perché, almeno su alcuni temi, si venga ascoltati. ■

Architetti e ingegneri non devono fare un errore tattico gravissimo, quello di confondere l'equo compenso con il minimo tariffario o una "tariffa di riferimento"

NON DISTRARTI

*Sostieni la TUA professione,
iscriviti alla Fondazione!*

*f*ondazione
architetti
e ingegneri
liberi
professionisti
iscritti
INARCASSA

www.fondazionearching.it

Il principio dell'anomalia dell'offerta: le analogie tra pubblico e privato

Il testo del codice dei contratti licenziato dal Consiglio dei Ministri sembra escludere il ricorso sistematico al massimo ribasso negli appalti pubblici, almeno per gli importi superiori a € 80.000. Tuttavia, nel caso dei servizi d'architettura e ingegneria, oltre l'80% degli appalti non supera tale soglia e le nuove norme lasciano quindi ancora troppo spazio alla discrezionalità.

Osservazioni sul Nuovo Codice dei Contratti

L'esperienza ci ha ormai assuefatti a parcelle sotto costo, palesemente insufficienti a remunerare prestazioni capaci di generare un'opera di qualità. È quindi appropriato – come il DdL implicitamente afferma – che l'applicazione combinata del prezzo più vantaggioso e della valutazione qualitativa del progetto, sia riconosciuta essenziale per la qualità della realizzazione.

Un ulteriore elemento di garanzia, a nostro avviso, si otterrebbe estendendo la nozione di anomalia dell'offerta economica agli appalti di servizi, in modo d'escludere affidamenti che prevedano un compenso inferiore ai costi necessari per la "produzione materiale" dei servizi.

Il tutto in vista del superiore interesse rappresentato dalla qualità dell'opera realizzata con il denaro pubblico.

Se tutto questo appare chiaro con riferimento all'opera pubblica, rimane ancora scoperto il mercato delle opere private, che con l'abrogazione della tariffa professionale minima ha perduto ogni riferimento legislativo.

Oggi il comune sentire affida alla contrattazione tra committente e architetto la definizione del prezzo delle prestazioni. Ma l'esecuzione di ogni opera, anche di quelle destinate all'esclusivo uso privato, comporta riflessi d'interesse pubblico, tangibili e non tangibili, quali gli impatti ambientale, energetico e acustico, l'estetica, l'impatto funzionale, la sicurezza statica, sismica e antincendio, l'igiene e la sicurezza dell'uso: non può considerarsi indifferente il modo con cui un'opera privata impatta sul patrimonio comune rappresentato dall'ambiente. Anche in questo caso quindi, il processo che conduce alla determinazione della qualità dell'opera non può essere abbandonato alla sola buona volontà delle parti, senza che ciò comporti la ripetizione degli errori che hanno condotto allo spreco dei beni territoriali e paesaggistici, pur espressamente tutelati dalla costituzione.

È quindi opportuno che lo Stato intervenga come regolatore anche in questo settore – pur nel rispetto della libera iniziativa – per salvaguardarne le ricadute di pubblico interesse, in modo d'assicurare che il contenuto economico dei contratti di fornitura dei servizi possa garantire la qualità della realizzazione. Anche in questo caso la legge dovrebbe vietare la fornitura di prestazioni sotto costo.

Poi su questa base le associazioni professionali di riferimento, come da tempo hanno fatto quelle dei costruttori, dovrebbero occuparsi di redigere i listini dei costi minimi di produzione dei servizi, per fornire autorevoli parametri di riferimento. ■

OLTRE 30 ANNI DI MATERIALI INNOVATIVI PER IL
CONSOLIDAMENTO, L'ANTISISMICA E LA MESSA IN SICUREZZA

Kimitech FRP-LOCK®



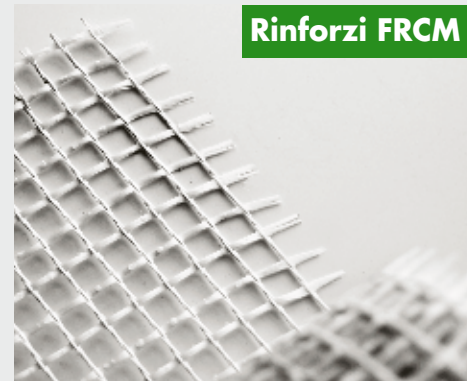
Rinforzi FRP



Rinforzi SRG



Rinforzi FRCM



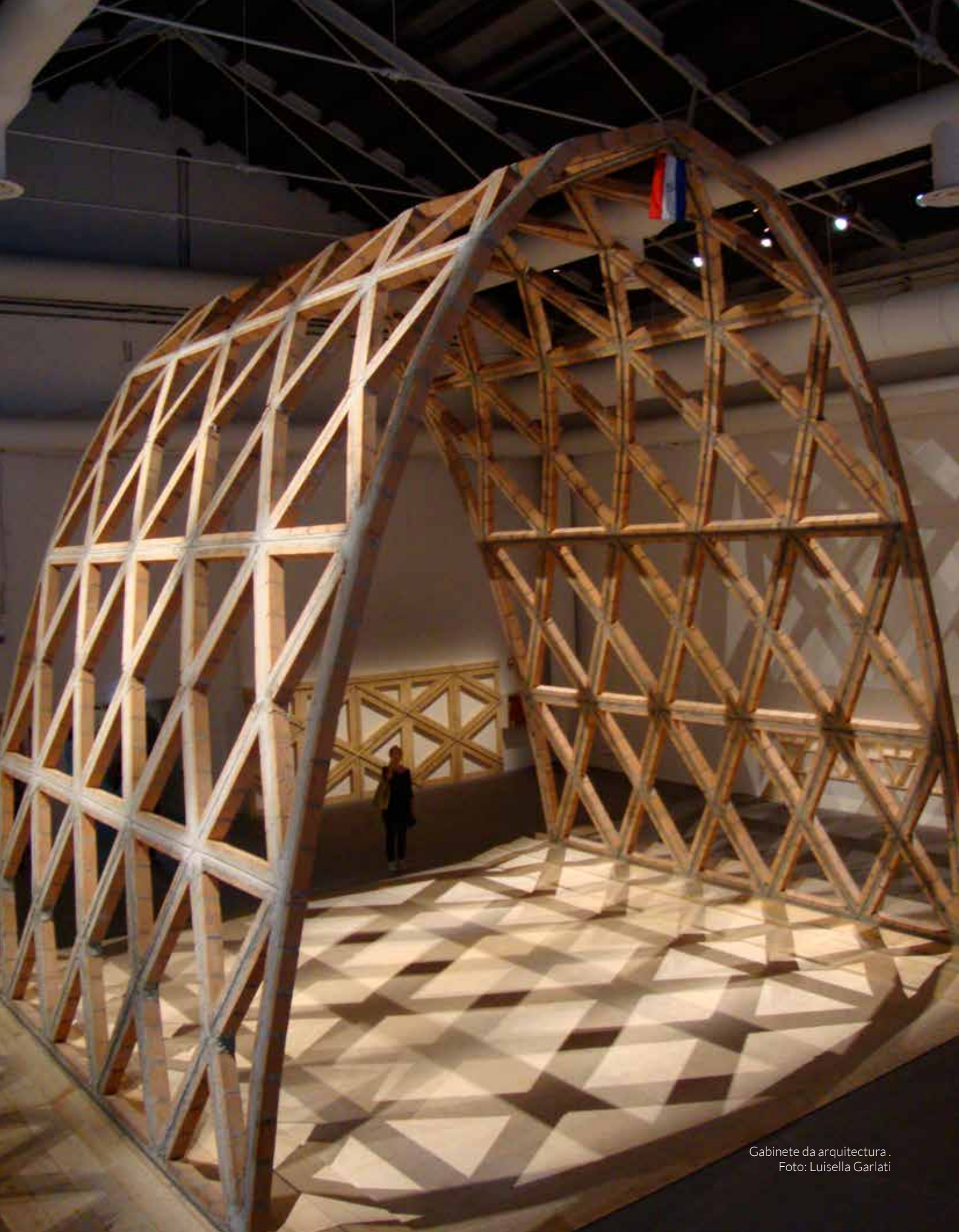
■ Kimitech FRP-LOCK® è l'**unica soluzione** che permette l'applicazione di FRP anche su supporti con meccaniche inferiori a quelle richieste da norma.

■ Kimitech FRP-LOCK® può essere computato direttamente nel progetto migliorando il **tasso di sfruttamento del rinforzo**.

■ Kimitech FRP-LOCK® costituisce un vero e proprio presidio antidelaminazione per i **rinforzi strutturali con FRP**.

supporto diagnostico e progettuale | aiuto nella redazione del capitolato | supervisione in cantiere pre e post-intervento





Gabinete da arquitectura.
Foto: Luisella Garlati

Biennale di architettura “Reporting from the front”

Una Biennale di Architettura diversa dal solito, stimolante e coinvolgente, quella voluta da Alejandro Aravena, architetto cileno di fama internazionale. Ha voluto che la “sua Biennale”, a Venezia, fosse dedicata non ai progetti stupefacenti di archistar ma all’edilizia quotidiana, mettendo in risalto chi, con scarsità di mezzi e difficoltà ambientali e logistiche, è riuscito a creare un’architettura di qualità, che migliori la qualità della vita di chi la utilizza.

Reporting from the front – ha scritto Aravena nel suo intervento per la presentazione della Biennale – “si propone di mostrare a un pubblico più vasto cosa significa migliorare la qualità della vita mentre si lavora al limite, in circostanze difficili, affrontando sfide impellenti. O cosa occorre per essere in prima linea e cercare di conquistare nuovi territori”.

“Vorremmo imparare – ha aggiunto Aravena – da quelle architetture che, nonostante la scarsità di mezzi, esaltano ciò che è disponibile invece di protestare per ciò che manca. Vorremmo capire quali strumenti di progettazione servono per sovvertire le forze che privilegiano l’interesse individuale sul bene collettivo, riducendo il Noi a un semplice Io. Vorremmo venire al corrente di casi che resistono al riduzionismo e all’eccessiva semplificazione e che non rinunciano alla missio-

ne dell’architettura di penetrare il mistero della condizione umana. Ciò che ci interessa è capire in che modo l’architettura possa introdurre una nozione più ampia di guadagno:

la progettazione come valore aggiunto e non come costo aggiuntivo o l’architettura come scorciatoia verso l’equità”.

Aravena – che dopo la laurea nel 1992 ha iniziato la sua carriera con progetti partecipativi di edilizia a basso costo, poi con progetti di infrastrutture, spazi ed edifici pubblici – ha quindi lanciato l’invito a tutti gli

architetti che avessero qualcosa da dire su questo tema e ha raccolto ed esposto le esperienze che ha ritenuto più significative.

Anche le esposizioni dei singoli Paesi nei padiglioni nazionali si dovevano adeguare al tema proposto.

Ne è nata un’esposizione vivace e ricca di contenuti: 65 Paesi partecipanti, di cui cinque per la prima volta (**Filippine, Lituania, Nigeria, Seychelles, Yemen**) con 88 *équipes* di architetti impegnati nella mostra principale, “*Reporting from the Front*”.

La Biennale curata da Alejandro Aravena è piena di stimoli per tutti gli operatori dell’edilizia e per la classe politica, invitata e focalizzare gli obiettivi che rendono la vita dei cittadini migliore, utilizzando le risorse locali disponibili, senza progetti faraonici



Ingresso Corderie.
Foto: Luisella Garlati

È una Biennale che si rivolge agli architetti, proponendo interventi, modelli, materiali, ma anche alle istituzioni, sollecitandole a interventi a favore di una vita sociale migliore, infine a tutto il pubblico di visitatori, con un'esposizione comprensibile da tutti, legata alla vita quotidiana.

Uno dei temi dominanti è quello delle scuole: ne vengono presentate molte, nei luoghi più disparati, legate dal filo conduttore che la scuola è il punto di raccolta e formazione delle nuove generazioni, che consente di emergere da realtà sociali anche degradate o difficili. È quindi fondamentale creare un ambiente "invogliante" dove ci si trovi a proprio agio e si riesca a "fare comunità".

Ne sono esempio la scuola costruita sulle Ande cilene da **Elton e Léniz**, che spinge i

bimbi provenienti da quartieri molto degradati e violenti a rivolgere l'attenzione alla contemplazione della natura, come pure le scuole italiane di C+S, edifici semplici, gradevoli, trasparenti, posti in piccoli centri della campagna trevigiana e veneziana, in paesi degradati dalle fabbriche del "miracolo veneto" e dalle architetture prive di qualità: non grandi opere, ma ambienti coinvolgenti che rendono piacevole l'attività scolastica e stimolano l'apprendimento.

Altro tema affrontato è quello dell'inserimento nell'ambiente: due esempi significativi sono il ponte dello studio austriaco **Marte.Marte. Architects**, una semplice linea nel fondo di una valle alpina strettissima, che si fonde ed integra con il paesaggio, come pure il "Ring" di **Josè Maria Sanchez Garcia**, centro per sport



correlato alla natura, un edificio ad anello, sospeso su pilastri, che sembra volare nel bosco in cui è inserito.

Anche i rifiuti sono un tema presente nella Biennale di Aravena: come sfruttarli, come inserirli nel paesaggio in modo costruttivo e non disgregativo.

Gli scarti ci accolgono fin dall'ingresso nell'Arsenale e nel padiglione principale ai giardini: un allestimento con cartongessi e supporti metallici derivanti dallo smontaggio della precedente Biennale, un riutilizzo suggestivo per valorizzare il rifiuto e farci meditare sull'argomento.

In mezzo allo spazio così realizzato una piccola scala a pioli, colpita da fasci di luce, vuole richiamare l'attenzione sul "punto di vista" da avere nella visita all'esposizione, così come l'archeologa **Maria Reiche** fece per studiare le pietre di Nazca, che viste da terra non avevano alcun significato. Una semplice scala le permise di intuirne l'essenza. Anche questa Biennale vuole sottolineare come con scarsità di mezzi, con l'inventiva si può fare di tutto.

Un esempio strabiliante è **il parco indiano di Chandigarh**, realizzato presso la città razionalista di Le Corbusier, da **Nec Chand**, assemblando e riutilizzando tutti gli scarti di cantiere, materiale di rifiuto, per creare sculture, arredi urbani, sistemazioni del terreno, in un giardino fantastico e strabiliante, anche se un po' grottesco, che ha suscitato l'entusiasmo della gente del luogo, rendendolo uno dei luoghi più frequentati dal pubblico.

Il tema del recupero ambientale di una zona pervasa da rifiuti è quello della **Vall d'en Joan**, un'ex discarica di rifiuti solidi urbani, in Catalogna, trasformata nel parco urbano del Garraf, attrezzato per sport e attività all'aperto, ripopolato dalla flora e fauna locale, lavoro congiunto di ingegneria ambientale, geologia e agronomia.

L'inserimento nel paesaggio è la caratteristica dell'intervento di **David Chipperfield** per il centro visitatori delle rovine di Naga in Sudan, un'architettura semplice ma nello stesso tempo elegante e potente.

Grande attenzione è riservata ai materiali: si esalta l'utilizzo di quelli locali, "poveri", presentando un'incredibile struttura a volta in mattoni crudi e cemento, di **Solano Benitez**, paraguaiano, gli edifici in terra cruda della tedesca Heringer, le strutture in bambù del colombiano **Simon Velez** e quella lignea del **Gabinete de arquitectura**.

E ancora: studio dei fenomeni di traffico di massa, di agglomerati di persone per feste religiose indiane e conseguenti allestimenti provvisori, di zone urbane caotiche con traffico, mercati, snodi stradali e l'inserimento di elementi di miglioramento dell'utilizzo da parte delle persone, come il ponte pedonale a Durban in South Africa, che ha consentito la trasformazione del Warwick Triangle da zona pericolosa a zona vivace e frequentata in sicurezza.

L'attenzione è rivolta anche agli interventi su piccola scala che possono migliorare la qualità della vita: gli interventi cinesi negli hutong di Pechino, con la realizzazione di un ostello di 30 mq recuperando una vecchia corte generando *social housing* o quello di Baitasi, con una corte comune a due residenze, con inserimento di blocchi servizi, architetture "leggere" non invasive, di miglioramento della qualità della vita per gli abitanti dei centri storici.

Raphael Zuber, svizzero, presenta una serie di modellini di edilizia residenziale dove la ri-

Un'esposizione vivace e ricca di contenuti: 65 Paesi partecipanti, di cui cinque per la prima volta (Filippine, Lituania, Nigeria, Seychelles, Yemen), con 88 équipe di architetti impegnati nella mostra principale, "Reporting from the Front"



Corderie Ingresso. Foto: Ubaldo Castelli

cerca della forma vuole portare l'architettura a superare le classiche forme cubiche, creare geometrie simmetriche ma lungo assi insoliti. I **padiglioni nazionali**: per primo quello dell'**Italia**, con l'allestimento di **Tam e Associati, Taking Care**, che propone l'architettura come servizio per la comunità, prendendosi cura dei luoghi e del bene comune. Il concetto viene illustrato attraverso 20 progetti che raccontano trasformazioni di spazi rivolti alla comunità, per creare nuove opportunità di vita e di aggregazione.

Il premiato padiglione della **Spagna** presenta il "non finito", gli effetti della crisi economica che ha interrotto iniziative del boom immobiliare, con un allestimento sobrio in perfetta rispondenza allo spirito della Biennale 2016. La **Germania** apre il suo padiglione, demolendo parte dei muri perimetrali con grandi squarci (che peraltro migliorano enormemente l'aspetto un po' tetro del padiglione stesso) per dimostrare in modo concreto l'apertura verso l'immigrazione, che ha portato in Germania un numero rilevante di immigrati. Ci

mostra poi alcune infrastrutture provvisorie e/o definitive per l'accoglienza dei rifugiati. È un padiglione che mostra una grande forza morale e fa onore al Paese per come sa affrontare un'emergenza sociale in modo concreto. La **Corea** illustra il problema della mancanza di spazi edificabili di Seul, con l'utilizzo anche dei tetti.

La **Gran Bretagna** si concentra sulla casa del futuro, di cui propone analisi e modelli innovativi.

Il **Padiglione Venezia** presenta i progetti del concorso per il recupero dell'area del porto di Marghera, un susseguirsi di idee e *rendering* molto discutibili, che tutto sommato ci fanno preferire l'attuale *skyline* delle infrastrutture portuali ora dismesse.

Il giudizio complessivo è positivo: una Biennale piena di stimoli per tutti gli operatori dell'edilizia e per la classe politica, invitata e focalizzare gli obiettivi che rendano la vita dei cittadini migliore, utilizzando le risorse locali disponibili, anche senza spese e/o progetti faraonici. ■



Da Parigi a Venezia: “il magnifico vascello” di Frank Gehry

È allestita all'Espce Louis Vuitton di Calle del Ridotto a Venezia la mostra *Building in Paris by Frank Gehry con l'intervento di **Daniel Buren*** (fino al 26 novembre 2016). Evento collaterale della 15° Mostra Internazionale di Architettura organizzata dalla Biennale di Venezia, la mostra monografica illustra la storia del sogno dell'architetto canadese (Toronto 1929), tra i più significativi interpreti del decostruttivismo,

Frank Gehry: Modelli di studio e schizzi preliminari. Foto: Fulvio Grignaffini



insignito del Premio Pritzker per l'architettura nel 1989, nonché del Leone d'Oro alla carriera (2008) all'11° Mostra internazionale di Architettura della Biennale di Venezia.

L'esposizione ripercorre gli snodi chiave della progettazione dell'edificio parigino della *Fondation Vuitton*, commissionato a Gehry da **Bernard Arnault**: dai bozzetti, organizzati per gruppi e che ripercorrono lo studio dei vari aspetti dell'edificio (gli spazi interni, la relazione con il contesto in cui è inserito e le celebri vele di vetro), ai modelli in scala, al completamento dell'opera che l'architetto descrive come "un magnifico vascello" che simboleggia "la profonda vocazione culturale della Francia". I modelli sono riuniti in modo da evocare

banchi di pesci, simboli cari a Frank Gehry; le opere sembrano fluttuare, ondeggiare in un movimento scandito da un video realizzato grazie a dei droni, così da offrire una visione non antropometrica dell'edificio parigino inaugurato nell'ottobre 2014. Il percorso della mostra veneziana ricreata appositamente per l'Espace di Venezia dopo la prima parigina in occasione dell'inaugurazione della *Fondation Louis Vuitton*, riflette l'edificio stesso e invita il visitatore a immergersi nel progetto di Gehry, a scoprire la genesi dell'opera che è divenuta parte del patrimonio architettonico di Parigi.

(*Espace Louis Vuitton*, Calle del Ridotto 1353-Venezia, fino al 26.11.2016) ■

Frank Gehry: Modelli di studio e schizzi preliminari. Foto: Fulvio Grignaffini





Dall'alto:
Hutong Pechino
Padiglione Grecia
Raphael Zuber - modellino
Foto: Ubaldo Castelli

Contributi versati e non accreditati

Nel luglio dello scorso anno ho evidenziato a Inarcassa tramite Pec che, da una simulazione di calcolo per la pensione, risultavano nel montante contributivo dei totali di versamento di contributi per gli anni 2013 e 2014 non corretti e chiedo quindi di aggiornare detti importi con i versamenti effettivamente fatti e dei quali ero in grado di fornire ricevuta di pagamento.

Nel settembre Inarcassa, senza dare risposta, inviava al sottoscritto una nota nella quale si riportava il calcolo della pensione in liquidazione, senza aver aggiornato, come richiesto, il montante contributivo relativo alla quota 2 della pensione spettante (quota contributiva), con i totali dei versamenti dei contributi degli anni 2013 e 2014 da me segnalati. Così la liquidazione è avvenuta sulla base di conteggi errati e ancor oggi non so darmene spiegazione.

Un architetto di Cuneo

Il collega lamenta l'errato valore del montante contributivo utile a pensione delle annualità 2013 e 2014. Da una verifica presso gli uffici Inarcassa dobbiamo confermare integralmente i dati della liquidazione del trattamento pensionistico, in quanto coerenti con le disposizioni contenute nel Regolamento Generale di Previdenza Inarcassa. Infatti, ai sensi del citato Regolamento, per le annualità successive al 2012, il montante contributivo utile a pensione è alimentato dal 100% del contributo soggettivo e da una quota parte di contributo integrativo che, nel caso specifico, è pari al 25%, avendo il collega maturato un'anzianità contributiva maggiore di 30 anni. Relativamente alla divergenza tra la contribuzione versata nelle annualità 2013-2014 e quella riportata nel prospetto di calcolo della pensione è da chiarire che gli importi indicati, pur corrispondendo effettivamente a quanto versato nelle due annualità, non confluiscono per l'intero nel montante contributivo utile a pensione.

Infatti, nei versamenti effettuati sono ricompresi anche il contributo di maternità e il 75% del contributo integrativo non retrocesso. Inoltre una parte del versamento effettuato nel 2013 è riferito al conguaglio contributivo dell'anno 2012 che è computato sulla quota retributiva di pensione. ■



Drytec®

Sotto questo tetto non ci piove.



Così sicuro che puoi quasi farci una piscina

Il sistema Drytec® garantisce la completa impermeabilità su qualsiasi tipologia di copertura piana, a falda o curva.

- Dura per sempre
- Montaggio senza fori
- Sostenibilità ambientale
- Assenza di manutenzione



CENTROMETAL
SOLUZIONI PER L'EDILIZIA

Under 40 per le ali ritrovate dell'Istituto italiano di Cultura di Parigi
“*La cité des cultures d'Italie*” di **stARTT** è il nome del progetto vincitore del concorso a inviti “Le Ali ritrovate dell’Hôtel de Galliffet” a Parigi. Nove tra i più promettenti studi della nuova generazione di architetti italiani sono stati invitati a partecipare a un concorso di idee per due ampliamenti dell’Hôtel de Galliffet, sede dell’Istituto diretto da **Marina Valensise**, che è anche l’ideatrice di un concorso che si è rivelato un ottimo strumento di promozione della giovane architettura Under 40. I “magnifici nove” sono stati scelti da un gruppo di esperti d’architettura italiani e francesi: **Pippo Ciorra** (senior curator architettura Maxxi), **Jean-Louis Cohen** (storico dell’architettura, *Collège de France*), **Margherita Guccione** (direttore architettura Maxxi), **Cino Zucchi** (architetto, curatore del



Il primo premio allo studio stARTT. Photo credits: la vista è realizzata dalla società “Inimagineable” di Christian Canonico. Il plastico è realizzato da “Modelab” di Marco Galofaro

Padiglione Italia nella 14esima edizione della Biennale di architettura di Venezia). Le nove proposte architettoniche sono esposte fino al 30 dicembre 2016 presso l'Istituto Italiano di Cultura a Parigi.

Per ora ai giovani autori del progetto vincitore, scelto da una giuria composta da Massimo Alvisi, Luca Molinari e Carlo Olmo, è stato riconosciuto come premio un soggiorno nella capitale francese a novembre 2016, nell'ambito di *Le Promesse dell'arte*, il programma di residenze d'artista che dal 2013 punta al sostegno della creatività ultracontemporanea italiana. Ma sarebbe auspicabile, come ha scritto uno dei giurati (Luca Molinari, su "l'Espresso"), che lo Stato italiano abbia la capacità e l'intelligenza politica di far realizzare il progetto.

stARTT è un giovane studio di architettura e trasformazioni territoriali, con sede a Roma (e un ufficio a Parigi), nato nel febbraio del 2008 da un'idea di **Simone Capra** (Roma, 1978) e **Claudio Castaldo** (Latina, 1978), con lo scopo di ideare e gestire, in ogni sua fase, i processi di trasformazione che interessano l'architettura e lo spazio per le attività umane, a partire da competenze specifiche sviluppate, in sede o in rete, con altre strutture e diverse esperienze disciplinari. Dal 2011 **Francesco Colangeli** (Roma, 1982) e dal 2013 **Dario Scaravelli** (La Spezia, 1981) si sono uniti al team.



Utopiche, poetiche, classiche o coraggiosamente innovative: le nove proposte architettoniche dei giovani team under 40 italiani in una news con foto su Sky Arte e in un più ampio servizio di Edilizia e Territorio (Sole 24 ore)

È italiana la lezione dei Docks di Marsiglia

Chi è passato questa estate da Marsiglia dalle parti del porto – a pochi passi dal MuCEM di **Rudy Ricciotti** e di **Roland Carta**, e dalla Città del Mediterraneo di **Stefano Boeri** – non ha potuto non notare un bell'esempio di rigenerazione urbana che nei due anni precedenti era nascosto dalle impalcature: Les Docks. La riconversione dei magazzini portuali (quattro corti con negozi, ristoranti e sei piani di uffici in corpo di fabbrica lungo 365 metri) ha prodotto uno spazio pedonale continuo, ma anche un laboratorio sociale. I nuovi Docks sono frutto di un investimento di 50 milioni di Constructa e JPMorgan, che hanno scelto, tra decine di progetti internazionali, quello di uno studio genovese: 5+1AA, di **Alfonso Femia** e **Gianluca Peluffo**, che nella realizzazione – ultimata nell'ottobre scorso – hanno coinvolto artisti e designer italiani oltre a un buon numero di aziende del Made in Italy. Lo studio genovese ha ricevuto citazioni sulla stampa internazionale e nazionale, anche non specializzata, per l'importante lavoro fatto sui Docks di Marsiglia nel ricucire la separazione e costruire un nuovo e potente spazio pubblico e commerciale, assolutamente non convenzionale.

I progettisti di 5+1AA hanno fatto dei Docks anche una vetrina delle eccellenze italiane nel design, coinvolgendo aziende e singoli artisti.

Lo studio genovese quest'anno si è classificato secondo, con un progetto firmato in collaborazione con lo studio **Marco Piva**, nel concorso internazio-



L'articolo sui Docks di Paola Pierotti, pubblicato su The Brief (piattaforma PPAN)

nale a inviti per la progettazione di un centro d'arte e congressi nel distretto di Juhang in Cina: due teatri, un biblioteca e un museo su un totale di 40.000 metri quadri. In aprile, poi, è stato invitato al *Vectorworks Design Summit* dell'aprile scorso a Chicago, per presentare la ricerca e la metodologia nell'esperienza italiana dell'uso del BIM in fase di concorso di architettura.



Su questo sito tutti i dettagli del premio

Archmarathon Award per la pietra in architettura

Marmomacc e Archmarathon, l'evento internazionale di architettura che riunisce 42 studi di progettazione provenienti da diversi Paesi del mondo e conta sulla presenza di oltre mille architetti visitatori, hanno avviato un progetto di collaborazione per la **promozione** e la **valorizzazione della pietra in architettura**. Presso l'area Forum del Padiglione 1, Marmomacc ospiterà, in due intense giornate "di casting" (30 settembre e 1 ottobre), numerosi studi di architettura che concorreranno nella nuova categoria "Stone".

Una giuria internazionale valuterà i tre progetti di maggior pregio realizzati con il materiale lapideo tra tutti quelli presentati. Una seconda selezione avverrà durante Marmomacc 2017 e i sei progetti migliori – tre nel 2016 e tre nel 2017 – si contenderanno il primo Stone Archmarathon Award che sarà consegnato in occasione di Archmarathon 2018. ■



Interni ed esterni del complesso Les Docks di Marsiglia. Photo credits: Martina Galli

Promosso da



In collaborazione con



Organizzato da



26 ottobre 2016

Milano, Sede Gruppo 24 ORE

e2
FORUM
elevator • escalator

ASCENSORI A REGOLA D'ARTE

Mobilità verticale

Progettazione, sicurezza & servizio

Gestione, manutenzione & responsabilità

**MOSTRA CONVEGNO CON
RICONOSCIMENTO CREDITI FORMATIVI**

Media Partner



La partecipazione all'evento è gratuita
REGISTRAZIONE ONLINE www.e2forum.it



Percorsi, visioni e conoscenze per il futuro delle costruzioni.



Solo a SAIE 2016 scopri le nuove procedure relative al Codice Appalti, nuovi strumenti come il BIM, nuove tecnologie e materiali intelligenti, prodotti innovativi e macchine a basso impatto per essere protagonisti attivi del futuro delle costruzioni e dei nuovi mercati, tra rigenerazione urbana, riqualificazione sostenibile, protezione sismica, sicurezza del territorio e smart building.



SAIE

BOLOGNA 19-22 OTTOBRE 2016

saie.bolognafiere.it |     #saieexperience

An event by 

Media partner  EDILIZIA AVANTE VELOCE

 LA PIATTAFORMA
DELLE COSTRUZIONI
BOLOGNA 19-22 OTTOBRE 2016

 SAIE

 SMART
BUILDING

EXPO  Tunnel

 H₂O
ACQUA DUEGO

 AMBIENTE LAVORO

 Smart
City Exhibition

la vignetta di evasio



TARIFFA: quando non si vuole capire!





**DAL PIOMBO
AL PIXEL
IL PASSATO
DIALOGA COL
FUTURO**

Rubbettino print

www.rubbettinoprint.it





Importante **sessione dedicata all'ingegneria civile** all'International CAE Conference da più di 30 anni il più importante evento specializzato in Italia, e uno dei più importanti in Europa, per chi si occupa di calcolo con il supporto dell'elaboratore.
www.caeconference.com - 17/18 Ottobre 2016 - Parma
In continuità con le Giornate Straus7 al SAIE
www.hsh.info/saie.htm

ALCUNE DELLE CONFERENZE Straus7

RISPOSTA DINAMICA DI ELEMENTI NON STRUTTURALI IN EDIFICI SOGGETTI AD AZIONI SISMICHE

Relazione a cura Prof. Ing. Beatrice Belletti⁽¹⁾,
Prof. Ing. Enrica Riva⁽²⁾,
Prof. Ing. Andrea Spagnoli⁽¹⁾
⁽¹⁾ DICATeA – Università di Parma
⁽²⁾ Dipartimento di Ingegneria Industriale –
Università di Parma



LO STADIO INTERNAZIONALE KHALIFA IN QATAR

Relazione a cura Ing. Marco Grigoletto -
Maffeis Engineering S.p.A.



ANALISI STRUTTURALE POST-INCENDIO DI UNA COPERTURA DI GRANDE LUCE

Relazione a cura Ing. Mauro Madeddu⁽¹⁾,
Ing. Sassi Samuele⁽¹⁾, Prof. Ing. Setti
Paolo⁽²⁾, Ing. Marco Grigoletto⁽³⁾
⁽¹⁾ FSC Engineering S.r.l.
⁽²⁾ Politecnico di Milano
⁽³⁾ Maffeis Engineering S.p.A.



RICOSTRUZIONE DEL TEATRO GALLI DI RIMINI: IL PROGETTO STRUTTURALE

Relazione a cura Ing. Marcello Giovagnoni -
Architettura Strutturale



Tutte le conferenze  Straus7 nel sito **www.hsh.info**

HSH srl - Tel. 049 663888 - Fax 049 8758747
www.hsh.info - straus7@hsh.info



Distributore esclusivo per l'Italia
del codice di calcolo Straus7